



realtà industriale

Mensile - n.8, anno V
AGOSTO-SETTEMBRE 2013

Spedizione in abbonamento postale D.L. 27/02/2004 n° 46, art. 1,
comma 1, DCB UDINE - Filiale di Udine Ferrovia
Tariffa R.O.C. (iscritti al registro operatori comunicazione) ex Tabella

ripartiamo da qui



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - www.confindustria.ud.it
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB UDINE.

MATTEO TONON

nuovo presidente di confindustria udine



Parlami di te.

Ci basta un segnale per tutelare
gestore e consumatore.

Guasti, scorte prodotti o qualsiasi altro
problema viene risolto in tempo reale,
grazie al sistema di telemetria adottato da CDA.
Un software intelligente capace di comunicare
direttamente con gli operatori,
pronti a intervenire in ogni momento.
Non serve raccontarci i problemi del vostro
distributore. Sappiamo già tutto.



www.cdacom.it - info@cdacom.it

bliss
NOMINATION
ITALY

BREIL
Milana

BURBERRY
Salvini

DAMIANI
swatch

EMPORIO ARMANI
SWAROVSKI

FOSSIL
Sadini

GUCCI
HIP HOP



Gioielli per tutta la vita

...per il Vostro grande capolavoro...



battesimi

...nel giorno dell'incontro...



comunioni e cresime

...per il Vostro sogno d'amore...



matrimoni, liste nozze e fedeli



CROATTO.IT

WATCHES JEWELS FASHION & LUXURY

UDINE

VIA MERCATOVECCHIO 29
TEL. 0432 88868

MARTIGNACCO
CITTÀ FIERA

VIA A. BARDELLI 4
TEL. 0432 418684

CORMONS

P.ZZA LIBERTÀ 8
TEL. 0431 68888

TRIESTE

VIA S.LAZZARO, 15
TEL. 0432 688225

LIGNANO
PINETA

VIALE A MARE, 22
TEL. 0431 488141

MATTEO TONON, ripartiamo da qui!



Matteo Tonon
(foto Gasperi)

Inutile girarci intorno, la nuova presidenza di Confindustria Udine nasce sotto una carta d'identità ben precisa, indipendentemente dai quasi dodici anni maturati all'interno del sistema confindustriale: Matteo Tonon, con i suoi 34 anni, è un presidente giovane, anzi, credo fino a prova contraria, il più giovane presidente fra tutte le territoriali di Confindustria. L'esperienza iniziale nell'ambito del Gruppo Giovani Imprenditori ha rafforzato in lui lo spirito di appartenenza e il senso del ruolo dell'Associazione come strumento di coesione per trasformare i singoli interessi aziendali in interessi collettivi. Lo spirito di servizio è stato anche alla base della sua presidenza a Promose-

dia, di cui Tonon ha gestito la fase delicata della chiusura dell'attività e del passaggio del marchio alla Camera di Commercio. Come vice-presidente di Catas ha potuto invece approfondire le problematiche relative alla individuazione di nuove opportunità di mercato per il settore della sedia. Tutte esperienze che, unite alla responsabilità in azienda – un gruppo di tre imprese, vocate ai mercati internazionali, e 60 dipendenti – rendono Tonon espressione di quella “gioventù rappresentativa” che costituisce una garanzia per il nostro futuro. L'età, dunque, è pura contabilità anagrafica, pesano molto di più le idee e gli stimoli che lo stesso Tonon sarà capace

di dare o di ricevere a servizio del mondo produttivo. “A me piace fare gli assist” ci ricorda, anche se con altre parole, il neo presidente nell'intervista che troverete nelle pagine di questo numero di Realtà industriale, ovvero creare gioco per la squadra all'interno di un collaudato sistema di squadra.

La rivisitazione grafica della copertina della nostra rivista è più di un indizio sulle strategie programmatiche della nuova presidenza. “Ripartiamo da qui”, ripartiamo dall'aquila confindustriale, dall'orgoglio di appartenenza ad un'associazione di categoria che sta intraprendendo un cammino non facile di cambiamento per rispondere alle mutate esigenze del ruolo di rappresentanza. E' un percorso, non privo di punti interrogativi, che guarda all'impegno per addivenire, in tempi ragionevoli, ad un'unica Confindustria regionale. La fusione tra le territoriali di Gorizia e Trieste è il primo passo, altri ne seguiranno.

L'elezione di Tonon si innesta dunque all'interno di un periodo di scelte e sfide importanti per tutto il sistema confindustriale regionale; scelte su cui è vietato temporeggiare o fare, al contrario, il passo più lungo della gamba. “Il futuro comincia sempre adesso” scriveva il poeta canadese Marc Strand e non c'è da aggiungere molto altro a questa verità.

Buon lavoro, presidente Tonon!

Alfredo Longo

ADRIANO LUCI, “una pagina da sfogliare”



La squadra di Realtà Industriale
Foto d'archivio (marzo 2010)

E' sempre complicato un numero di una rivista in cui, in corso d'opera, va di scena il passaggio di testimone tra il nuovo e il past-president. La ‘pagina’ di

Adriano Luci non è un foglio di giornale da sfogliare rapidamente o distrattamente. Per Realtà Industriale il presidente Luci ha sempre avuto, in questi sei anni, un

occhio di riguardo. Il restyling grafico, il raddoppio della tiratura (da 5mila a 10mila copie), la diffusione della rivista anche verso nuovi target di lettori (ordini professionali, foggolar furlan, sportelli bancari, università, aeroporto etc.) sono ascrivibili al suo stimolo, che mai è venuto meno. Adriano Luci ha sempre creduto fortemente nella potenzialità di questo strumento di comunicazione aperto alle varie componenti della società civile. Senza mai perdere di vista la realtà, la presidenza Luci ha cercato, anche attraverso Realtà industriale, di lanciare segnali di speranza, evidenziando positività e comportamenti virtuosi del mondo economico, “positività – ed è questo stato il suo cruccio ricorrente - che ci sono, ma che purtroppo hanno sempre minor risalto rispetto alle notizie negative”. Ad Adriano Luci il sincero grazie da parte di tutta la redazione.

A.L.



MATTEO TONON:

“Ripartiamo da qui, dai nostri valori, dalla consapevolezza che il futuro può essere da noi progettato e costruito”

Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine
n. 24/99

Redazione

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

e-mail: ri@assind.ud.it

Società Editrice

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato

Antonella Bassi, Gianpiero Bellucci,
Lodovica Bulian, Alessandra
Cicero, Marta Daneluzzi, Paola Del
Degan, Massimo De Liva, Fabio Di
Bartolomei, Marco Di Blas, Cristiano
Di Paolo, Matteo Duria, Alessandro
Fanutti, Barbara Franceschelli, Livia
Gori, Gino Grillo, Mauro Filippo
Grillone, Ezio Lugnani, Marta
Mattara, Carlo Tomaso Parmegiani,
Maurizio Riccardi, Franco Rosso,
Paolo Tarabocchia

per Gruppo Giovani Imprenditori:

Federico Barcherini

Impaginazione

arCube – studio associato
33100 Trieste
e-mail: info@arcube.it

Fotoservizi

Foto: Diego Gasperi, Matteo Fabbro,
Mauro Grigollo

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
via Pier Paolo Pasolini 2/A
33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 505900
e-mail: posta@scriptamanent.sm

AGOSTO-SETTEMBRE 13 CONTENUTI

08 Intervista

MATTEO TONON

12 Focus

ASSEMBLEA DELEGATI

16 Aziende Flash

23 Aziende

VITERIA PETTARINI
RALC ITALIA
AXA
VETRERIA SANGALLI
GRUPPO LUCI
FRIULI INNOVAZIONE

29 Botte & Risposta

CRISTIANO SPECOGNA
Toblar

30 Commento

32 Sicurezza sul lavoro

37 Convegni

38 Edilizia

39 Web

40 Corsi

41 Giovani Imprenditori

44 Giovani e Società

46 Ricordo

48 Obiettivo Austria

50 Scuola

52 Tessile

53 Design

54 It Club

55 Innovazione RELIFEIT

56 Incontri

57 Regione

58 Ente Friuli nel Mondo

59 Eventi

60 Musica

62 Libri

64 Agrodolce

66 L'opinione



MAKING srl

BONIFICA AMIANTO
COPERTURE
FOTOVOLTAICO
ISOLAMENTI
RIVESTIMENTI DI FACCIATA

CREDIAMO NELLA RIPRESA

*Da 50 anni ti aiutiamo a mantenere
il valore dei tuoi immobili.*

Making S.r.l.
via Leonardo da Vinci 8
33010 Reana del Rojale (UD)
Tel. +39 0432 855012
Fax +39 0432 883264
info@makingsrl.it
www.makingsrl.it



Making è un'azienda certificata ISO 9001-2008
ed è in possesso di attestazione SOA per le seguenti categorie:
OGI CAT III - OG12 CAT II - OS6 CAT III - OS18 A
CAT III - OS18 B CAT I



**AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV
= ISO 9001 =**



MATTEO TONON

"RIPARTIAMO DA QUI"

Matteo Tonon è il nuovo presidente di Confindustria Udine per il quadriennio 2013-2017. Tonon è stato eletto dall'Assemblea dei Delegati che ha fatto seguito lunedì 22 luglio a palazzo Torriani all'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione. Tonon subentra ad Adriano Luci, giunto alla scadenza naturale del suo mandato. L'Assemblea dei Delegati ha altresì provveduto, su proposta del presidente Tonon, ad eleggere nell'incarico di vice-presidenti dell'Associazione Michele Bortolussi, alla quale è stata attribuita la funzione vicaria, Marina Pittini e Chiara Valduga. I Vice-Presidenti di diritto sono Alessandra Sangoi, delegata alla Piccola Industria, Massimiliano Zamò, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, Vittorio Di Marco, capo della Delegazione di Tolmezzo, e Roberto Contessi, capogruppo delle Industrie costruzioni edilizie. Matteo Tonon, 34 anni, è vice-presidente della Tonon & C spa, storica azienda manzanese operante dal 1926 nel settore dell'arredamento e delle forniture. In Confindustria Udine aveva ricoperto, dal 2009 ad oggi, la carica di vice-presidente con delega a Scuola, Università e Innovazione. Altresì è vice-presidente del Catas spa di San Giovanni al Natisone. In passato è stato presidente di Promosedia spa e presidente del Gruppo Giovani imprenditori dell'Associazione Industriali di Udine.

Tonon dovrà ora guidare Confindustria Udine nella non facile transizione verso la creazione di un'unica Confindustria regionale che riunisca le attuali tre territoriali di Udine, di Pordenone e di Trieste-Gorizia, senza poter, al contempo, trascurare i temi quotidiani del mondo imprenditoriale ed economico che vedono il nostro Paese e la nostra regione continuare a combattere con una crisi sistemica che non sembra essere ancora finita. In questa sua intervista "d'esordio" ha illustrato con chiarezza a Realtà Industriale i problemi più urgenti da affrontare nel suo programma di lavoro.

Matteo Tonon con Adriano Luci



Presidente Tonon la domanda che molti si fanno è cosa la spinga ad assumersi una carica così impegnativa in un momento tanto difficile per l'economia e l'industria italiana e regionale?

Innanzitutto ho creduto nella responsabilità del mettersi in campo in prima persona dopo oltre un decennio di esperienza nella Confindustria Udine. Credo, inoltre, che ci siano momenti in cui non sia giusto sottrarsi agli impegni che ci vengono proposti e nei quali bisogna sapersi spendere anche per la comunità alla quale si appartiene.

Lei è il più giovane presidente nella storia di Confindustria Udine e uno dei più giovani nella storia di tutte le territoriali di Confindustria. In questi periodi di giovanilismo spinto, si sente un "rottamatore"?

Questa è un'idea che potrebbe essere avanzata ma che semplicemente non mi appartiene. Infatti, io ho appreso i

valori di Confindustria, ai quali credo, avendo l'opportunità di partecipare a tavoli nei quali sedevano imprenditori carismatici di tutte le età che hanno sacrificato parte importante del loro tempo dedicandolo al sistema. Questa è stata la mia "scuola" di partenza in Confindustria e non ho alcuna volontà di dedicarmi a una "rottamazione" preconcetta. Questo, ovviamente, non vuol dire che non ci sia l'onore e l'orgoglio di rappresentare gli altri cercando di aggiungere o di modificare qualcosa, di portare quei cambiamenti che ormai sono necessari nel sentire comune di gran parte degli imprenditori a prescindere dalla loro età. Insomma serve un percorso consapevole di cambiamento dove non si scartino le cose solo perché sono vecchie o non se ne prendano altre solo perché sono nuove, ma, tenendo le esperienze positive, si portino quelle modifiche e quegli aggiornamenti che possono essere utili a migliorare e far crescere il sistema, che aggiungano valore.

Certamente la possibilità di mettere in discussione alcuni aspetti anche da parte di Confindustria che, soprattutto a livello nazionale, è un sistema tendenzialmente "gerontocratico" è un segnale importante, del quale mi sento in parte certamente portatore, ma che nasce da una volontà condivisa dalla base associativa di corretto rinnovamento. Non c'è, quindi, un'ondata del "nuovo che vuole schiacciare il vecchio", ma c'è uno spirito propositivo dell'intera Confindustria nel predisporre ad alcuni cambiamenti. I modelli di rappresentanza, infatti, sono rimasti molto spesso fermi, non sempre si sono adeguati a una realtà socio-economica che si è evoluta e adesso devono necessariamente trasformarsi. Tutto ciò, però, non ha nulla a che fare con il "giovanilismo", ma è una volontà diffusa e consapevole della necessità di "progredire".

Quale può essere, dunque, il contributo al cambiamento, auspicato da più parti, di un giovane che viene da una lunga esperienza in Confindustria e da una profonda conoscenza delle sue logiche e in che direzione dovrà andare quel cambiamento?

Credo che non ci si debba chiedere cosa può aggiungere un giovane,

ma cosa può aggiungere una nuova persona che si mette a disposizione di Confindustria; in questo momento in cui il contesto economico permanente complesso, con il nostro sistema aziende che non ha ancora superato la crisi, con i modelli sociali in repentino cambiamento, con una profonda difficoltà generale, credo che il messaggio di Confindustria sia quello di avere il coraggio di fare le cose concrete e necessarie: mettere in discussione gli attuali sistemi di rappresentanza; riuscire a trovare nuovi indicatori del rapporto costi-benefici in tutto ciò che facciamo; superare vecchie logiche di confronto, laddove quelle logiche non siano più coerenti con le necessità di oggi.

Ci può illustrare meglio la "visione" da lei presentata ai Delegati in assemblea?

Sicuramente in Confindustria una strada da percorrere è quella della fusione delle attuali territoriali provinciali in un'unica Confindustria regionale. La fusione regionale vuole essere un grande messaggio verso il superamento delle logiche campanilistiche, di quartiere, di parte. Se, infatti, il sistema vuole essere tale, soprattutto in un momento di risorse in costante contrazione, deve lavorare in modo unitario, guardando agli interessi più ampi e non "al proprio particolare". L'obiettivo molto forte della fusione regionale non è quello di arrivare ad una semplice aggregazione o collaborazione, ma di ridefinire le rappresentanze territoriali così come concepite oggi, mirando ad un'unica "regionale" che dovrà ragionare in modo complessivo per una regione comunque piccola e, purtroppo, spesso valutata, ingiustamente, come periferica. I nostri territori oggi non sono più così distanti e così diversi da non poter condividere un percorso unitario, un unico modello, snello, efficiente, razionalizzato, con un sistema di costi adeguato, nell'interesse comune.

Un modello che nella mia ottica dovrà essere ugualmente a supporto di tutto il sistema delle imprese a prescindere dalle loro dimensioni. In tal senso il recente superamento del Comitato piccola industria non ha voluto essere un modo per togliere rappresentanza alla piccola industria, ma anzi uno "strumento" per chiarire che oggi tutte

le imprese condividono, con le dovute proporzioni, le stesse complessità e che in un'ottica di razionalizzazione complessiva non ha più senso oggi utilizzare la sola discriminante dimensionale. Un altro aspetto nel quale bisognerà affrontare un cambiamento è quello del sistema di supporto al credito delle imprese: oggi le aziende hanno un evidente bisogno di liquidità e anche se "i contenitori" a livello regionale esistono (penso a Friulia, Mediocredito, Frie, Simest, Finest, ecc.) e forse sono anche troppi, quello che conta è capire se sussistano le corrette coperture finanziarie. Occorre, inoltre, metter in campo una visione del sistema finanziario e del credito, nella quale il sistema bancario privato sia una delle componenti per far sì che le iniezioni di liquidità a favore del sistema delle imprese possano creare un effetto leva significativo. Non servono più, dunque, tanti strumenti concorrenti che si dividono le risorse aumentando la burocrazia e perdendo tempo, ma pochi strumenti, collaborativi fra loro, efficaci e snelli che possono davvero aiutare il sistema imprenditoriale ed economico a ripartire e svilupparsi.

Proprio per porre l'accento sull'importanza del rapporto con il sistema del credito ho inteso proporre all'Assemblea dei Delegati per la carica di vice-presidenti il dottor Michele Bortolussi, presidente di Confidi Friuli, e la dottoressa Chiara Valduga, già vice-presidente con Adriano Luci con la delega al credito e finanza. Due colleghi con grande esperienza nel settore del credito che certamente sapranno costruire un doppio binario di dialogo legato alla gestione delle difficoltà congiunturali, da un lato, e allo stimolo nella creazione di nuovi strumenti, dall'altro, supportando fattivamente le nostre aziende associate.

Altro fronte sul quale intendo proseguire è la ricerca di un dialogo costante e continuo con le istituzioni locali e, in particolare, con quelle regionali; pur nella consapevolezza che l'amministrazione regionale deve prestare attenzione a tanti aspetti, agli interessi, spesso contrapposti, di molti attori, il nostro obiettivo è di rappresentare bene e con autorevolezza le nostre necessità e le nostre visioni, oltre a chiedere il necessario supporto ai nostri progetti.

Altro tema sul quale intendo non esimermi è la continuazione di un confronto efficace con il mondo sindacale atto al corretto utilizzo di tutti gli strumenti disponibili e, ove possibile, alla creazione di nuovi. Strumenti che devono essere legati insieme, in modo sistemico.

In quest'ottica hanno sicuramente un peso rilevante la formazione e tutti gli strumenti ad essa correlati; e a tale riguardo ho proposto all'Assemblea di indicare come vicepresidente la dottoressa Marina Pittini per confermarla nella delega della formazione al fine di poter mettere a disposizione la sua vasta e pluriennale esperienza in un campo che personalmente ritengo fondamentale.

In linea generale, comunque, la strada del cambiamento nascerà dal dialogo che come imprenditore, prima ancora che come presidente, avrò con i miei colleghi, con tutta la base associativa, per individuare le soluzioni più concrete e più efficaci possibili.

Tutta la visione ha dunque un doppio binario: gestione dell'emergenza congiunturale, da un lato, ricerca di nuove leve per lo sviluppo, dall'altro, quale garanzia della continuità del nostro sistema di imprese.

Il sistema industriale è messo spesso sotto attacco, anche in questo periodo di crisi, per le questioni ambientali. Come la vede?

Non si può nascondere che ogni attività industriale abbia di per sé un impatto (come, peraltro, qualsiasi attività umana). Dobbiamo allora porre le condizioni per tutelare l'ambiente, ma difendendo al contempo la possibilità di fare industria. I veti incrociati, i blocchi continui, non portano beneficio a nessuno e, anzi, vanno a danno del sistema complessivo. Non si può arrivare a situazioni paradossali come quella dell'elettrodoto che vengono discusse per un decennio per poi arrivare a una fase di stallo: è uno spreco di tempo e di denaro pubblico, nonché una perdita di opportunità di sviluppo. E' giunto il momento di smettere di discutere e di dotarci di un sistema di regole chiare, certe e snelle che possano liberare la capacità di creare le infrastrutture necessarie nel rispetto degli interessi di tutta la comunità.



Matteo Tonon (foto Iabro)

I cambiamenti che lei propone, sia all'interno di Confindustria, sia nel sistema regionale e del Paese, pur nella loro semplicità teorica, sarebbero epocali. Non teme che in un Paese come l'Italia da sempre refrattario al cambiamento, anche questa spinta "rivoluzionaria" possa finire in nulla? Crede, insomma, che almeno tutti i suoi colleghi la seguiranno?

E' vero che in Italia chiunque voglia portare un cambiamento, a qualsiasi livello, debba affrontare ostacoli notevolissimi. Tuttavia, il mondo socio-economico reale ha ben chiaro che nel nostro Paese ci sono una serie di "paradigmi" che vanno smontati il più in fretta possibile e che in tale ottica bisogna spingere al cambiamento tutti quei, tanti, sistemi che si autoalimentano e che non vogliono modificarsi. In tale senso Confindustria Udine è un realtà che ha avuto la forza di provare a proporre un cambiamento, forse anche attraverso la mia elezione. Opporsi aprioristicamente al cambiamento, vuol dire essere o fuori dalla storia o dominati dalla paura del futuro.

Tornando ai cambiamenti necessari, molti criticano il fatto che l'Italia abbia troppe aziende, società, istituzioni, organizzazioni pubbliche o para-pubbliche, che aggravigano il sistema. Cosa ne pensa?

Esiste l'estrema urgenza in Italia, ad ogni livello, di snellire e semplificare tutto quanto ruota intorno agli Enti pubblici. Occorre abbattere la burocra-

zia e velocizzare i rapporti con il sistema pubblico; non è più pensabile continuare con la convocazione di decine o centinaia di soggetti che non trovano mai sintesi comuni.

Il suo predecessore, Adriano Luci, nell'intervista di congedo rilasciata a questa testata, riassumendo i sei anni del suo mandato, ha detto che una delle cose che più gli sono dispiaciute è stata la sordità della politica alle richieste del mondo industriale. Cosa le fa pensare di riuscire a farsi ascoltare nei prossimi anni?

Credo che Adriano Luci abbia solo rappresentato il sentimento comune di molti colleghi. Per un lungo periodo la politica – anche se sono contrario a generalizzazioni - si è dimostrata distante dalle esigenze portate avanti dal mondo produttivo, riuscendo al contempo a parlare molto di sé stessa e a proporre percorsi mai tradottisi in realtà. La Confindustria friulana ha la necessità di ritrovare nella Regione il suo interlocutore principe, ma sono convinto che anche la politica regionale abbia la viva necessità di ritrovare il dialogo con il mondo produttivo. In questa fase c'è sicuramente un'aspettativa positiva sulla possibilità che quel dialogo sia ricostruito e nella misura in cui Confindustria guarda a una dimensione regionale in termini di rappresentanza, sta automaticamente dichiarando che intende semplificare l'approccio al dialogo con l'amministrazione regionale evitando un'eccessiva pluralità di voci. Credo che sia un messaggio molto forte, dato con la volontà di costruire. In questo momento facciamo gli auguri alla nuo-

va amministrazione regionale perché il lavoro che hanno già intrapreso possa essere sempre più efficace e utile alla comunità, con l'aspettativa propositiva di poter sviluppare insieme un nuovo modello di dialogo. Noi siamo a disposizione.

A un presidente che arriva dal "Triangolo della sedia", non si può non chiedere se quella che è stata una delle aree produttive più importanti della regione, debba essere considerato un distretto in fase terminale o già defunto, o se, invece, possa avere un futuro?

Con una battuta qualcuno potrebbe osservare che in questo momento sia il presidente di Confindustria FVG, sia il presidente di Confindustria Udine, sia il presidente del Gruppo Giovani arrivano dal distretto della sedia. Questo indicherebbe che il distretto è vivo e vitale. In realtà e fuor di battuta, si può dire senza problemi che il distretto della sedia si è radicalmente modificato e non tornerà più quello che è stato negli anni '70-'80 del secolo scorso. Il modello distrettuale di quegli anni, semplicemente non esiste più. Non possiamo pensare che gli sforzi che chiediamo alla Regione possano mirare a tornare a quei livelli. Tutto ciò premesso, non possiamo, però, dimenticare che il triangolo è un'area che conta ancora 850 aziende e oltre 5mila addetti e che rimane una parte importante della manifattura friulana, con aziende in difficoltà, ma anche con numerose imprese che continuano a investire e in alcuni casi anche a crescere. La produzione di complementi d'arredamento nella nostra provincia è ancora possibile e può ancora produrre risultati positivi. Il distretto della sedia si sta modificando

e si modificherà ancora, ma è tutt'altro che morto. L'auspicio è che al momento opportuno si possano agevolare nuovi investimenti sul territorio in grado di evitare il disperdersi delle competenze che si sono create nei decenni e di una parte importante della storia industriale della nostra regione.

Il presidente uscente, Luci, ha rivendicato come aspetti positivi dei suoi anni di gestione l'attenzione dedicata ad alcuni temi non precipuamente confindustriali quali scuola, università e ricerca, turismo e cultura. Cosa intende fare in questi campi?

Il tema della scuola, università e ricerca mi è molto caro, anche perché il presidente Luci ha voluto in passato darmi la delega a istruzione e università e, quindi, ho potuto seguire le tematiche in prima persona. Confindustria da sempre sostiene il dialogo con tutti gli istituti scolastici, l'università e i centri ricerca della provincia, perché siamo fermamente convinti che dall'istruzione passi il futuro. Abbiamo sempre cercato di portare nostri rappresentanti all'interno dei comitati tecnico-scientifici per lavorare insieme al mondo scolastico e per orientare l'offerta formativa ponendo attenzione anche alle esigenze delle imprese e alle prospettive lavorative dei ragazzi alla fine dei diversi cicli di studio; importante è la volontà della prosecuzione del dialogo con un impegno costante con i dirigenti scolastici, l'ufficio scolastico regionale, il competente assessorato, l'università e il mondo della ricerca, compresi i parchi scientifici. La priorità di ogni sistema è il lavoro e il lavoro passa inevitabilmente attraverso le possibilità che tutto il nostro sistema saprà offrire ai nostri

giovani affinché possano trovarsi preparati ad affrontare il futuro.

Per quanto riguarda il turismo è, ovviamente, una leva di sviluppo che questa regione non può trascurare e sulla quale bisogna continuare a investire.

Il turismo è anche strettamente connesso con la cultura che è un patrimonio importante della regione, un volano di crescita e di lavoro per molte persone e per molte aziende e che quindi deve essere adeguatamente valorizzato.

Nei suoi dodici anni di Confindustria Udine ha "lavorato" sotto tre presidenti, Valduga, Fantoni e Luci. Cosa sente di dovere a ciascuno dei tre?

Da ciascuno ho appreso molto.

Al presidente Valduga mi lega l'insegnamento che ci diede quando entrai a far parte del gruppo giovani allorché ci disse: "Osate, perché ai giovani è anche permesso sbagliare", da quell'insegnamento nasce la mia aversità all'immobilismo e la mia voglia di impegnarmi. Il presidente Fantoni guidava Confindustria Udine quando io ero presidente del Gruppo Giovani e in lui ho sempre apprezzato equilibrio, capacità di analisi e l'attenzione verso tutto il sistema oltre alla grande capacità di ascolto e di sintesi; non c'è area dell'Associazione che non abbia ricevuto da lui attenzione in tutti i suoi quattro anni di mandato.

L'esperienza più recente con il presidente Luci è quella della condivisione armonica di un percorso che abbiamo fatto insieme, grazie al fatto che mi ha voluto fra i suoi vicepresidenti, affrontando un periodo decisamente difficile e complesso per tutto il sistema economico.

Perché ha voluto intitolare "Ripartiamo da qui" la sua visione portata in Assemblea?

Ripartiamo da qui vuole significare un impegno, forte e condiviso, nel voler riaffermare la nostra storia, i nostri valori, la nostra cultura, le nostre esigenze, le nostre visioni, anche le nostre difficoltà ma nella consapevolezza che non esiste futuro senza imprese e che la nostra associazione è soprattutto la loro casa comune.

Carlo Tomaso Parmegiani



(foto Zanini)

Il presidente uscente Luci: “Cambiare passo alla svelta!”

Adriano Luci, non senza nascondere un pizzico di emozione ma anche di soddisfazione per il completamento del passaggio di consegne, si è congedato a palazzo Torriani dal suo ruolo di presidente intervenendo lunedì 22 luglio all'Assemblea annuale dei Delegati di Confindustria Udine. All'Assemblea era pure presente il presidente della Confindustria regionale Alessandro Calligaris. Non è stata infatti un'assemblea come le altre né per Luci, che lascia la presidenza dell'Associazione dopo sei anni, né per il neo-presidente Matteo Tonon, che ne rileva il testimone, e neppure per i tantissimi imprenditori presenti in sala che hanno tributato un caloroso applauso di ringraziamento a Luci e di incoraggiamento a Tonon.

Nel suo intervento, il presidente uscente Luci – che ha avuto parole di elogio per il supporto attivo del Comitato di Presidenza, del Consiglio Direttivo e della struttura dell'Associazione – ha ricordato le difficoltà in cui si muove la nostra economia, alle prese con la crisi più profonda dalla fine della seconda guerra mondiale. “Qualche spiraglio si nota, ma la ripresa appare ancora lontana”.

Luci ha ribadito la necessità di intervenire sui vincoli strutturali alla competitività. Tante, e che si trascinano oramai da tempo, le criticità dell'Italia: rigidità del mercato del lavoro, la bassa produttività non recuperabile se non attraverso interventi seri sul cuneo fiscale, la stretta creditizia che colpisce tutte le aziende ed alimenta la recessione “Ci si scontra con le contraddizioni irrisolte di un sistema più propenso a guardare al contingente che non a una visione di prospettiva. Continuiamo a ragionare allo stesso modo come se il mondo non fosse rivoluzionato, a seguire le abitudini di sempre. Si galleggia ma il mercato dà le sue risposte inesorabili: aziende che chiudono, aziende che se ne vanno perché alla fine i conti bisogna farli e devono stare in equilibrio. La competitività bisogna conquistarla, costruirla. Se ne mancano le condizioni la manifattura arretra e declina lo sviluppo. Questa deriva, che si riscontra anche in Regione, non ce la possiamo permettere. Occorre reagire”.

Luci ha quindi riassunto le linee guida del suo mandato: in primis, la promozione della crescita e della centralità del manifatturiero, puntando sui giovani, sulla cultura d'impre-



Adriano Luci (foto Zaninchi)

sa, sulla formazione, sulla crescita dimensionale, sull'internazionalizzazione, sulle infrastrutture, sull'innovazione.

Quindi il presidente uscente ha affrontato il tema del credito, divenuto negli anni della crisi una vera emergenza. “La ricerca di canali alternativi al credito bancario è una soluzione, ma non è a portata di mano ed è comunque selettiva. E' pertanto importante che da parte degli intermediari tradizionali si tenga pienamente conto delle prospettive di sviluppo delle imprese nella consapevolezza delle conseguenze negative che deriverebbero da una stretta creditizia indiscriminata”.

Altro problema, che penalizza non solo il mondo delle costruzioni, è il pagamento dei crediti da parte delle pubbliche amministrazioni cui si sono aggiunti i vincoli del patto di stabilità, “un quadro sconcertante e al limite del paradosso”.

Luci ha quindi parlato del cambiamento dentro e fuori di Confindustria. “Il cambiamento da noi c'è stato: in Confindustria Udine il mandato del Presidente è stato portato da 6 a 4 anni, il Comitato Piccola Industria è stato sostituito dal Delegato alla Piccola Industria, i Gruppi delle Industrie Meccaniche e quello delle Industrie Siderurgiche si sono fusi in un unico gruppo: snellimento e riduzione degli organi quindi. Il percorso della regionalizzazione della nostra struttura va perseguito senza far venir meno il presidio del territorio. Su questo occorre lavorare per arrivare ad una organizzazione articolata sui territori, ma unica. Il processo va accelerato senza illusioni per soluzioni

rapide e scontate, ma con la determinazione a seguire con tenacia e coerenza l'obiettivo”. La chiusura del presidente uscente: “Non dobbiamo sottrarci alle nostre responsabilità: la colpa non è solo degli altri, tutti abbiamo condiviso un sistema che non funziona più. Ora dobbiamo cambiare passo ed in fretta. Dobbiamo dare l'esempio ed essere ancora più rigorosi nei nostri comportamenti. L'indimenticato Presidente Valduga fu convinto assertore del ruolo dell'Associazione nel “fare sistema” tra le imprese. Qui c'è l'essenza di Confindustria. A questo insegnamento ho cercato di attenermi, lo lascio alla nuova Presidenza certo che saprà darvi rinnovato seguito”.

Al termine della relazione di Luci hanno preso la parola: Alessandro Calligaris, che ha ricordato lo sforzo di Confindustria nazionale a snellire la propria struttura con servizi sempre più mirati ed efficienti, Daniela Maizeni, che ha ringraziato l'Associazione per averle dato la forza a non mollare neanche di fronte alla malattia, Massimiliano Zamò, che ha dato la disponibilità dei Giovani imprenditori, con la loro capacità di fare squadra e sistema, ad assumersi ulteriori responsabilità, Marco Bruseschi, che ha ripercorso l'azione di Confindustria Udine in tema di internazionalizzazione.

E' toccato poi al neo-Presidente Matteo Tonon – che ha avuto parole di sincero ringraziamento per Adriano Luci - illustrare ai presenti la “visione” sottintesa alle linee programmatiche cui ispirerà il proprio mandato e che è oggetto della lunga intervista che ha aperto questo numero di Realtà Industriale.

A.I.

“34 riunioni del Consiglio Direttivo, 68 del Comitato di Presidenza, 36 del Comitato di Delegazione, 54 del Consiglio Direttivo dei giovani, 337 tra Gruppi e sezioni danno l'evidenza dell'impegno collettivo degli ultimi sei anni nel far “vivere” l'Associazione. Consentitemi in questo passaggio di ringraziare la mia famiglia che mi ha concesso di dedicarmi alla Presidenza dell'Associazione, altrimenti non avrei potuto assolutamente farlo. E questa evidentemente è una fortuna. Ho avuto anche un'ulteriore fortuna che è stata quella di avere un Vicario, Cristina Papparotto, sempre attenta, professionale, dietro le quinte, ma sempre presente 7 giorni su 7. Seusate la divagazione, ma siamo “umani”, si vive anche di sentimenti”.

Adriano Luci

LA PRECISIONE È IL NOSTRO MESTIERE



SOCIETÀ BILANCIALI

Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanciali mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: - Certificazioni ISO - Controlli qualità - Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.



Società Bilanciali S.r.l.
Via Centrale, 27 - 33037
Pasian di Prato (UD)
Tel. e Fax
+39 0432.690853
www.societabilanciali.it
info@societabilanciali.it

Messaggi di augurio

PIETRO FONTANINI
presidente
PROVINCIA UDINE

Rinnovamento e nuovo slancio con la nomina del neo-presidente della Confindustria di Udine, Matteo Tonon: si prospetta una "missione innovativa e di svecchiamento delle logiche antiquate grazie ad un giovane motivato e preparato che è riuscito a veicolare un'ondata di modernizzazione ed entusiasmo con la voglia di portare idee e proposte per affrontare la congiuntura economicamente svantaggiata e tentare di togliere l'eccessiva rigidità che connota il mercato del lavoro. Confido che l'azione del neopresidente possa apportare benefici concreti sul fronte della sburocrazia che così pesantemente sta stritolando le nostre imprese già in affanno per la stretta creditizia. Apprezzo la vision delineata da Tonon relativamente al canale di dialogo con il mondo sindacale, ai rapporti da rafforzare con l'Università, i centri di ricerca e formazione, oltre che con la scuola. In un momento di grande difficoltà, la Confindustria di Udine ha la grande responsabilità di essere forte e unita. Tonon ha il compito di tenere unita l'associazione, di ascoltare le istanze di cambiamento, di dare voce e ruolo a una nuova realtà che deve carburare per tenere testa alle sfide. Gli porgo i migliori auguri di buon lavoro, ribadendo piena e leale collaborazione anche da parte nostra.

FURIO HONSELL
sindaco
COMUNE DI UDINE

Sono contento che alla guida degli industriali friulani ci sia un dinamico e intraprendente giovane il cui lavoro ho già avuto modo di apprezzare quando era alla guida dei giovani industriali. Voglio esprimere a Matteo Tonon il mio più sincero augurio di buon lavoro e confermo la disponibilità di questa amministrazione comunale a continuare la collaborazione con Confindustria. Anche se ho già avuto modo di salutarlo al mio augurio di buon lavoro a Tonon voglio aggiungere nuovamente il mio personale saluto e ringraziamento per il lavoro svolto fino ad ora al precedente presidente Luci.

GIOVANNI DA POZZO
presidente
CCIAA UDINE

Tonon è giovane, ma preparato e già con molta esperienza, tanto in azienda quanto nella vita associativa, come presidente del Gruppo giovani. Ma conosce molto bene anche il sistema camerale, il Catas e ha inoltre guidato Promosedia davvero da giovanissimo. Non possiamo che congratularci per questa decisione, che è anche fortemente simbolica: dà fiducia ed è esempio per tutte le istituzioni». E soprattutto per un territorio come il Friuli, dove il lavoro e soprattutto l'impresa giovanile sono vere emergenze da affrontare sempre con idee nuove e di prospettiva. La presenza di Tonon a capo dell'associazione degli industriali udinesi è un segno di lungimiranza, così come l'impegno già annunciato di proseguire sulla strada delle razionalizzazioni e delle ottimizzazioni dei servizi. Su questo fronte, un segnale di continuità con l'opera portata avanti da Adriano Luci, cui va il sentito ringraziamento da parte della Camera di Commercio, per l'ottimo lavoro e la forte presenza sempre espressa con sincera passione al fianco delle imprese e per lo sviluppo produttivo del territorio, in questi anni così difficili.

GRAZIANO TILATTI
presidente
CONFARTIGIANATO UDINE

È una scelta coraggiosa e saggia quella degli amici di Confindustria che hanno puntato su un giovane, che sarà affiancato da una squadra altrettanto giovane, ma con esperienza, avendo già ricoperto numerosi e qualificati incarichi che fanno di Tonon una guida dinamica ma nello stesso tempo qualificata. Ringrazio nel contempo il presidente uscente Adriano Luci che ha gestito Confindustria Udine con attenzione e lungimiranza collaborando con le altre associazioni alla ricerca delle migliori soluzioni per l'economia friulana.

ALESSANDRO COLAUTTI
presidente GRUPPO PDL
in Consiglio Regionale

Un augurio di buon lavoro al nuovo presidente di Confindustria Udine in un momento particolarmente complesso e importante per il settore in Friuli. Dopo la presidenza importante di Adriano Luci, sempre disponibile e votato all'ascolto, l'indicazione di un giovane in un momento che necessita di una forte spinta innovativa è un ulteriore segnale della vitalità di Confindustria Udine che sono sicuro proseguirà sulla linea del confronto nell'interesse del territorio e dell'intero Friuli Venezia Giulia.

La conferenza stampa



Mercoledì 23 luglio si è tenuta a palazzo Torriani una conferenza stampa cui sono intervenuti il neo presidente Matteo Tonon e il presidente uscente Adriano Luci. Tonon ha, tra l'altro, voluto ringraziare Adriano Luci per il suo operato in quelli che sono stati "sei anni difficilissimi, in cui hai sacrificato il tuo lavoro pur di garantire il dialogo ad ogni livello e una presenza costante al fianco delle nostre associate". Dal canto suo Luci ha espresso parole d'affetto e di augurio a Tonon: "Un presidente giovane è quello che ci vuole per affrontare un momento come questo con la giusta energia e forza; questi sei anni sono stati particolari, concedetemelo, particolarmente difficili e particolarmente complessi. Ma questo passaggio di consegne ha dimostrato come l'Associazione sia matura, responsabile e trasparente".



Trasporti evoluti a misura di cliente.

Il Cat Friuli occupa un ruolo da protagonista nel settore degli autotrasporti specializzati, per esperienza, organizzazione e affidabilità. Partner ideale per le aziende alla ricerca di servizi "su misura", garantisce a oltre 600 clienti una gestione dei trasporti e della logistica improntati alla massima efficienza e scrupolosità.

Un insieme di competenze e Know-how indispensabili per muoversi con successo sui percorsi dello sviluppo.



CATFRIULI

CONSORZIO DI TRASPORTI EVOLUTI

CECILIA ZAMPA nel direttivo di Assorestaurio

Cecilia Zampa è entrata a far parte del consiglio direttivo di **Assorestaurio**, la prima associazione italiana per il restauro e la conservazione del patrimonio. La presidente dell'azienda friulana **Fibre Net**, specializzata in sistemi per il **rinforzo strutturale in FRP**, è stata infatti eletta consigliere e coordinatore della commissione comunicazione della realtà che rappresenta produttori di materiali, attrezzature e tecnologie, fornitori di servizi.

Fondata nel 2005, l'Associazione Italiana per il Restauro Architettonico, Artistico, Urbano è la prima associazione italiana tra i produttori di materiali, attrezzature e tecnologie e i fornitori di servizi nata per rappresentare il settore del restauro e della conservazione del patrimonio sia a livello nazionale sia a livello internazionale. Promuove studi e ricerche e raccoglie notizie utili all'informazione settoriale, effettua analisi delle situazioni e dell'andamento dei mercati; partecipa all'elaborazione e alla divulgazione delle norme internazionali per la qualificazione delle imprese associate, assistendole e tutelando nella certificazione dei sistemi di qualità e sicurezza dei loro prodotti e servizi, promuove progetti d'internalizzazione e di collaborazione con enti e istituzioni in Italia e all'estero.

nale sul quale siamo leader – afferma il ceo Imel **Marco D'Angela** -. Questa nuova sfida ingegneristica porterà nuova linfa anche all'indotto locale e implementerà le nostre risorse umane di qualche unità. Abbiamo firmato l'accordo con Belaz il giorno del 49° anniversario dell'azienda: non potevamo iniziare meglio il nostro 50° anno di storia". 60 sono le persone attualmente impiegate nel gruppo che fa capo a Imel che ha chiuso il 2012 con un **fatturato di 16 milioni di euro**.

IMEL, commessa bielorussa da 9 milioni di euro

Imel, realtà friulana e player mondiale specializzato in progettazione e realizzazione d'impianti per il trattamento e la verniciatura delle superfici, annuncia la firma di un accordo con la **bielorussa Belaz** per la produzione di un impianto di verniciatura destinato ai camion più grandi del mondo. I camion Belaz saranno impiegati in cave e miniere e ogni singolo mezzo potrà trasportare 460 tonnellate di materiale, che corrispondono al peso di 100 elefanti. Belaz è leader mondiale nel settore macchine movimento terra oversize ed esporta i suoi mastodonti su ruote in tutto il mondo. Date le dimensioni e i pesi, è impensabile di poter far viaggiare i camion su strada: questi colossi meccanici vengono spediti al cliente smontati e alloggiati su 8 carrozze ferroviarie, per poi essere assemblati in loco, dal quale non possono più essere mossi, in quanto è interdetta la circolazione stradale a questi mezzi. Le misure dei Belaz sono da record: i camion sono altri come un palazzo di 3 piani e il posto di guida si trova a 9 metri d'altezza dal suolo, numeri che li accreditano come i camion più grandi del mondo.



Il camion Imel-Belaz



Marco
D'Angela

L'impianto di verniciatura che Imel ha realizzato per Belaz è un progetto importante e senza precedenti. La mission di Imel è mettere il cliente al centro del proprio business con l'obiettivo realizzare impianti che soddisfino sia le esigenze del committente, sia quelle del tecnico specializzato preposto a fruirne: in questo specifico progetto Belaz, ben il 20% del costo è destinato al trattamento dell'aria, scelta che sottolinea la vocazione etica dell'azienda di mettere l'uomo al centro di ogni progetto. Gli impianti Imel sono realizzati con la cura che ha reso il Made in Italy celebre nel mondo: materie prime di qualità certificata trasformate dal know-how dei migliori ingegneri, caratteristica che ha portato l'azienda a essere leader del settore proprio per non aver mai ceduto al gioco al ribasso di un mercato globale competitivo per prezzo. L'impianto entrerà in funzione entro la fine del 2014.

"Siamo felici di poter implementare il nostro know-how con un progetto molto diverso dal nostro segmento automotive tradizio-

CAFC: Eddi Gomboso amministratore unico

Eddi Gomboso, presidente uscente di **Cafc spa** è stato nominato all'unanimità **amministratore unico** della società, in sostituzione del consiglio di amministrazione scaduto, una scelta che ha portato un **risparmio nei costi di circa 30mila euro**. I 79 soci di Cafc si sono espressi anche per il rinnovo del collegio sindacale che ha visto nominati Giuseppe di Bartolo Zuccarello (presidente), Francesca

Mingotti e Gessi Degrassi (sindaci effettivi) mentre i sindaci supplenti sono Francesca Laudicina e Franco Gremese. Anche in questo caso la riduzione dei compensi ha portato ad un risparmio di circa 30mila euro.

Gomboso ha ringraziato per la rinnovata fiducia che lo vedrà ancora per un anno alla guida della società in house e ha sottolineato la necessità di mantenere

ancora più stretto il rapporto con gli enti locali: "La proprietà di Cafc spa, ovvero i comuni e la provincia di Udine, - ha specificato - deve avere un filo diretto e privilegiato con i vertici aziendali. Mi impegnerò in prima persona perché questo rapporto si rafforzi nell'interesse di una gestione ottimale del territorio e di tutte le componenti espressione dello stesso". Gomboso non ha dimenticato di ringraziare per il costante e qualificato contributo, nonché per la professionalità, i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale uscente.

VIVARADIO 30 anni: solidarietà e giovani. 400 invitati, raccolti 1357 euro per l'ANDOS, molte autorità ma nessuna auto blu.



Quattrocento invitati nel prato d'onore di Villa Manin di Passariano e sotto le volte della barchessa del ristorante del Doge, per una serata che Vivaradio ha voluto dedicare nel suo trentennale di attività, a due temi importanti: la solidarietà e i giovani. "Non abbiamo voluto essere più di tanto autocelebrativi"- ha esordito il direttore Euroregionenews Gianfranco Biondi, ma piuttosto continuare a lavorare per diffondere messaggi positivi". "Abbiamo dovuto imparare"- ha fatto eco il Presidente di Vivaradio, Cesare Di Fant - "a gestire al meglio i segni meno, ai quali non eravamo abituati ma questo non ci ha fatto perdere la voglia di continuare a credere in quello che facciamo". Cesare Di Fant ha commentato positivamente il graduale cambio di mentalità che i rappresentanti politici stanno ponendo in atto. "I diversi nomi della politica territoriale presenti all'evento in forma ufficiale "- ha sottolineato Di Fant- "hanno utilizzato mezzi propri per raggiungerci e non le auto blu, a differenza di tre e cinque anni fa, in occasione rispettivamente dell'inaugurazione della nuova sede Vivaradio a Pradamano e del suo venticinquennale, festeggia nel castello di Susans".

Trecentotrentotto le donazioni per un totale di 1.357,50 euro, raccolti in meno di un'ora durante la serata Vivaradio per la borsa di studio intitolata alla giornalista Paola Lenarduzzi, voluta dal Comitato di Udine dell'ANDOS, Associazione Nazio-

nale Donne Operate al Seno. Dal palco, il direttore generale dell'Ospedale Civile di Udine, Mauro Delendi, ha sottolineato che si sta lavorando per la creazione di una "Breast Unit" che renda meno complicato il percorso di assistenza alle donne in caso di tumore alla mammella. L'assessore regionale alla salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali, Maria Sandra Telesca, portando i saluti della Giunta Regionale, ha ricordato la vivacità dell'Associazione.

La serata Vivaradio, magistralmente condotta dal palco dalla giornalista Sabrina Vidon, è proseguita con un rilevante spazio riservato ai giovani, declinandolo attraverso musica, sport, cultura ed imprenditoria, quest'ultima incarnata dal neo presidente di Confindustria Udine, il trentaquattrenne Mauro Tonon, divenuto caso nazionale per essere il più giovane in assoluto alla guida di una compagine territoriale dell'associazione.

Il momento musicale è stato affidato agli allievi provenienti dalla della scuola Groove Factory Music Academy. A salire sul palco sono stati i Groove Revolution ovvero i giovanissimi fratelli Christian e Luca Giglio (batteria e tastiere), il chitarrista Loris Venier e il sax di Federico Missio

Parte della selezione musicale è stata coreografata dalle danzatrici Laura Della Longa e Chiara Alice Bolzicco, dell'Atelier di danza e movimento SpazioCorpo. A testimoniare l'importanza dello sport

per i giovani, è stata l'olimpionica Pechino 2008 e Stella olimpica, Chiara Calligaris, accompagnata sul palco dal presidente dell'UNESCO City Marathbon, Giuliano Gemo e dal consigliere provinciale Fairplay, Iginio Pavan.

Il momento giovani e cultura è stato rappresentato da due giovani scrittori made in Friuli, la diciassettenne Aurora Ovan e il diciottenne Lorenzo Melchior, entrambi con libri pubblicati.

Il messaggio ai giovani del prof. Fabio Vendruscolo, delegato alle attività didattiche per l'Università di Udine, è stato quello di non farsi contagiare dalla note negative. Per l'affermazione del sé non esistono scorciatoie rispetto all'impegno, unica chiave per giungere alla meta e al premio. Dedicato ai giovani anche l'intervento del segretario regionale della CISL Giovanni Fania, attraverso le parole di Maria Teresa Bazzaro... "I giovani non sono una generazione perduta, come molti vorrebbero farci credere, ma sono leve ed ossatura di questo paese"

Dal palco Vivaradio di Villamanin anche il saluto di Oriano Oto an, assessore alle relazioni internazionali della regione istriana e del Presidente del Consiglio regionale Franco Iacop. Entrambi si sono soffermati sul ruolo antesignano di Vivaradio e su quello della sua testata giornalistica Euroregionenews nell'ambito dei rapporti transfrontalieri ed euroregionali. La serata si è conclusa con il saluto collettivo di tutto lo staff Vivaradio.

FANTONI apre nuovo showroom a Roma

Martedì 11 giugno ha inaugurato il nuovo showroom Fantoni a Roma, nella centralissima Piazza delle Belle Arti.

La presenza Fantoni sul territorio è decisamente storica, grazie alla collaborazione con MCI Consulting, agenzia del gruppo Fantoni che da anni è punto di riferimento per istituzioni illustri, istituti di credito e prestigiosi clienti.

Lo show-room è uno spazio magnificamente recuperato da Marco Viola, figura eclettica che da anni collabora col gruppo Fantoni, ove le collezioni ufficio esposte si integrano perfettamente con le architetture esistenti, superando l'arida suddivisione tra showroom e area operativa. Un luogo solare con pareti vetrate, luminosità che trasmette armonia, attenzione al wellness work grazie alla perfetta acustica dei sistemi fonoassorbenti del gruppo.



La nuova showroom della Fantoni a Roma

Un'architettura da vivere, in cui proporre non prodotti ma progetti, una soglia da varcare e vivere come luogo di incontro, confronto e scoperta delle qualità del Natural Office Fantoni®. Un luogo di suggestione, un percorso progettuale alla scoperta degli elementi salienti del Natural Office Fantoni: design, acustica, comfort climatico.

Fantoni progetta soluzioni per spazi di lavoro a 360°, nei quali il mobile è solo uno degli elementi che concorrono alla realizzazione degli stessi, assieme alla progettazione acustica che si interseca con quella della climatizzazione, allo studio delle partizioni

GRUPPO AUTOSTAR premiato a Milano

Riconoscimento per il Gruppo Autostar di Tavagnacco che, a Milano, assieme all'agenzia di comunicazione IVision Made di Udine, ha ritirato i premi speciali Mediastars per la campagna pubblicitaria "Facce da Classe A". Il progetto, realizzato la scorsa estate in occasione del lancio del nuovo modello Mercedes, si è aggiudicato gli awards per la direzione creativa e per il copywriting. "L'idea - spiega l'amministratore delegato di IVision Stefano Fulchir - si basava su un concorso: le persone dovevano pubblicare sulla pagina Facebook di Autostar una foto simpatica e originale del loro volto, giocando sull'affinità con il carattere sportivo e dinamico della nuova Classe A. Poi dovevano invitare gli amici a iscriversi e votare". Le facce più cliccate ricevevano in premio un Ipad o un Ipod. Un'idea semplice ma efficace, che ha generato 15.000 "like" in soli 15 giorni. "L'obiettivo - chiarisce Giovanni Cadamuro di Autostar, uno dei principali rivenditori del marchio Mercedes con sedi in FVG e Veneto - era avvicinare l'azienda e il brand a un target più giovane, sensibile al concetto di auto sportiva e tecnologicamente all'avanguardia. E ci siamo riusciti benissimo. Adesso abbiamo un nuovo bacino di contatti che non sono ancora clienti, ma che potrebbero diventarlo in futuro".

GSA si consolida nel 2012

"Abbiamo chiuso il 2012 con un aumento del 14% del fatturato, portando i ricavi consolidati del nostro Gruppo a 41,6 milioni di euro e il primo quadrimestre di quest'anno 2013 amplifica questo successo, confermandoci una crescita di un ulteriore 18% rispetto al 2012".

Sono queste le dichiarazioni del dottor Enrico Dri, ad di GSA, Gruppo Servizi Associati s.p.a., a margine della presentazione del bilancio. L'azienda di Tavagnacco ha all'attivo appalti in tutto il territorio nazionale ed anche in Francia e Slovenia. Con oltre 2.300 dipendenti in pianta stabile, sedi a Roma, Torino, Aosta e Bari, il gruppo opera nel settore specifico della sorveglianza antincendio e degli appalti di Facility Management in genere. GSA è un'azienda controllata dalla holding Al.Pe. Invest dell'imprenditore udinese Alessandro Pedone.

Deciso e costante anche il miglioramento della redditività aziendale: "L'EBITDA nel 2012 è stata pari a 3,3 milioni di euro, con una crescita del 23% rispetto all'anno precedente". L'Utile Netto consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2012, è stato pari a 1,1 milioni di euro in incremento con un importante +178% rispetto al 2011. "Per l'esercizio in corso - conclude Dri - contiamo di superare i 50 milioni di euro di fatturato: la nostra divisione Facility cresce del 5% mentre quella dell'Antincendio vola di oltre il 20%".

degli spazi con attenzione al ruolo della luce naturale e non, una continua ricerca di ufficio naturale e benessere in ufficio.

ENRICO ACCETTOLA interviene alla 137esima Assemblea di Unioncamere

"È imprescindibile, in questo momento storico, rifondare il legame fra la scuola e l'impresa. Per far ripartire l'Italia dobbiamo restituire vigore alla crescita, avvicinando i giovani al mondo del "fare impresa" già dai primi anni di scuola, come i Giovani Imprenditori di Confindustria stanno facendo con oltre 120 progetti su tutto il territorio nazionale". È quanto ha dichiarato Enrico Accettola, del governo del Movimento Giovani di Confindustria, intervenendo a Roma alla 137esima Assemblea dei Presidenti delle Camere di Commercio.

"Occorre creatività e incoscienza per fare impresa - ha dichiarato Accettola, di Emporio ADV - accompagnandoli con una solida preparazione tecnica. A questi due pilastri dobbiamo affiancarne un terzo, imprescindibile: il sapere che solo l'esperienza diretta in azienda può dare".

Alle suggestioni di Enrico Accettola ha dato riscontro il Ministro del Lavoro Enrico Giovannini: "Formare i giovani imprenditori è una priorità: nelle PMI si è evidenziato un serio problema di capitale umano..".

Le dichiarazioni del Ministro Giovannini hanno dato lo spunto a Enrico Accettola di ricordare i progetti che il Movimento di Confindustria Giovani ha sostenuto solo nell'ultimo periodo. "Da La tua idea d'Impresa al Campus Mentis passando per Progetto 30 ore di cultura d'impresa e Management Game solo nel 2012 abbiamo sostenuto 120 progetti che hanno coinvolto 110 mila studenti. Ciò cui puntiamo è contribuire a smuovere il problema di avere solo il 21% di giovani che si diplomano e il 40% di giovani che a metà del percorso scolastico si accorgono di aver sbagliato strada".

Friuli Innovazione propone in via sperimentale due nuovi servizi in materia di proprietà industriale

Nel contesto del progetto transfrontaliero Italia-Slovenia - IPforSMEs, i tre partner della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Camera di Commercio di Udine, Friuli Innovazione e Area Science Park, offriranno alle Piccole e Medie Imprese del territorio regionale l'opportunità di beneficiare di due servizi sperimentali ed innovativi sul tema della tutela della proprietà industriale introdotti nell'ambito dell'azione pilota dell'iniziativa Interreg.

I servizi offerti sono i seguenti:

Aida Light Questionare

Aida Light Questionare, un servizio estremamente semplificato di autovalutazione da svolgersi interamente su piattaforma web. Nel concreto si tratta di una serie di domande a risposta multipla sui temi fondamentali della proprietà intellettuale finalizzati a testarne la conoscenza da parte dell'azienda e dei suoi singoli operatori.

Pre-Diagnosi

La Pre-Diagnosi è un servizio di informazione e analisi di base sulla proprietà industriale e si articola in tre fasi successive:

- Una visita aziendale da parte di un gruppo di lavoro; in tale contesto verrà sottoscritto un accordo di segretezza a tutela dell'azienda
- La redazione di un rapporto di pre-diagnosi; sulla base delle informazioni raccolte in tema di gestione della proprietà industriale e dall'analisi di mercato del settore in cui l'azienda opera verranno indicate all'impresa specifiche raccomandazioni e proposte di linee d'azione
- La consegna del rapporto di pre-diagnosi all'azienda corredato da:
 - breve guida sulle modalità di svolgimento di ricerche di anteriorità su titoli di proprietà industriale
 - scheda sintetica su metodologia per la valutazione economica dei brevetti proposta da UIBM
 - scheda sui principali enti che erogano contributi per deposito / valorizzazione economica dei titoli di proprietà industriale con relativi link ai siti

Per informazioni

Lilia Fabi - Friuli Innovazione

lilia.fabi@friulininnovazione.it

Telefono +39 0432 629912 - 911

Progetto finanziato nell'ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali.
Projekt sofinanciran v okviru Programa Čezmejnega sodelovanja Slovenija-Italija 2007-2013 iz sredstev Evropskega sklada za regionalni razvoj in nacionalnih sredstev.



Ministero dell'Economia
e delle Finanze



REPUBLIKA SLOVENIJA
MINISTRSTVO ZA GOSPODARSKI
RAZVOJ IN TEHNOLOGIJO



La integrazione transfrontaliera nella gestione della proprietà intellettuale (IP) come leva di competitività regionale



Camera di Commercio Industria,
Artigianato e Agricoltura
di Venezia

Camera di Commercio Industria,
Artigianato e Agricoltura
di Padova

Veneto Innovazione S.p.a.

Camera di Commercio Industria,
Artigianato e Agricoltura di Udine

Friuli innovazione
Centro di Ricerca e di
Trasferimento Tecnologico

Area Science Park
Consorzio per l'area di Ricerca
Scientifica e Tecnologica
di Trieste

Ministrstvo za gospodarstvo -
Urad RS za intelektualno lastnino

Institut "Jožef Stefan"

Gospodarska zbornica Slovenije
Center za poslovno usposabljanje

Javna agencija Republike
Slovenije za spodbujanje
podjetništva, inovativnosti,
razvoja, investicij in turizma

UIP - Univerzitetni razvojni center
in inkubator Primorske d.o.o.
UIP - Centro universitario
per lo sviluppo e incubatore
universitario del Litorale, S.r.l.



cooperazione territoriale europea
programma per la cooperazione
transfrontaliera

Italia-Slovenia

evropsko teritorialno sodelovanje
program čezmejnega sodelovanja
Slovenija-Italija



Investiamo nel
vostro futuro!

Nalozba v vašo
prihodnost!

www.ita-slo.eu

Progetto cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale
Projekt sofinancira Evropski sklad za regionalni razvoj

Occupazione: le previsioni di MANPOWER

Ancora deboli le intenzioni di assunzione espresse dai datori di lavoro del **Friuli Venezia Giulia** per il III trimestre 2013, secondo quanto emerso dall'indagine **Previsioni Manpower sull'Occupazione**. Le intenzioni di assunzione espresse dai datori di lavoro delle aziende della regione intervistati da Manpower - ai quali è stato chiesto di indicare le variazioni del proprio organico aziendale nel periodo tra luglio e settembre 2013 - registrano una Previsione sull'Occupazione pari a -5%.

L'indagine trimestrale condotta da Manpower Group - la più estesa inchiesta previsionale sul mercato del lavoro a livello mondiale - ha coinvolto in regione un campione statisticamente significativo di aziende che, esprimendo le proprie intenzioni di assunzione per il trimestre da luglio a settembre 2013, ha delineato piani di assunzione moderatamente più solidi rispetto al trimestre precedente, con un miglioramento di 8 punti percentuali. Dal confronto con lo stesso periodo del 2012 la Previsione registra un miglioramento di 2 punti percentuali.

INASSET: il nuovo sistema per prevenire gli incendi

La prevenzione incendi è una priorità per chi custodisce fisicamente grandi quantità di dati e, a maggior ragione, lo è per InAsset di Piasan di Prato che gestisce un data center di 1.800 mq che fornisce servizi di hosting, housing, backup e disaster recovery per centinaia di aziende clienti. InAsset

EVERGREEN LIFE PRODUCTS: impresa di successo

In tempi di crisi che un'azienda cresca a ritmi del **+215%** da un anno all'altro fa notizia, ma la fa ancora di più se si tratta di un'azienda specializzata nella produzione e distribuzione attraverso una formula di successo come quella del **Marketing del Passaparola**.

La giovane azienda Evergreen Life Products in poco più di un anno ha visto aumentare il numero dei propri incaricati di vendite, arrivando oggi a un numero di **3.800** distribuiti su tutto il territorio nazionale e con una clientela sempre più fidelizzata ai propri prodotti.

Il volume d'affari dell'azienda friulana, nei

Economia Aziende flash

BEANTECH e la comunicazione unificata

Non sarà più necessario riunire delle persone, anche distanti centinaia di chilometri, in un unico spazio fisico per farle interagire assieme. Da oggi, servizi real time di comunicazione quali l'Instant messaging (chat), la telefonia IP, la videoconferenza, potranno essere integrati perfettamente con i mezzi di comunicazione aziendali. Come? Se ne è parlato venerdì 28 giugno al Starhotel Savoia Excelsior di **Trieste**, in anteprima esclusiva per il Triveneto, "La comunicazione unificata e l'innovazione nel data center: soluzioni in-a-box" promosso da **beanTech, Dell e Microsoft**. "Il modo di lavorare sta cambiando velocemente: l'uso di smartphone

è sempre attenta a ricercare soluzioni innovative e con molte delle proprie risorse impegnate in ricerca e sviluppo; da questa attitudine deriva la decisione di applicare alle proprie strutture N2Firefighter®, il sistema che previene gli incendi grazie alla tecnologia di atmosfere generate e controllate andare oltre le normali attività di rilevazione e spegnimento.

Spiega Manuel Pascolat, vicepresidente e amministratore delegato di InAsset: "Invece di intervenire per spegnere l'incendio una volta che questo si è sviluppato, con N2Firefighter® viene modificata la composizione dell'atmosfera della sala, immettendo azoto e riducendo così la percentuale di ossigeno sotto il 15%; un livello che consente comunque a chi

Fabiano Benedetti



e tablet è sempre più diffuso e, di conseguenza, è sempre più sentita la necessità di far dialogare tra loro dispositivi eterogenei, anche distanti tra loro, attraverso un'unica piattaforma, semplice ed intuitiva" afferma **Fabiano Benedetti**, titolare di beanTech, azienda di Udine punto di riferimento nel settore dell'Information Technology nel Triveneto.

lavora di entrare nella sala senza pericoli ma non permette alla fiamma di crearsi". InAsset è l'unica azienda in Italia e una delle prime al mondo ad applicare ai data center una tecnologia che va oltre il concetto di "sistema antincendio".

GLOBAL DAY 2013 dedicato alla SLA

Dal 1997 l'International Alliance, organismo internazionale che raggruppa diverse associazioni di pazienti con SLA e di cui fa parte anche AISLA Onlus, celebra la giornata mondiale di sensibilizzazione informazione e raccolta fondi a favore di questa malattia il 21 giugno.

La **sezione del Friuli Venezia Giulia di AISLA Onlus** ha promosso un evento domenica 30 giugno, presso la Locanda Casa Versa di Versa di **Romans d'Isonzo** alla presenza dell'Assessore alla Sanità, Maria Sandra Telesca. Presenti i malati, i parenti, i medici, i sostenitori e i volontari per dare voce alla sofferenza particolarmente crudele di questa malattia.

L'AISLA del Friuli Venezia Giulia, presieduta da **Laura Largajolli**, conta più di un centinaio di aderenti. Si occupa del benessere dei malati con incontri mensili dedicati a loro e ai familiari e si fa promotrice di iniziative volte a migliorare l'assistenza sanitaria, oltre che a contribuire, con iniziative specifiche curate da medici particolarmente sensibili, a individuare le cause e trovare così un possibile sistema di lotta contro la malattia. L'Associazione è sempre attenta a confrontarsi con il sistema sanitario regionale per migliorare le condizioni di vita dei pazienti.



Flessibilità, Efficienza e Qualità per la tua impresa



Friuclean è l'azienda multi servizi che lavora per la vostra impresa: esperienza, affidabilità e flessibilità costruiscono la nostra competitività, l'impegno costante verso i nostri clienti e il valore per le persone che lavorano con noi.



33100 Udine - Viale Europa Unita, 155
Tel . **0432 507398** - Fax **0432 511787**

info@friulclean.it
www.friulclean.it

EUROTECH allo Spazio delle Idee



È ancora tempo di innovazione allo **Spazio delle Idee** di **Confindustria Udine**. Fino

alla fine di agosto, infatti, nella vetrina che l'Associazione dedica a prodotti originali e nuovi brevetti, sarà esposto **Aurora**, il supercomputer più energeticamente efficiente al mondo, realizzato da **Eurotech spa di Amaro**, con un sistema di raffreddamento liquido diretto sia sui processori che sugli acceleratori. I risparmi energetici e di spazio permessi dai sistemi Aurora di Eurotech possono ridurre il TCO (total cost of ownership) di una percentuale tra il 30 ed il 50%. Se messi a confronto con un sistema convenzionale, gli HPC Aurora di Eurotech fanno risparmiare fino al 50% dell'energia al centro dati, occupando un quinto dello spazio grazie alla loro "densità" molto alta. Da evidenziare che Eurotech è entrata al **primo e al secondo posto della Green 500**, la classifica dei supercalcolatori più energeticamente efficienti al mondo, con le installazioni di **Eurora** al CINECA ed **Aurora Tigon** presso Selex ES, l'azienda del gruppo Finmeccanica specializzata in sicurezza informatica. Eurotech ha contribuito a far entrare nelle posizioni di vertice della Green 500 due sistemi raffreddati ad acqua "calda" con raffreddamento diretto sui componenti, dando piena giustizia all'epiteto "Green" della classifica, dato che, a differenza dei supercalcolatori raffreddati ad aria, quelli a liquido diretto come gli Aurora, permettono ai centri computazionali di

STRATEX ai Mondiali di Atletica Leggera

Stratex, azienda di riferimento a livello internazionale nella produzione di strutture in legno lamellare ed edilizia ecosostenibile, ha annunciato il suo impegno come sponsor di **"Casa Italia"** ai prossimi **Mondiali di Atletica Leggera di Mosca** dal 10 al 18 agosto.

Da sempre attenta al mondo dello sport e sensibile ai valori che esso trasmette, Stratex scegliendo di dare il proprio sostegno a Casa Italia, ha voluto cogliere un'occasione prestigiosa come quella della manifestazione internazionale di Mosca, per consolidare ulteriormente la propria visibilità sull'importante mercato russo, in cui l'azienda da tempo è presente grazie all'avanguardia e alla qualità delle proprie realizzazioni, sia nel comparto lamellare che in quello in continua crescita dell'architettura in legno biosostenibile. La nuova sponsorizzazione rappresenta il primo passo di un percorso più lungo che porterà Stratex al fianco dell'Atletica Leggera nei grandi appuntamenti che attendono il prossimo triennio, che culminerà con i Giochi Olimpici di Rio 2016. "Un'opportunità che non abbiamo voluto perdere - spiega **Angela Maffione**, amministratore delegato -. La partnership con la **Federazione Italiana di Atletica Leggera** esprime il sostegno di Stratex ai valori universali che lo sport rappresenta, come la sana competizione, il rispetto delle regole, il fair play, la dedizione e l'impegno per il superamento dei propri limiti: tutti principi che ritroviamo nello sport e che sono alla base della migliore cultura d'impresa".

MOLINO MORAS apre le porte per supportare la ricerca

Il 15 e 16 giugno il **Molino Moras** di Trivignano Udinese ha aperto le porte per due giornate ricche di attività: visite guidate al molino, tavola rotonda sul lievito madre, conferenze sui cereali e varie degustazioni. L'obiettivo delle due giornate è stato quello di **raccogliere fondi per il dottorato di ricerca in medicina** che l'azienda sta sostenendo in collaborazione con l'**Università degli Studi di Udine**.

Da più di un anno infatti il Molino Moras sta supportando, tramite una borsa di studio, la ricerca del dottor **Gianfranceschi**, un giovane laureato dell'Università di Udine, che sta studiando l'uso di analisi di concentrazioni molto basse di miRNA per la diagnostica di patologie cardiache e di reazioni di rigetto dopo trapianti sia di cuore che di altri organi, usando rivelatori di tipo nanotecnologico con sensibilità previste nel range sub picomolare.

tagliare quasi completamente l'aria condizionata, con consistenti risparmi e significative riduzioni dell'impronta di carbonio.

SOLAR ENERGY GROUP su La5

Martedì 2 luglio su **La5** – canale 30 della Tv digitale terrestre – è andata in onda l'ultima puntata del reality show di successo **"Cambio casa, cambio vita!"**, intitolata "La casa del futuro", che presenterà la ristrutturazione di un vecchio showroom di moda di Milano per trasformarlo in una vera e propria casa dalle caratteristiche uniche grazie all'applicazione delle più innovative soluzioni in materia di risparmio energetico, fonti rinnovabili e domotica avanzata. Per il progetto di riqualificazione energetica è stata scelta la friulana **Solar Energy Group**, che ha fornito la propria consulenza e l'installazione di un **impianto fotovoltaico da 20 kWp**, in grado di rendere la casa sostanzialmente autonoma nella produzione di energia elettrica. Nella puntata vedremo dunque il noto conduttore **Andrea Castrignano** recarsi presso la sede di Solar Energy Group a **Carpacco di Dignano** per incontrare

Gianni Commessatti, direttore commerciale dell'azienda, e scoprire una delle poche realtà italiane a produrre presso i propri stabilimenti moduli solari fotovoltaici in silicio policristallino e impianti termici di ultima generazione, garantiti non solo Made in Italy ma anche a km zero, venduti ed installati direttamente al cliente finale.

"Siamo molto orgogliosi di essere stati scelti da Andrea Castrignano per collaborare al seguitissimo programma televisivo 'Cambio casa, cambio vita!'" – afferma **Gianni Commessatti**, direttore commerciale di Solar Energy Group, che continua – "far vedere al grande pubblico il ciclo di produzione dei nostri pannelli 'Super Solar', oltre a rappresentare davvero un'ottima opportunità di visibilità a livello nazionale, ci consente di mostrare la produzione 100% Made in Italy e a km zero che ci contraddistingue".

VITERIA PETTARINI

verso l'Europa con la prestigiosa certificazione ISO TS 16949



Agostino Pettarini

in particolare tutti i miei collaboratori, che hanno partecipato e creduto in questo nuovo progetto aziendale - ha detto Agostino Pettarini nel corso della serata evento -.

Una crescita voluta non per il mero ottenimento della certificazione, ma per un cambiamento profondo e condiviso con responsabilità, che ha coinvolto tutta l'azienda, dal personale ai processi, interni ed esterni. Quando abbiamo deciso di investire per questa certificazione non è stato semplice, era l'anno della crisi, il 2009, ma sapevamo che quella sarebbe stata la strada giusta”.

Infatti, l'azienda manzanese, che affonda le sue radici nel 1957, ha intrapreso negli ultimi dieci anni un cammino di forti investimenti, volti all'ampliamento di prodotti e di mercati. Si è aperta non solo al mercato tradizionale, oggi ancora in sofferenza, del legno arredo, ma ha agganciato anche i settori dell'automotive e dell'edile. Proprio l'automotive è l'ambito della certificazione della qualità ottenuta da Pettarini che si inserisce così da protagonista nel vivace e selettivo bacino tedesco ed europeo.

Non semplici prodotti, ma vere soluzioni custom made e applicazioni personalizzate per il cliente finale: è lo scarto con cui Pettarini si stacca dalla concorrenza, sul doppio binario di qualità ed efficienza di prodotti e servizi.

Il team aziendale al centro dell'impresa: è questa la filosofia con cui Agostino Pettarini ha infatti introdotto un nuovo metodo di lavoro, puntando sulla crescita professionale dei propri dipendenti per attestarsi su alti livelli competitivi.

“Al centro dell'azienda ci sono le persone: fare impresa significa coinvolgere tutti verso gli stessi obiettivi - ha spiegato il titolare -. L'approccio al mercato, insieme al rapporto con i clienti, sono elementi da cui non possono più prescindere le aziende che oggi guardano a crescita e sviluppo”.

L.B.

Un percorso di crescita, un intenso lavoro di innovazione, ma soprattutto un nuovo traguardo: quello che ha portato la Viteria Pettarini di Manzano ad ottenere la prestigiosa certificazione ISO TS 16949 e a introdursi nel mercato europeo.

Una conferma e un'ulteriore iniezione di fiducia, che l'azienda ha voluto condividere venerdì 26 luglio con clienti, dipendenti, collaboratori e partner, nella suggestiva cornice di Villa Romano a Manzano. In un territorio ancora provato da anni complessi e difficili, l'esempio di Pettarini funge da traino di ottimismo e positività, testimonianza di come le nostre eccellenze sappiano guardare al futuro con gli occhi dell'innovazione. “Ci tengo a ringraziare



I viaggi nell'eccellenza: RALC ITALIA di San Giorgio di Nogaro



Andrea Lazzarini
e Adriano Luci

“Ralc Italia è un'azienda esemplare perché investe in Italia e vende i suoi macchinari all'estero. Il merito è di un imprenditore capace come Andrea Lazzarini che ha saputo guardare avanti, con determinazione e passione, componendo una squadra unita vincente con i suoi dipendenti”.

Parole del presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci, che, nel suo ciclo di visite all'eccellenza del Friuli ha fatto tappa mercoledì 27 giugno, assieme al direttore Ezio Lugnani, alla Ralc Italia srl di San Giorgio Di Nogaro, impresa specializzata nella progettazione e nella costruzione di automazioni e macchine speciali, atte sia al montaggio sia alla lavorazione di particolari meccanici di precisione, con asportazione di truciolo e non.

Luci – ha voluto toccare con mano una realtà che, in quasi venti anni di ricerca costante e realizzazione di soluzioni per la clientela – si è ritagliata una posizione da leader nel suo settore.

Nata nel 1996 per iniziativa di Andrea Lazzarini, operante nel settore già dal 1990

in qualità di imprenditore e prima ancora come tecnico progettista, Ralc Italia - 48 dipendenti, un fatturato in costante crescita che si dovrebbe aggirare nel 2013 intorno ai 9-10 milioni di euro, di cui oltre il 90% all'estero - svolge la propria attività nella sede di San Giorgio di Nogaro dove può contare su un'area produttiva di oltre 3.000 mq, un'area scoperta di altri 7.500 mq. e di uffici per il reparto tecnico e amministrativo progettati e realizzati per favorire la funzionalità operativa. L'azienda ha pure altre due unità produttive, una a Carlinò, inaugurata nel 2008, con ulteriori 3.000 mq destinati alle attività di carpenteria e montaggio necessarie per la realizzazione degli



All'interno dello stabilimento
della Ralc Italia

impianti prodotti dall'azienda e, l'altra, acquistata nell'agosto del 2011 a Piacenza subentrando nella gestione della storica ditta Conni, un marchio conosciuto nel mondo delle segatrici.

“In questi anni Ralc Italia ha maturato significative esperienze e competenze nel campo della progettazione, realizzazione e montaggio di macchine industriali automatiche ad elevato contenuto tecnologico, in particolare si è perfezionata nella lavorazione del tubo realizzando punzonatrici per interni, linee di taglio, foratrici per asportazione del truciolo, transfer per la realizzazione delle serpentine, curvatubi ed altri modelli ancora”.

“Lo studio, la progettazione, il design e la produzione delle macchine sono completamente fatti da noi. Le macchine sono al 100% Ralc” sottolinea con giusto orgoglio Lazzarini, che ricorda come anche una caratteristica che viene riconosciuta dal mercato all'azienda consista nella capacità di trovare soluzioni personalizzate che garantiscono funzionamento tecnico in linea con le attese del cliente nel rispetto dei parametri di convenienza economica che questi le impone.

L'impresa possiede propri brevetti nel settore meccanico realizzati grazie all'esperienza e alla competenza tecnica del proprio personale, adeguatamente formato e aggiornato, e della Direzione Generale.

L'attività svolta in questi anni ha consentito di farsi conoscere ed apprezzare nel mercato in più settori: da quello dei componenti per auto a quello della refrigerazione, da quello del mobilio in metallo a quello delle lavorazioni meccaniche di precisione. “Non c'è continente – evidenzia Lazzarini – dove non sia stata venduta un macchinario Ralc”.

Da ricordare, infine, che Ralc Italia è diventata nel corso del 2007 un laboratorio di ricerca accreditato presso il MIUR (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca), riconosciuto anche dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Alfredo Longo



La sede di Axa

I 30 anni di AXA

Fu tutta una questione di istinto, quel giorno, sulla solita linea che lo avrebbe portato da Udine a Milano, quando decise di scendere dal treno e di tornare indietro, una volta per tutte: così Walter Faggin, dal suo quartier generale nel cuore della Ziu, racconta le origini di AXA, azienda leader nel mondo di software gestionali specifici per la contabilità delle aziende. Erano gli anni '80 quando, dopo una vasta e versatile esperienza maturata a Milano come tecnico informatico ed elettronico, Faggin decise di rientrare in terra natia per mettersi in proprio. Profonde le differenze che allora cristallizzavano il territorio friulano rispetto al dinamismo e alla vivacità del capoluogo lombardo, spesso vere e proprie barriere contro la penetrazione della tecnologia nella nostra regione. Mentalità, abitudini, tradizioni, ma anche un'arretratezza tecnologica che scontava il peso della marginalità del Friuli rispetto ai grandi centri industriali: chi in quegli anni, come Faggin, si metteva in gioco, era destinato o a scomparire velocemente o a diventare, lentamente, un punto di riferimento nel panorama nazionale: così è stato, e dai tre dipendenti di allora, oggi, esattamente 30 anni

dopo, AXA ne conta ben 18, mentre ha fatto suo un pacchetto di oltre 100 clienti su tutto il territorio, "da Catania a Genova", spiega il titolare, toccando punte anche oltre confine. Per festeggiare l'importante anniversario, AXA ha organizzato una cena in azienda con 250 invitati, tra clienti, collaboratori e dipendenti: non c'è stato bisogno di alcun catering, il menù è stato interamente curato dal team aziendale, proprio come in una grande famiglia. Non tutti i periodi storici sono uguali: i trent'anni di AXA si sono collocati a cavallo di un cambiamento epocale che ha investito il mondo dell'innovazione e della tecnologia e che Faggin ha vissuto da spettatore e protagonista. Un'accelerazione che ha sconvolto le tempistiche del lavoro, dove le settimane sono diventate giorni, i giorni ore, le ore minuti, o addirittura pochi secondi. "Ho vissuto in prima persona l'evoluzione della tecnologia che ha cambiato il mondo - spiega -. Prima come tecnico software di base, poi da imprenditore: quello che oggi si fa in un minuto quella volta richiedeva una settimana, e i sistemi occupavano piani interi di edifici. Quando ho deciso di tornare in Friuli esistevano pochi esempi di macchinari

all'avanguardia". Ma il mercato era in fibrillazione, con una molteplicità di soggetti e di sistemi operativi, dove il difficile era scegliere in cosa credere, ma anche, quando necessario, saper stare un passo indietro rispetto all'avanguardia più estrema: "Quando facevo di mestiere il tecnico, ero sempre all'ultimo grido in quanto a soluzioni innovative - spiega Faggin -, ma quando fai l'imprenditore devi pensare prima di tutto al cliente e calcolare quale effetto può avere una determinata tecnologia sulla sua attività. Al tempo c'erano almeno 15 sistemi tra cui scegliere, era arduo capire quale fosse la strada giusta su un mercato così ampio. Così abbiamo elaborato una nostra soluzione, prendendo da tutti alcuni elementi standard che potessero declinarsi e funzionare sui nostri clienti". Un atto di responsabilità che ha determinato poi la costante crescita dell'azienda, nella sua capacità di garantire soluzioni solide e durature che hanno conquistato clienti di massimo livello, tra cui spicca il Gruppo Rizzi De Eccher, a fronte di una concorrenza selettiva, dove "la diversità si misura nell'approccio, nella mentalità, nella visione e negli obiettivi a lungo termine" secondo Faggin. Quelli che AXA pone ai propri clienti, con un'attività di consulenza mirata per risolvere in maniera efficace e incisiva le problematiche dei vari settori aziendali dalla contabilità alla produzione, dagli acquisti alle vendite: "È necessario anticipare il cliente - spiega ancora il titolare -, se ci fermassimo alle esigenze pratiche degli uffici, lavoreremmo solo a spot: ma senza un progetto ampio e di visione, non offriremmo un servizio di qualità. Nostro compito è sì assecondare le piccole necessità quotidiane, ma è soprattutto guardare più lontano, molto di più. La difficoltà con cui ci si scontra quando si è lungimiranti, sono soprattutto le abitudini dei lavoratori, restie al cambiamento; sono veri ostacoli da superare". E nella crisi che ha colpito tutti i settori, anche quello dell'informatica, Faggin mira a "mantenere l'azienda sui livelli raggiunti", mentre non nasconde un'amara riflessione sul presente, e da titolare di una società di servizi esprime tutta la consapevolezza della necessità del manifatturiero quale unica via d'uscita dalla recessione: "Se perdiamo il manifatturiero che cosa resta? Noi forniamo servizi, settore in cui ormai sono rimaste solo le eccellenze: ma il futuro senza il manifatturiero che futuro è? Chi produrrà ricchezza?".

Lodovica Bulian



Sangalli in partnership con il Gruppo Glasswall

Il Gruppo Sangalli, che opera anche a San Giorgio di Nogaro con uno stabilimento dedicato alla produzione di vetri piani, ha annunciato a fine giugno la firma della transazione strategica con il gruppo Glasswall che assicura investimenti nell'equity della società e l'apporto di sostegno finanziario.

Secondo gli accordi sottoscritti, le parti uniranno le loro risorse per rafforzare la posizione finanziaria del Gruppo Sangalli, per espandere la loro presenza sul mercato europeo e per investire nello sviluppo e nella produzione di prodotti vetrari con valore aggiunto.

La società intende utilizzare i proventi derivanti dalla transazione nei prossimi due anni per completare una ristrutturazione globale finanziaria e di business avviata all'inizio di quest'anno e finalizzata alla creazione di una solida base finanziaria, operativa

e competitiva del Gruppo Sangalli in modo da sopportare qualsiasi eventuale flessione sul mercato nel medio termine.

Oltre a fornire il sostegno finanziario il Gruppo Glasswall porterà la sua esperienza nel marketing e nella distribuzione dei prodotti vetrari, cosa che rafforzerà il successo acquisito recentemente dal Gruppo Sangalli con la propria quota di mercato interno e contribuirà all'espansione della propria presenza nei mercati strategici vicini.

A più lungo termine, l'obiettivo principale della partnership è la trasformazione della società focalizzata sullo sviluppo e sull'implementazione delle tecnologie avanzate nel coating e nelle lavorazioni del vetro. Usando la loro comune esperienza di successo nel business delle trasformazioni i partners stanno ora compiendo assieme passi verso la realizzazione di questo progetto.

Hanno detto

Giorgio Sangalli:

“Il Gruppo Sangalli, che in poco più di 10 anni ha raggiunto elevati livelli produttivi e di presenze sul mercato, vede rafforzata con questa partnership con il gruppo Glasswall, primario attore sul mercato russo, la sua posizione finanziaria e patrimoniale e si appresta con mezzi adeguati ad affrontare il futuro in un'ottica oggi di consolidamento e domani di ulteriore espansione. Sarà un piacere lavorare assieme per raggiungere i comuni obiettivi prefissati”.

Dmitri Sulin:

“L'espansione del mercato europeo è stato recentemente il principale obiettivo strategico per il Gruppo Glasswall. Dopo una esplorazione globale del mercato noi siamo rimasti colpiti dalla eccellenza operativa del Gruppo Sangalli e incoraggiati dalla loro corrispondente visione strategica. Il Gruppo Sangalli è l'asset più moderno di vetro float in Europa e rappresenta il fulcro ideale per l'implementazione delle tecnologie avanzate del vetro in termini di qualità della loro produzione e comodità logistica. Ora stiamo lavorando per creare una forte squadra e un programma di investimenti nel business del coater e per rafforzare le forze di vendita e di marketing per il Gruppo Sangalli”.

Gruppo Sangalli e Gruppo Glasswall

Il Gruppo Sangalli nasce con l'attività di commercio di vetro cavo (bottiglie) per l'industria vitivinicola, avviata nel 1896 dal rag. Giacomo Sangalli. All'inizio degli anni Venti, Arnaldo Sangalli ha rivolto l'interesse dell'azienda di famiglia verso il vetro piano per l'edilizia, che ha assunto sempre maggior importanza, fino a diventare l'unica attività a partire dalla fine della seconda guerra mondiale.

Con l'ingresso di Giorgio Sangalli, a fine degli anni Cinquanta, l'azienda familiare diventa Gruppo: gli stabilimenti sono a Susegana, Vittorio Veneto, Modena, Perugia e San Vito al Tagliamento. Il Gruppo si specializza nella produzione di vetro trasformato (vetro silante – anni '60, temperato – anni '80 e stratificato di sicurezza – anni '90), fa il grande salto e diventa il secondo produttore indipendente europeo di vetro piano e il primo ed unico produttore italiano (vetro float – 2002); si specializza nella produzione di vetro per l'elettrodomestico e l'arredamento (vetro serigrafato e temperato – 2003) e realizza, all'interno del sito produttivo di Manfredonia, un nuovo stabilimento per la produzione di vetro satinato (2008) ed un innovativo impianto per la coatizzazione magnetronica (vetro basso emissivo ad alto rendimento energetico – 2009). Dal maggio 2011, col nuovo stabilimento di Porto Nogaro, raddoppia la produzione di vetro float.

Con le 1300 tonnellate al giorno prodotte il Gruppo Sangalli raggiunge la quota del 35% del vetro float prodotto in Italia.

Con costanza prosegue l'attività di ricerca e sviluppo per la realizzazione di prodotti tecnologicamente avanzati e performanti, destinati soprattutto ad un'architettura più evoluta ed ecocompatibile.

Il Gruppo Glasswall raggruppa diverse aziende leader nella produzione, nella distribuzione, nella lavorazione e nella logistica del vetro float in Russia e nei paesi CSI. Il Gruppo è stato fondato agli inizi degli anni novanta da Dmitri Sulin quale business di lavorazione del vetro (StiS), e nell'arco di un decennio è cresciuto diventando il più grande trasformatore in Europa. Attualmente la StiS opera con 35 linee di trasformazione e 2 linee di tempera, trasforma oltre 120.000 tonnellate di vetro e ha oltre 1600 persone impiegate.

La Glasswall, concentrata sull'integrazione a monte, aveva acquisito una partecipazione strategica nell'impianto float della Pilkington a Mosca nel 2009 e ha iniziato l'integrazione delle due aziende. Nel 2012, una joint venture con i principali investitori finanziari (EBRD e Rusnano) è stata costituita per finanziare ulteriormente lo sviluppo del business.

Dal 2010 la Glasswall ha investito attivamente in diverse aziende del settore del vetro e dei materiali di costruzione. Il fatturato consolidato delle aziende in cui la Glasswall mantiene l'interesse strategico supera i 300 milioni di euro.



DIETRO, È TUTTO UN GIOCO DI **SQUADRA.**



VELOCITÀ



FLESSIBILITÀ



GESTIONE



RISPARMIO



EFFICIENZA



TEMPO LIBERO



Grazie alla serie imageRUNNER ADVANCE, e alle soluzioni software di Canon, **Vertek** vi permette di:

- ottimizzare il vostro ambiente di stampa
- abbattere i costi
- incrementare la produttività
- avere pieno controllo sulla sicurezza dei documenti
- riorganizzare l'intero flusso di lavoro

Vertek ti offre un servizio personalizzato pre e postvendita con grandi opportunità di noleggio e assistenza tecnica full service.

Entra nel tuo ufficio del futuro con **Vertek** !



Il rendering del progetto Parco Laguna

GRUPPO LUCI: prima pietra per il “PARCO LAGUNA”

Si chiama Parco Laguna ed è il Parco logistico, artigianale e direzionale che sta nascendo a Lignano Sabbiadoro, in via del Pantanel, per iniziativa della Logis srl, società controllata dal Gruppo Luci.

Mercoledì 17 luglio, con una cerimonia ufficiale alla presenza del sindaco di Lignano Luca Fanotto, è stata posata simbolicamente la prima pietra.

“Siamo orgogliosi di essere protagonisti di un cantiere che parte e che offrirà logistica e spazi al servizio della città di Lignano” ha dichiarato Adriano Luci, presidente del Gruppo Luci, che ha altresì rimarcato la positiva collaborazione con la locale amministrazione comunale, “a dimostrazione che se pubblico e privato si confrontano senza preconcetti, ragionando assieme su progetti ecosostenibili e rispettosi delle normative, alla fine possono far partire iniziative impor-

tanti in tempi ragionevoli”.

E' stato poi Alessandro Luci, amministratore di Logis srl, a soffermarsi sui dettagli dell'intervento che si aggira sui 10 milioni di euro: il Parco Laguna, che sorgerà su un'area di 70 mila quadrati, di cui 20 mila coperti, ospiterà sei macro-blocchi di varie metrature all'interno dei quali sarà anche possibile ricavare unità di 200 metri quadrati. I lavori, iniziati lo scorso 9 maggio, si protrarranno per circa due anni. La prima scadenza è però già fissata per la fine di questo autunno con la consegna ad Autoservizi FVG spa-SAF del deposito per le corriere.

Già perché il Parco – come ha ricordato Mario Tusset, co-progettista con Orieta Zoratto – si articolerà principalmente su due macrolotti: il primo con un occhio alla logistica; l'altro rivolto allo sviluppo di insediamenti artigianali, depositi e commerciali all'ingrosso.

Per Gino Zottis, amministratore delegato di Autoservizi FVG Spa-Saf questa iniziativa, su cui SAF investirà circa 2 milioni di euro, “è il punto di arrivo di un lungo percorso fatto dall'azienda per risolvere l'annoso problema del deposito delle corriere a Lignano. L'altro, ancora in piedi, è quello dell'autostazione”.

Dal canto suo, il sindaco Fanotto, dopo aver condiviso il forte appello di Adriano Luci a rimuovere i vincoli del patto di stabilità che penalizzano l'attività delle amministrazioni comunali, ha voluto evidenziare “il rilevante” interesse pubblico dell'operazione. Tanti i vantaggi: un'area marginale che viene riportata nel contesto urbano; la soluzione del deposito delle corriere e la cessione di alcuni terreni al Comune per realizzare una piattaforma ecologica.

Al termine, il parroco don Angelo Fabris ha benedetto la prima pietra.

A. L.



Luca Fanotto, don Angelo Fabris, Adriano e Alex Luci

Lasciare che arte e creatività guidino il processo innovativo e aiutino, attraverso inedite collaborazioni tra pittori, designer, architetti ed imprenditori di ogni settore a sviluppare nuovi prodotti o servizi per il mercato. E' questo il concetto di base del gruppo di lavoro informale e internazionale Arte&Impresa, nato da un progetto di cooperazione tra Italia e Austria (www.inco-net.eu) di Friuli Innovazione.

L'idea di Arte&Impresa è nata dallo spunto di Ernst Wieser, un artista-imprenditore austriaco che sta sviluppando un progetto innovativo per l'impiego dell'aerografia, una tecnica di pittura applicata ad una vasta serie di prodotti, tra cui le italianissime Vespa Piaggio. Wieser si è rivolto ai promotori del progetto Inco-Net per cercare nuove opportunità di collaborazione con aziende italiane e, proprio dal binomio di successo tra arte

Friuli Innovazione Nasce Arte&Impresa

e impresa che ha caratterizzato il progetto sull'aerografia, è nata l'idea di estendere il metodo ad ogni settore.

L'iniziativa targata Friuli Innovazione è piaciuta molto anche sul fronte italiano e il gruppo ha iniziato a lavorare e a raccogliere nuove adesioni da fine giugno. L'entusiasmo dai partecipanti si riscontra nelle parole di due giovani imprenditori udinesi, poco più che trentenni, che hanno aderito ad Arte&Impresa per cercare nuove opportunità di business e collaborazione. “Partecipo per trovare nuovi artisti, da poter supportare nel percorso di concretizzazione di un'idea in un prodotto spendibile sul mercato” -

dice Andrea Ruffini, consulente di marketing strategico. Per trovare nuove partnership si è unito al gruppo anche Ivan Benatti, designer nel settore dell'arredamento. “Iniziativa così mi danno la possibilità di entrare in contatto diretto con potenziali partner commerciali, che è esattamente ciò di cui ho bisogno per l'attività che sto avviando”.

La partecipazione al gruppo Arte&Impresa è gratuita ed aperta a professionisti, PMI e startup operanti in diversi settori, ma accomunate da un concreto interesse nell'implementare nuovi contenuti artistici al proprio prodotto.

Botta e Risposta con... **CRISTIAN SPECOGNA** Azienda agricola Specogna



Cristian Specogna

Che cosa vuol dire essere un imprenditore?

Avere il coraggio di perseguire nuovi obiettivi con passione e sacrificio, spinti dall'orgoglio di concretizzare le proprie idee volte a sviluppare valori economici e sociali. Tutto ciò agendo da protagonisti, consapevoli delle responsabilità che ne conseguono.

Cos'è l'etica per un imprenditore?

Serietà, correttezza e voglia di affrontare le sfide del presente senza ricorrere a scorciatoie, accrescendo il tal modo il contributo positivo che l'impresa può dare alle persone e al proprio territorio.

Quali sono le principali difficoltà nel fare impresa in Italia?

Soffocamento burocratico, pressione fiscale ed incertezza normativa.

La crisi sembra aver colpito il settore vitivinicolo meno di altri. E' vero?

Il settore, come tutti gli altri, ha risentito della fase economica che stiamo vivendo, anche se forse ha sofferto meno in quanto nella gran parte dei casi le aziende sono gestite a livello familiare, il che consente di andare avanti stringendo un po' la cinghia. E' indubbio, poi, che l'agroalimentare e il vitivinicolo italiani siano molto apprezzati all'estero e ciò permette alle aziende di questi settori di avere spazi di mercato importanti nei Paesi in forte sviluppo.

La crisi pare anche aver portato nel settore un calo dei prezzi che forse in passato erano saliti troppo...

Questo è vero, ma era dipeso dalla filiera che in passato aveva portato a ricarichi anche del 300/350% nella vendita al pubblico da parte di bar, enoteche, ristoranti, ecc. Oggi, in effetti, abbiamo assistito anche ad una riduzione del prezzo medio del vino nelle cantine soprattutto a causa del calo dei consumi che in Italia è passato dai 130/140 litri pro capite degli anni '60 ai 25 litri odierni.

Questo surplus di produzione ha quindi obbligato anche i venditori d'uva ad abbassare i prezzi di vendita, passando dai 1,50/1,80 euro al chilo, che caratterizzavano le uve bianche all'inizio degli anni 2000, ai 60/90 centesimi del giorno d'oggi. In questa situazione molte realtà preferiscono diminuire, o meglio, non aumentare i prezzi e quindi i

fatturati aziendali, ma andare avanti ugualmente.

Si rischia che la crisi porti a un calo anche della qualità?

No. Oggi la concorrenza è molto elevata e il mercato, sempre più preparato e attento nelle scelte, eliminerebbe nell'immediato realtà tendenti a una discesa qualitativa.

Si trovano in vendita vini extraeuropei, ma talvolta anche italiani a prezzi davvero irrisori (sotto l'1,50 euro a bottiglia). Come si giustificano?

Riguardo ai vini stranieri di quel prezzo va detto che nella totalità dei casi arrivano da aziende con estensioni e produzioni notevoli (milioni di bottiglie all'anno), agevolate da costi di manodopera e burocratici molto inferiori ai nostri e con regolamentazioni più "elastiche" che permettono di produrre vino a prezzi molto più bassi. Va però sottolineato come i bassi vincoli sulle produzioni mettano a rischio la qualità e la salubrità del prodotto. Certo è poi che anche aziende italiane di grandi produzioni riescono a sfornare prezzi assai bassi, spesso legati a offerte della grande distribuzione. Questo, secondo me, è un grave errore perché innesca la svalorizzazione delle denominazioni di origine. Trovare vini dogc o doc famosi a prezzi irrisori finisce per squalificare quei determinati territori. Si dovrebbero imporre prezzi minimi su specifiche categorie di prodotto (come già da tempo fanno i francesi sui loro grand cru).

Quale può essere il prezzo minimo giusto per un buon vino friulano?

Per le zone collinari (carso, collio, colli orientali) 3,80/4 euro alla bottiglia. Nelle zone di pianura in cui la lavorazione è adeguatamente meccanizzata, si può mantenere la qualità a prezzi più bassi, anche intorno ai 2 euro.

Si diffonde l'uso del vino sfuso. In questo caso come la mettiamo con la qualità?

In effetti lo sfuso è tornato ai valori precedenti lo scandalo del metanolo che aveva 'ucciso' quel tipo di vendita. Oggi, se si parla di vino da pronta beva lo sfuso rappresenta una giusta soluzione visto il rapporto qualità/prezzo. Per le grandi occasioni, invece, ci vogliono ancora le bottiglie e prezzi di un certo tipo.

Voi con i due marchi Specogna e Toblar raggiungete le 400mila bottiglie annue. Molte aziende friulane, però, non arrivano a 15mila. C'è un problema dimensionale nel settore in Friuli?

Tranne alcuni rari casi, le realtà più piccole vivevano del solo mercato locale, ma essendo calato molto il consumo nazionale, quelle aziende hanno dovuto confrontarsi con le necessità di un mercato globale in cui quelle dimensioni risultavano inadeguate, facendo emergere le lacune del sistema produttivo friulano. In futuro, le capacità produttive delle aziende friulane dovranno attestarsi fra le 50mila e le 150mila bottiglie annue.

Quanto vale il collegamento fra produzione vitivinicola e turismo?

Tantissimo. Oggi nelle nostre aziende abbiamo una presenza di oltre 3mila visitatori annui con una vendita diretta che si attesta sulle 40mila bottiglie. In tal senso è fondamentale ampliare la ricettività "alberghiera" delle cantine e delle zone vitivinicole.

Quanto conta la comunicazione per il vostro settore?

Gioca un ruolo fondamentale e finora è stato troppo trascurato.

Un personaggio del passato del quale l'Italia avrebbe bisogno oggi?

Paolo Borsellino e Giovanni Falcone.

Un personaggio del presente del quale potremmo fare a meno?

Quelli che con ipocrisie e falsità calpestano gli interessi comuni a favore dei propri.

C.T.P.

AZIENDA AGRICOLA SPECOGNA i dati

Attività: Produzione Vini (400mila bottiglie all'anno) con i marchi Specogna e Toblar

Sedi operative: Corno di Rosazzo (Specogna) e Ramandolo (Toblar)

Dipendenti: 6 fissi, e 10 stagionali (vendemmie e patate)

Fatturato 2012: circa 2.100.000 euro

Export: 60 % in 18 paesi nel mondo

Sito web: www.specogna.it | www.toblar.it

E-mail: info@specogna.it | info@toblar.it

Fare la crescita



A giugno 2013 la cassa integrazione rileva un incremento complessivo del 12% rispetto allo stesso periodo di un anno prima, nella gestione ordinaria di ben il 75%, in quella straordinaria del 2%: nella gestione straordinaria i posti di lavoro equivalenti assommano a 2.750.

Anche il ricorso alla mobilità è cresciuto. I flussi totali (gli ingressi nella mobilità) sono cresciuti da 2.239 unità del 2007 a 4.363 del 2012, il 95% in più. Meno ha pesato la mobilità utilizzata in prevalenza dall'industria (L. 223/91): da un totale di flussi nel 2007 di 735 unità a 1.166 del 2012, il 59% in più.

E' opinione diffusa che sia iniziato un allentamento delle tensioni, le aspettative di produzione mostrano di allargarsi. Si sta consolidando in questo inizio di estate una stabilizzazione ma al ribasso. Restano le incertezze di sistema unite agli effetti della contrazione del credito divenuta endemica. La contabilità degli effetti delle due recessioni evidenzia l'erosione del potenziale produttivo. Dal 2010 il numero delle unità produttive del manifatturiero, al netto delle imprese artigiane, conteggiate dal registro delle imprese della Camera di commercio, è calato di 86 unità, una flessione del 7%. Di fronte alle difficoltà le imprese non si sono arrese.

Questi anni di crisi dimostrano che chi ha seguito logiche di cambiamento investendo in nuovi prodotti, aprendosi a nuovi mercati, efficientando l'organizzazione produttiva, è riuscito a reggere meglio di chi si è limitato a gestire l'esistente.

La collocazione nelle nicchie produttive non garantisce più posizioni di rendita. La subfornitura dipendente da un unico cliente non assicura stabilità di mercato. Bisogna cambiare, innovare, investire, diversificare, reinventando l'azienda in modo continuo.

L'impegno al rinnovamento ed all'innovazione va sostenuto con una azione continua di accompagnamento e promozione per sostenere la competitività e la produttività.

Bisogna farlo. Senza se e senza ma.

La nostra economia non è riuscita ancora a lasciarsi alle spalle gli effetti della crisi finanziaria e delle due recessioni che l'anno caratterizzata.

La prima recessione tra il 2008 e l'intero 2009 è durata in provincia di Udine sei trimestri con una forte caduta della produzione industriale al livello più basso dalla fine del secolo precedente e dell'export.

La seconda appare meno intensa ma più lunga con l'annullamento del parziale recupero registrato nel 2010: il ciclo si è invertito a partire dal terzo trimestre 2011, otto trimestri ormai, ed è ancora in corso; pesa la caduta della domanda interna. In Friuli l'export non riesce a decollare, risentendo più di altre Regioni del centro nord del rallentamento del commercio internazionale, ma ha recuperato sui minimi del 2009. Vi influisce la più bassa domanda dell'area comunitaria ed il rallentamento nei mercati extraeuropei.

Paradigmatico è l'andamento dell'occupazione. Il totale degli occupati è sceso a Udine del 4,4%, da 229mila unità a 219: la metà del calo deriva dal manifatturiero diminuito da 63.121 unità a 58.155, - 7,9%,

l'altra metà dal settore delle costruzioni, da 19.235 unità a 14.045, - 27%.

Tali andamenti contrattivi riflettono l'evoluzione riflessiva del mercato del lavoro: tra il 2008 ed il 2012 il tasso di disoccupazione è salito a livello regionale dal 4% al 6,8%, a livello provinciale dal 4% al 7%. Incidente è il fenomeno della disoccupazione giovanile: la disoccupazione nella fascia di età da 15 a 24 anni è salita a livello regionale dal 14% del 2008 al 30% del 2012, a livello provinciale dal 9 al 37%, nella fascia di età da 18 a 29 anni in Regione è cresciuta dal 9 al 18%, a Udine dal 7 al 21%.

Il tasso di occupazione è calato di oltre due punti, dal 64,6% del 2007 al 62,4% del 2012. Il ricorso alla cassa integrazione, a partire dal 2009 è cresciuto in modo significativo, da 5.572.000 ore a 7.562.000 del 2012: la gestione straordinaria è passata da 2.685.000 ore del 2009, pari a 1.627 posti di lavoro a tempo pieno equivalenti, a 6.697.000 del 2012 pari a 4.058 posti di lavoro equivalenti (dopo aver raggiunto il livello apicale nel 2011 con 7.165.000 ore integrate pari a 4.342 posti di lavoro equivalenti).

Ezio Lugnani

TUTTI I TUOI DATI SEMPRE NELLE TUE MANI

inapp.filetocloud

Grazie ad una semplice interfaccia web permette lo scambio di file, anche di grandi dimensioni, in totale sicurezza e con grande velocità. I dati possono essere caricati e scaricati dal Data Center senza utilizzare la banda internet aziendale per consentire il download del file, facendo risultare il processo di scambio più rapido e performante.



Presentato il corso “PROGRES”



*L'intervento di Adriano Luci.
Al suo fianco il rettore Cristiana Compagno*

del Centro di studi e di ricerche in materia di sicurezza e protezione intersettoriale, lo Sprint, con il quale è stata impressa un'azione coordinata di studi e di iniziative di alta formazione in tema di sicurezza e prevenzione con forte connotazione applicativa. “Con le imprese e gli imprenditori – ha aggiunto il rettore – c'è stato un grande scambio di energie e di competenze. Questa iniziativa ha il merito di affrontare il problema in termini culturali e multidisciplinari. L'uso dell'acronimo Progres per parlare di prevenzione non è casuale, anzi è pertinente. Dopo il terremoto del 1976 si parlava di “ricostruzione e sviluppo”, oggi, qui, parliamo di “sicurezza e competitività”.

Stefano Grimaz, direttore del corso di aggiornamento e perfezionamento Progres, ha quindi presentato nel dettaglio il corso che prevede cinque aree didattiche con altrettanti coordinatori: area giuridico-amministrativa, 32 ore (coordinatore: prof.ssa Valeria Fili); welfare relazionale, 28 ore (prof.ssa Marina Brollo), economico-organizzativa, 20 ore (prof.ssa Francesca Visintin), tecnico-gestionale, 24 ore (dott. Stefano Grimaz) e project works, 16 ore (dott. Gino Capellari).

Quindi, presieduta e introdotta dalla professoressa Marina Brollo, direttrice del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Udine, è seguita una tavola rotonda dal titolo “Sicurezza sul lavoro: il cantiere di tutti”, cui hanno partecipato Claudia Danelon, sostituta procuratrice della Repubblica presso il Tribunale di Udine, Angela Forlani, direttrice regionale vicaria dell'Inail FVG, Riccardo Tusset, Assp di Freud Produzioni Industriali Bosch spa, Giuseppe Di Florio, della Direzione Territoriale del Lavoro di Udine, e Paolo Barbina, referente regionale Prevenzione Sicurezza Ambienti di lavoro della Direzione Centrale Salute FVG. Dagli intervenuti è emersa la necessità di chiamare tutti, nessuno escluso, a fornire il proprio contributo in materia di sicurezza se si vuole davvero “costruire un futuro più sicuro”.

È stato presentato martedì 9 luglio, a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, il corso di aggiornamento e perfezionamento “Progres” - Promozione, Organizzazione e Gestione Responsabile ed Etica della Sicurezza promosso dall'Università degli Studi di Udine.

Il corso, che si svolgerà da ottobre 2013 a marzo 2014 e aperto fino ad un numero massimo di 35 partecipanti, di cui 20 riservati ai vincitori della borsa di studio assegnata da Confindustria Udine, intende offrire conoscenze specialistiche ed approfondite degli aspetti giuridico-istituzionali, economico-gestionale-organizzativi, medico-sanitari, nonché politecnici per migliorare le conoscenze, capacità e competenze conformi ai più recenti sviluppi delle prevenzioni integrate negli ambienti di lavoro. L'iniziativa si rivolge ad addetti e responsabili dei servizi di prevenzione e protezione, a dirigenti d'azienda (private e pubbliche) e a tutti coloro che intendono acquisire un profilo professionale capace di supportare e promuovere l'organizzazione di una gestione responsabile ed etica della sicurezza nelle diverse realtà private e pubbliche.

Nel fare gli onori di casa, il presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci, ha

ricordato come questo progetto parta da lontano, favorito dalla piena sintonia tra Associazione e Università di Udine per far fronte comune sulla prevenzione della sicurezza perché “è inimmaginabile farsi male per lavorare”. Luci ha evidenziato l'importanza “di essersi messi assieme per unire competenze di eccellenza e di averlo fatto sotto il cappello dell'etica. La sicurezza, infatti, oltre che culturale, è un fatto etico e su questi temi, anche dopo la fine del mio mandato di presidente, continuerò ad impegnarmi”.

Dal canto suo, il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, ha sintetizzato l'esperienza e le competenze, “sedimentate e riconosciute” maturate dall'ateneo friulano sui temi della sicurezza, concretizzate tra l'altro alla costituzione, primi in Italia,



(Foto Fabbro)

A.L.

coltiviamo le tue IDEE

PUBBLICITÀ
CATALOGHI
RIVISTE

BROCHURE E LIBRI
VOLANTINI
PIEGHEVOLI

COORDINATI
CALENDARI
MANIFESTI

 **la TIPOGRAFICA** srl

via Julia, 27
33030 Basaldella (UD)
tel. +39 0432 561302

info@tipografica.it
www.tipografica.it
fax 0432 561750

technology by
HEIDELBERG

Fino al 15 ottobre puoi usufruire della nostra promozione, prenotando l'Agenda 2014. Perfetta per Te e la tua Azienda, con copertina e colori personalizzati!





 **Autostar**

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz

Tavagnacco (UD), Via Nazionale 35, tel.0432.576511 - Portogruaro (VE), Viale Venezia

www.autostar.mercedes-benz.it

Con Classe C si aprono nuove strade.

Mercedes-Benz
DrivePass

- 6.000 euro di anticipo
- 47 canoni da 299 euro*
- Assicurazione furto e incendio
- Manutenzione completa**

- Prezzo chiavi in mano 26.041 euro
- TAN fisso 6,99%
- TAEG 8,19%
- Riscatto finale 10.262 euro

E dopo 4 anni puoi restituirla.

Classe C ti aspetta per un test drive.

Consumi ciclo combinato (km/l): 8,2 (C 63 AMG SW) e 24,4 (C 220 CDI berlina cambio meccanico e cerchi da 16").
Emissioni CO₂ (g/km): 280 (C 63 AMG SW) e 109 (C 220 CDI berlina cambio meccanico e cerchi da 16").

*DrivePass Leasing: esempio per Classe C 180 Trend. Prezzo chiavi in mano 26.041 euro (IVA, Messa su strada e contributi Mercedes-Benz inclusi, IPT esclusa). Importo totale finanziato 20.041 euro, importo totale dovuto dal consumatore 24.834 euro (anticipo escluso), incluse spese istruttoria 363 euro, bollo 16 euro e RID 2,66 euro per ogni incasso. Vaori IVA inclusa. Salvo approvazione Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. Con assicurazione furto e incendio Feel Sure Basic per 48 mesi e Accordo Assistenza Excellent che prevede manutenzione ordinaria e straordinaria (**comprensiva di materiali d'usura) per 48 mesi/80.000

km. Offerta soggetta a disponibilità limitata per **contratti sottoscritti entro il 30/09/13 e immatricolazioni entro il 31/12/13**, non cumulabile con altre iniziative in corso. Lista concessionarie aderenti all'iniziativa e maggiori info su mercedes-benz.it. Fogli informativi disponibili presso le concessionarie Mercedes-Benz e sul sito. L'offerta è valida sulla gamma Classe C berlina e SW ad eccezione delle motorizzazioni AMG. La vettura raffigurata è una Classe C Coupé Avantgarde. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

TestTheBest



Mercedes-Benz

Crescita e trasporti in Friuli Venezia Giulia



Intervento della presidente della Regione Fvg Debora Serracchiani

euro ed altrettanti per la circonvallazione e il raddoppio del binario immediatamente cantierabile sulla banchina già di proprietà Rfi. Tra gli altri interventi, Serracchiani ha ricordato il Bivio San Polo “da fare a prescindere dall’alta velocità, prevedendo lo sdoppiamento del binario esistente verso Udine e Venezia e in direzione Trieste”.

Le ha fatto eco Guido Porta: “Sono quattro i punti su cui è necessario un intervento concreto: integrazione delle piattaforme regionali, sviluppo dell’intermodalità e dell’interconnettività (come ad esempio, il collegamento tra porti, le opportunità offerte dal Corridoio 3 o da quello Baltico-Adriatico, etc.), possibilità di terminalizzazione dei flussi di traffico esteri attraverso lo sviluppo di sinergie con imprese ferroviarie estere e spostamento su rotaia delle merci pericolose”. Per questo secondo la presidente Ser-

raccchiani “occorre quanto prima lavorare a un riordino del sistema delle infrastrutture, ripensandole come investimento e servizio in grado di produrre crescita e sviluppo sul territorio” che ha poi confermato il suo impegno con la Direzione Infrastrutture conducendo una mappatura dei siti logistici che consenta di mettere a sistema le infrastrutture e incrementare l’efficienza del sistema dei trasporti regionale.

Una prospettiva che ha incontrato ampio consenso tra gli intervenuti, come si evince dalle dichiarazioni del vice presidente di Confindustria Udine Roberto Contessi: “L’obiettivo è la realizzazione della piattaforma logistica integrata basata sul rilancio del trasporto ferroviario favorendone la connessione con le infrastrutture esistenti, sistema portuale, zone industriali, centri intermodali, e tra queste e le direttrici di comunicazione transfrontaliere. Il grande sforzo è soprattutto di dare sistematicità e coerenza al sistema, riorganizzandolo e superando frammentarietà, visioni particolaristiche ed anche egoismi e la nostra disponibilità come Confindustria è piena”.

Per Tullio Bratta, “siamo infrastutturati abbastanza bene e per risolvere i colli di bottiglie non servirebbe risorse ingenti”.

L’incontro si è chiuso con la proposta di Guido Porta di aprire un tavolo tecnico ancora prima delle ferie estive per vedere cosa si può fare da settembre in poi”.

“Se vogliamo realizzare infrastrutture di trasporto solo per guadagnare, scegliamo pure la strada della gomma, consapevoli però che a breve non basterà la terza corsia per la A4. Altrimenti cambiamo decisamente approccio perché l’investimento sulla ferrovia ha le giuste caratteristiche per favorire uno sviluppo responsabile ed ecosostenibile, diventando nel contempo un volano per l’economia territoriale”.

E’ quanto ha dichiarato la presidente della Regione, Debora Serracchiani, intervenendo mercoledì 3 luglio a palazzo Torriani al convegno “Crescita e trasporti in Friuli Venezia Giulia”, organizzato da InRail e coordinato dal direttore del Messaggero veneto Omar Monestier, che ha visto la partecipazione anche di Roberto Contessi, vice-presidente di Confindustria Udine, Guido Porta, presidente InRail, Tullio Bratta, amministratore delegato di Inter-Rail, Corrado Leonarduzzi, amministratore Unico Ferrovie Udine Cividale, Francesco Parisi, presidente Gruppo Parisi, Antonio Gurrieri, amministratore Delegato Alpe Adria, e Franco Mattiussi, assessore alle Infrastrutture della Provincia di Udine.

“Le risorse sono calanti - ha aggiunto la presidente Serracchiani - ma vanno ricercate non solo nel pubblico che, da parte sua, ha comunque il dovere di spendere il giusto e bene, identificando priorità ed obiettivi”. Evidenziando le strategie progettuali ed operative della Regione in tema di porti e trasporti, un “abbinamento imprescindibile,

sfruttato poco e male negli ultimi anni”, Serracchiani ha definito il sistema ferroviario regionale “trascurato ma ad elevata potenzialità”, soprattutto se concepito in aperta sinergia con la portualità. A questo proposito, la presidente ha sottolineato come i porti dell’Alto Adriatico debbano parlarsi nella stessa lingua da Ravenna a Fiume, valorizzando le rispettive caratteristiche per creare un’offerta ampia e strutturata.

“Per parlare di crescita - ha affermato - dobbiamo sfruttare ciò che abbiamo ed in questo senso Trieste ha molto, a cominciare dai fondali minimi di 16 metri e mezzo. Trieste è stata il porto dell’impero asburgico e deve continuare ad essere un punto di riferimento per il Centro-Nord Europa”.

“Il problema dello scalo triestino rimane il collegamento con il sistema ferroviario che, secondo la nostra mappatura, necessita di un investimento mirato di 40 milioni di euro ma, soprattutto, ha bisogno di decidere cosa fare da grande per garantirsi quel futuro di alto profilo che si merita. La Regione - ha spiegato Serracchiani - deve accompagnare queste scelte ed essere presente nei luoghi decisionali, governando un sistema che deve comunicare e non utilizzare piattaforme informatiche incompatibili come spesso accade”.

Anche a Udine l’incomunicabilità telematica è una realtà da modificare tra le stazioni ferroviarie di Udine Centrale e Udine Parco, con previsioni di spesa pari a 35 milioni di

RAMPICANTE

Soluzioni verticali



- PROGETTAZIONE E MESSA IN OPERA LINEE VITA
- MANUTENZIONI OPERE IN CALCESTRUZZO
- RISANAMENTO INTONACI
- VERNICIATURE SU OGNI STRUTTURA E SUPERFICIE
- PULIZIA VETRI, GRONDAIE, TETTI, PANNELLI FOTOVOLTAICI E SOLARI
- INSTALLAZIONE RETI, DISSUASORI ANTIPICCIONE E CANNE FUMARIE
- ASSISTENZA E CONSULENZA TECNICA PER LAVORI ESPOSTI
- SERVIZI ALLE INDUSTRIE
- POTATURE E ABBATTIMENTI IN TREE CLIMBING



RIZZANI DE ECCHER e PILOSIO con TRUDI uniti per il Madagascar



smaltimento dei rifiuti ospedalieri, spesso tossici, che vengono bruciati manualmente presso la discarica comune da un operatore con tutti i rischi potenziali di infezioni, e il pozzo di adduzione dell'acqua "potabile" si trova a pochi metri da una fossa biologica.

Ed è per questo che Ambanja Onlus (www.ambanjaonlus.it), organizzazione non lucrativa costituita lo scorso anno dai dipendenti della Rizzani de Eccher, ha deciso di "adottare" quest'ospedale dotandolo delle necessarie strutture per poter operare efficacemente a servizio della popolazione del Madagascar. "Abbiamo aderito con entusiasmo a questa iniziativa in virtù del rapporto che ci lega a Padre Stefano Scaringella, cui va la nostra stima ed ammirazione per l'impegno con cui ogni giorno affronta concretamente questa sfida" – spiega Marco de Eccher, in qualità di portavoce del personale aziendale. "L'invito che rivoliamo alle altre aziende della Regione è quello di seguire noi e la Pilosio, che ringrazio, in questo progetto, ricordando che qualsiasi tipologia di donazione sarà ben accetta".

Il progetto prevede la ristrutturazione dei fabbricati esistenti e la realizzazione di nuovi edifici. In sintesi, nei fabbricati esistenti verranno ricollocati in maniera più organica l'amministrazione, gli ambulatori, la pediatria, il pronto soccorso e i laboratori mentre i nuovi edifici ospiteranno il blocco operatorio, un reparto degenze di 96 posti letto, i magazzini, la lavanderia, il gruppo elettrogeno e il deposito dei gas medicali. Verrà inoltre realizzata una foresteria comprendente quattro mini appartamenti per alloggiare i medici volontari provenienti dall'Italia in modo da garantire loro una adeguata accoglienza affinché possano fornire al meglio il proprio generoso contributo umanitario.

Dalla donazione di prodotti per l'impiantistica ai serramenti, dalle strutture provvisorie per la costruzione come ponteggi e casseforme al servizio di progettazione e alla logistica per finire con la manodopera in loco. Non ci sono limiti all'iniziativa di solidarietà di cui si è fatto coordinatore un gruppo di dipendenti della Rizzani de Eccher, una delle più importanti aziende italiane nel settore delle costruzioni, a cui si è ora aggiunta la Pilosio di Tavagnacco, per un radicale intervento di restauro e ampliamento dell'ospedale 'St. Damien' di Ambanja, situato nella zona Nord Occidentale dell'isola del Madagascar, che versa in condizioni precarie. Non è tutto: ad essere coinvolta nel progetto è anche la Trudi, storica azienda friulana da sempre vicina ai bambini e al loro mondo, che donerà peluche, bambole e giochi in legno ai 40 bambini ospitati nell'orfanotrofio interno alla struttura, oltre ad altre realtà del sistema regionale quali la ditta Creazioni Srl, Cambielli Edilfriuli, Cespel, Gipieffe Spedizioni, Gruppo Marchiol e Mafer.

Responsabile dell'ospedale è la Fondazione Ambanja, gestita da Padre Stefano Scaringella, Frà Alessandro Munari e Padre Marino Brizzi, che dal 1988 portano avanti quest'iniziativa tramite donazioni spontanee.

L'ambiente sanitario in cui opera l'ospedale tuttavia è piuttosto precario e, pur essendo l'unica struttura ospedaliera in un raggio di 200 chilometri quadrati che serve un bacino di utenza di quasi mezzo milione di persone, è circondata da strade non asfaltate e le misure di sicurezza e igiene applicate all'interno dell'ospedale non sono certo delle migliori: nelle sale operatorie è possibile accedere con indumenti e calzature indossati tutto il giorno (le operazioni chirurgiche vengono pertanto effettuate in ambienti non sterili), la radiologia manca di protezioni, non esiste un forno per lo



RELAZIONI INDUSTRIALI E AFFARI SOCIALI

- **- INPS:** Contribuzione dovuta sulle interruzioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato intervenute dal 1° gennaio 2013, Articolo 2, commi 31 - 35, della legge n. 92/2012. Chiarimenti
- **- Detassazione :** risposta ad interpello
- **- Decreto Legge del fare** - Interventi per la promozione dell'occupazione
- **- Domande per l'assegnazione dei contributi per l'acquisto di servizi per l'infanzia** – Nuovi termini di presentazione
- **- Ingresso in U.E dei cittadini croati** – accesso al lavoro e regime transitorio
- **- INPS:** Sgravio contributivo sulle erogazioni previste dai contratti collettivi di secondo livello riferito agli anni 2010 e 2011. Rideterminazione del tetto retributivo sul quale opera il beneficio
- **- INPS:** Aggiornamento della procedura internet che consente di verificare i versamenti al Fondo di Tesoreria e le relative dichiarazioni
- **- Andamento della trattativa per il rinnovo del Ccnl Federlegno Arredo**

FISCALE

- **- Videoconferenza Confindustria 9/7/2013 su perdite su crediti e novità fiscali: possibilità di collegamento in streaming**
- **- D.L. 28/6/2013 n. 76:** rinviato l'aumento dell'Iva e aumentati gli acconti
- **- Regime Iva per le cessioni e le locazioni di fabbricati:** le novità illustrate in una circolare delle Entrate
- **- Semplificazioni fiscali in arrivo:** accolte alcune richieste di Confindustria
- **- Rettifica scadenziario fiscale per le società di capitali con bilancio in proroga**

POLITICHE INDUSTRIALI, RICERCA E SVILUPPO, CREDITO E FINANZA

- **- Newsletter appalti Expo 2015**
- **- Firmato il nuovo Accordo per il credito 2013**
- **- Impresa Continua** - Sostegno alla creazione di nuova imprenditoria per il trasferimento d'azienda
- **- Tassi di interesse ai fini della legge sull'usura** – III trimestre 2013
- **- Accordo per il Credito 2013** - Circolare ABI
- **- DL Pagamento Debiti PA** – Comunicazioni alle imprese e ricognizione dei debiti
- **- SEPA - Guida per le Imprese**

TRASPORTI

- **- Trasporti internazionali** – Croazia – Dal 1° luglio 2013 ingresso nell'Unione europea
- **- Autotrasporto merci e passeggeri** – Rinnovo carta di qualificazione del conducente e

News da Internet su www.confindustria.ud.it

ritiro vecchia card

- **- Trasporti eccezionali** – Modifiche alla normativa – Nota Mintrasporti dell'1 luglio 2013
- **- Trasporti internazionali** – Francia – Dal 1° ottobre 2013 ecotassa stradale per autocarri

COMMERCIO ESTERO

- **- Normativa doganale** – Semplificazioni import container per soggetti AEO – Nota Agenzia delle Dogane del 24 giugno 2013
- **- Fiere** – Internazionale Tecnica di Plovdiv – 30 settembre-5 ottobre 2013
- **- Fiere** – Hotel Show 2013 – New York 10-12 novembre 2013
- **- Iran** – Restrizioni commerciali – Regolamento (CE) n. 522/13
- **- Qatar/EAU/Arabia Saudita** – Missione economica – Doha 28 settembre-3 ottobre 2013
- **- Cina** – Indagine antidumping import di vino dall'UE
- **- Fiere** – Internazionale di Maputo – 26 agosto- 1° settembre 2013
- **- Regno Unito** – Workshop prodotti alimentari – Londra 21 novembre 2013
- **- Corea del Sud** – Newsletter Ice giugno 2013
- **- Cina** – Gruppo di lavoro su proprietà intellettuale – Richiesta segnalazioni delle aziende

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- **- PhD Expo** - La Fiera in cui i Dottorandi in Ingegneria Industriale e dell'Informazione si presentano alle imprese. Disponibili i poster scientifici di ricerca presentati il 27 giugno 2013

INNOVAZIONE

- **- Servizi gratuiti di Business Intelligence per le PMI** – Pubblicati 4 articoli di aggiornamento sulle tecnologie innovative
- **- Notizie dal Coordinamento degli Enti di Ricerca del Friuli Venezia Giulia** - Newsletter CER Luglio 2013

TECNOLOGIE

- **- Telefonare e Navigare in Europa dal 1° luglio 2013 costa meno** - Le compagnie telefoniche obbligate ad adeguarsi alle tariffe roaming stabilite dalla UE
- **- Marcatura CE dei computer e dei server informatici** - Pubblicato il Regolamento UE n. 617/13 sulla progettazione ecocompatibile per la diminuzione del consumo di energia elettrica
- **- Apparecchiature terminali di telecomunicazione interfacciati alla**

rete pubblica - Abrogato l'obbligo per gli utenti di doversi avvalere delle imprese abilitate per l'installazione, l'allacciamento, il collaudo e la manutenzione

- **- Riaperto il bando di Turismo FVG per la fornitura di servizi informatici avanzati.** Il termine per la presentazione delle offerte è stato posticipato al 12 agosto 2013 ore 14.00

NORMATIVA TECNICA

- **- Prodotti da costruzione** - Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea l'elenco delle norme armonizzate ai fini della marcatura CE
- **- Direttiva Giocattoli** - Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della CE del 29 giugno 2013 l'elenco delle norme armonizzate per l'apposizione della marcatura CE
- **- Prodotti da costruzione** – Adempimenti per i prodotti con Decreto di attuazione della Direttiva 89/106/CE

AMBIENTE

- **- REACH:** aggiornamento Candidate List e nuova consultazione per Allegato XIV

SICUREZZA SUL LAVORO

- **- Prevenzione incendi:** nuove disposizioni dal Decreto del Fare per attività che rientrano per la prima volta negli obblighi di prevenzione incendi
- **- Verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro:** nuove disposizioni

EDILIZIA

- **- Notiziario Ance Fvg**
- **- Determina dell'AVCP:** qualificazione SOA, no al cartaceo, ammessi solo i certificati di esecuzione lavori, telematici presenti sull'Osservatorio
- **- Circolare del Ministero del Lavoro sulle benne per calcestruzzo e caricatori compatti**
- **- Stabiliti i requisiti professionali degli esperti cui affidare la certificazione energetica**
- **- Nuove regole per l'esercizio, la conduzione, il controllo, e la manutenzione degli impianti termici**
- **- Dossier:** le novità del Decreto del Fare per il settore delle costruzioni

Istruzioni per l'uso...

- Per consultare le notizie riportate in questa pagina
- Collegarsi al sito Internet dell'Associazione www.confindustria.ud.it
- Selezionare alla voce "Ricerca" nell'archivio della sezione "News"
- Inserire la password riservata alle imprese associate
- Inserire le informazioni richieste (in particolare titolo e servizio di emissione) per attivare il motore di ricerca Cliccare "cerca"

Corsi di Formazione Confindustria Udine OTTOBRE 2013

Acquisti

3 e 10 ottobre

Aspetti finanziari e controllo di gestione negli acquisti

8 ottobre

L'outsourcing: processo decisionale, benefici e rischi

25 ottobre

Come redigere un contratto d'acquisto: tipologie, contenuti e clausole

Commercio Estero

16 ottobre

L'origine delle merci negli scambi internazionali

Competenze Relazionali

4, 11 e 18 ottobre

La comunicazione interna: il segreto per affrontare al meglio la crisi

Economica

Dal 10 ottobre

Usare MS Excel per il controllo di gestione

Informatica

2, 4, 9 e 11 ottobre

Nuove opportunità di business con il web marketing: progetta una Digital Strategy per la tua azienda

Logistica

28 ottobre

Da venditore a consulente di servizi logistici – Come proporre, promuovere e gestire l'offerta logistica e trasportistica

Management

21 e 28 ottobre

Leadership e organizzazione – I cavalieri alla tavola di Re Artù

Marketing

2 ottobre

Marketing non convenzionale – Le tecniche di marketing per incuriosire, coinvolgere, sorprendere il consumatore

14 ottobre

Come gestire il marketing, la comunicazione e le vendite nelle PMI

Normativa Tecnica

15, 16 e 17 ottobre

Corso avanzato di pneumatica industriale

Personale

1° ottobre

Gli ammortizzatori sociali: CIGO-CIGS-MOBILITA' – (Corso gratuito)

Produzione

15 e 22 ottobre

Manutenzione: da spesa ad investimento

Sicurezza

Dal 2 ottobre

I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza

Dal 3 ottobre

Modulo di aggiornamento per RSPP – Macrosettore ATECO 3-4-5-7 (60 ore)

8, 15, 22 e 29 ottobre

Sicurezza sul lavoro – Formazione per Dirigenti

10 ottobre

Addetti antincendio in attività a rischio medio

16 e 23 ottobre

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza – "Aggiornamento" - Modulo da 8 ore per le imprese che occupano più di 50 lavoratori

17 ottobre

Addetti antincendio – Aggiornamento – Rischio medio (5 ore)

23 ottobre

Corso Base per lavoratori e nuovi assunti – Accordo Stato Regioni 21 dicembre 2011

Vendite

17 ottobre

Body Language – Forma di comunicazione sottile ma potente per vendere meglio

Da non perdere

Leadership e organizzazione - I cavalieri alla tavola di Re Artù

La Tavola Rotonda fu una straordinaria innovazione: invece di sedere a capotavola e imporre la propria volontà, Re Artù si mise alla pari dei suoi cavalieri, facilitando così lo scambio di opinioni e idee fra i membri del gruppo e garantendosi la disponibilità, ogni volta che fosse necessario, delle competenze specifiche di ciascun cavaliere (David Perkins).

Questo percorso offre l'opportunità di entrare in profondità nelle organizzazioni, nelle dinamiche interne di un gruppo o al tavolo di una riunione, considerando il ruolo del leader che deve mantenere il giusto equilibrio con lo scopo di raggiungere e

superare obiettivi sempre più difficili. Considerando anche che nel contesto di riferimento è presente, quasi in modo fisiologico, la figura di un anti-leader, sono presenti i "cavalieri volubili" che tendono al vertice, sono presenti tante figure che costituiscono il contesto organizzativo.

Il corso, che si terrà, presso la sede di Confindustria Udine, il 21 e il 28 ottobre 2013.

La docenza è stata affidata al dr. Giovanni Tavaglione, Senior Partner Dof Consulting e counselor iscritto al registro dei professionisti S.I.Co, dirige progetti su misura di gestione

e sviluppo delle risorse umane attraverso la consulenza e la formazione per grandi aziende internazionali, enti di formazione, società sportive, cooperative, università e pubbliche amministrazioni. Attualmente svolge il ruolo di direzione strategica aziendale. Gestisce in qualità di direttore scientifico il master internazionale Face the Change: a new manager connection e il master in counseling per lo sviluppo organizzativo della SPC (Scuola di Process Counseling) rivolto a figure manageriali interessate a sviluppare strumenti e competenze per affrontare al meglio le complessità delle aziende.

Per ulteriori informazioni è a disposizione l'Area Formazione (tel. 0432276203 – fax 0432276275 e-mail formazione@confindustria.ud.it).

Le priorità secondo i Giovani Imprenditori



1.400 delegati durante i lavori presso il centro tecnologico di Skolkovo a Mosca

400 giovani imprenditori provenienti dai 20 paesi più industrializzati del mondo, tra cui Matteo Tomba, del GGI di Udine, si sono riuniti dal 15 al 17 giugno a Mosca per il G20 Young Entrepreneurs' Alliance Summit. Le proposte, elaborate nel corso dei mesi precedenti con il contributo dei delegati e finalizzate nel corso del Summit sono state consolidate in un *Final Communiqué*. Questo documento, redatto con il contributo di 28 Giovani Imprenditori di Confindustria, è stato consegnato ad Alexander Shokin, Chairman del B20 e Presidente di RSPP - Unione degli Industriali ed Imprenditori Russi.

L'imprenditoria, ed in particolare quella giovanile, è una forza propulsiva in grado di generare innovazione, creare posti di lavoro e favorire il benessere globale e la coesione sociale. Nel *Communiqué* sono identificate 20 azioni concrete suddivise in 4 aree prioritarie per i giovani imprenditori:

- **Potenziamento infrastruttura e servizi digitali** per favorire la cooperazione nazionale ed internazionale attraverso interventi quali diffusione di banda larga, servizi di e-government, trasparenza nella pubblicazione dei contenuti e circuiti di pagamento elettronici;

- **Rafforzamento capacità di innovazione e networking** considerate competenze necessarie sia per i nuovi imprenditori che per i loro collaboratori attraverso interventi quali diffusione cultura imprenditoriale e responsabilità sociale di impresa, progetti di alternanza scuola-lavoro;

- **Semplificazione diritto societario e del lavoro** per consentire più agevolmente alle piccole e medie imprese di crescere attraverso interventi quali riduzione del cuneo fiscale per favorire innovazione ed iniziative imprenditoriali socialmente utili, armonizzazione del diritto del lavoro con

riferimento ad assunzioni nelle start-up, procedure di conciliazione semplificate, revisione del diritto fallimentare;

- **Accesso a finanziamenti** per favorire la nascita di start-up e la crescita delle aziende esistenti attraverso interventi quali creazione di prodotti finanziari idonei alle diverse fasi di crescita, banche di sviluppo in grado di promuovere la cooperazione internazionale, regolamentazione di forme di finanziamento innovative.

Il *Communiqué* si chiude sottolineando ai capi di stato e di governo del G20 l'urgenza di creare una task force composta da tutti gli *stakeholders* con l'obiettivo di presentare un piano d'azione in occasione del G20 governativo del 2014 in Australia.

Tra gli speaker che hanno contribuito ai lavori, Jonathan Ortman, Presidente di Global Entrepreneurship Week, Jeff Hoffman, imprenditore seriale (priceline.com, uBid.com e ColorJar). Proprio Jeff Hoffman, condividendo con i delegati italiani ciò che rende l'imprenditoria giovanile un fenomeno così affascinante, ha commentato: «*Non ci sono più scusanti. Tecnologia, opportunità di autoapprendimento e democrazia informativa permettono oggi ad ogni giovane ambizioso, indipendentemente dalla sua provenienza, di avere successo... Just do it!*».

Victor Sedov, Presidente della delegazione russa, ha enfatizzato che «*le raccomandazioni incluse nel Communiqué sono indicative della complessa situazione economica. Lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile e del capitale umano sono le principali leve per il miglioramento.*».



La delegazione italiana con l'Ambasciatore d'Italia a Mosca, Antonio Zanardi Landi

Fondo di Garanzia per le PMI

strumento agevolativo per l'accesso al credito



Federico Barcherini

Il Fondo Centrale di Garanzia è uno strumento di mitigazione del rischio di credito, fondamentale in tempi di credit crunch. Infatti mediante tale strumento, che opera indirettamente, il sistema creditizio si sente doppiamente garantito, da una parte dal sistema dei Confidi e dall'altro dal Fondo Centrale di Garanzia, ovvero da un organismo pubblico che opera da garanzia statale di ultima istanza. Il Fondo è nato nel 2000 e nel 2012 ha messo in azione 61.400 operazioni, permettendo l'attivazione di finanziamenti alle PMI per una cifra superiore agli otto miliardi di Euro.

Lo strumento presenta parecchi vantaggi: non incide sul deficit pubblico, nel momento in cui scatta non richiede all'imprenditore di mettere a disposizione altre garanzie reali, opera con un forte meccanismo moltiplicativo tale per cui ogni Euro di accantonamento genera 18,6 Euro di finanziamento concedibile. Dal punto di vista degli istituti di credito, non solo essi si sentono tranquilli in quanto l'attivazione del Fondo permette di godere di una contro-garanzia pubblica sui finanziamenti erogati (con diverse percentuali e fino a un massimo del 80%) ma, in aggiunta, i finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale sono a ponderazione zero con riferimento alla normativa degli accanto-

namenti di quote patrimoniali prevista da Basilea 2. Ecco spiegati i motivi per i quali il sistema bancario sta utilizzando sempre di più questo strumento che, in origine, era impiegato prevalentemente dal sistema dei Confidi. Peraltro, privare la banca dell'obbligo di accantonamento, abbassa, a parità di altre condizioni, il costo del credito concesso all'impresa. Il Fondo Centrale ha una dotazione di tre miliardi di Euro e vi hanno aderito 19 Camere di Commercio italiane, tra le quali anche quella di Udine.

Questa ha messo a disposizione 500mila euro (moltiplicati dall'effetto leva di cui sopra) per le imprese della provincia di Udine. A livello nazionale, il Fondo è gestito da un comitato di gestione composto da 21 persone ove sono rappresentate, pertanto, tutte le categorie economiche; esso ha il compito di stabilire i criteri di valutazione e di effettuare il necessario monitoraggio.

Quanto all'accesso al Fondo, possono fare richiesta di contro-garanzia PMI di tutti i settori merceologici (anche consorzi di PMI e società consortili di servizi alle PMI) a patto che si trovino in condizioni di salute con riferimento alla normativa europea (che vieta l'aiuto pubblico alle aziende in difficoltà economica).

Corsie preferenziali sono costituite a favore di imprese femminili, startup e alle cosiddette "startup dell'internazionalizzazione". Le risorse a disposizione sono in questo modo ripartite: 56.4% alle microimprese, 32.1% alle piccole imprese e 11.5% alle medie imprese (sempre tenendo come riferimento le definizioni e i parametri europei).

Il sistema camerale italiano si è posto come primo obiettivo nel finanziare il Fondo quello di sostenere l'internazionalizzazione delle PMI italiane, essendo la domanda interna in trend evidentemente negativo; la componente estero

è l'unica componente del PIL italiano in crescita. L'obiettivo è, pertanto, quello di puntare a un export stabile. Per questo motivo, sono ammessi al Fondo i finanziamenti concessi a copertura di spese destinate a interventi di internazionalizzazione come la partecipazione a fiere all'estero, le spese per ricerche di mercato, i costi di pubblicità o per siti web, le spese di viaggio e soggiorno in Italia di operatori esteri e così via. La durata della garanzia è collocata fra 18 e 60 mesi e i tempi di erogazione sono brevi (massimo 60 giorni).

Ai fini dell'erogazione delle risorse, le imprese vengono classificate in due categorie. In primo luogo, le imprese che hanno una quota export sul fatturato maggiore o uguale al 30%. Esse sono, di fatto, le imprese che hanno il motore che gira meglio rispetto alla media. Per loro ci sono quindi maggiori risorse a disposizione.

La garanzia è concessa fino alla soglia massima del 40% del rapporto finanziamento/fatturato. Ci sono poi le imprese oggi non internazionalizzate, che vengono definite "startup dell'internazionalizzazione".

Esse vengono considerate caso per caso sulla base di un progetto di internazionalizzazione, ossia di un business plan molto semplificato contenente la spiegazione dettagliata della destinazione dei fondi (garantiti dal Fondo Centrale) ottenuti dal sistema bancario.

Federico Barcherini

*Consigliere Gruppo Giovani Imprenditori
Confindustria Udine*

La visita del Gruppo Giovani all'Acciaieria Fonderia Cividale S.p.a.



Mercoledì 3 luglio l'Acciaieria Fonderia Cividale S.p.a. ha ospitato per una interessante visita aziendale una delegazione del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine. L'evento, validamente organizzato da Alberto Valduga, consigliere del Gruppo Giovani e padrone di casa, ha riscontrato un ottimo successo tanto che sono state più di venti le imprese rappresentate.

L'Acciaieria Fonderia Cividale S.p.a., con quaranta anni di esperienza nel mercato dei getti fusi in acciaio, è la più rappresentativa delle sei fonderie di acciaio che fanno parte del Gruppo Cividale ed è l'azienda dalla quale ha avuto inizio la storia del Gruppo. Il pomeriggio si è articolato in una interessante presentazione dell'azienda e del Gruppo da parte di Chiara Valduga (Vice Presidente di Confindustria Udine), in un'apprezzata visita alla fonderia e in un breve consiglio direttivo allargato del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine ospitato per l'occasione presso gli uffici dell'azienda.

Dalla relazione della dott.ssa Valduga è emerso che l'Acciaieria Fonderia Cividale S.p.a. è una fonderia che produce getti fusi in acciaio e ghisa, lavorando esclusivamente su commessa e sviluppando il progetto sulla base di disegni e di specifiche tecniche fornite dal cliente. Ogni pezzo prodotto è di fatto un pezzo unico, realizzato per uno specifico cliente, l'attività produttiva ha quindi caratteristiche quasi artigianali ed è ben lontana dalle produzioni di serie delle acciaierie. L'azienda produce qualsiasi tipo di pezzo, in qualsiasi tipo di acciaio. La produzione è per lo più destinata al

settore dell'energia (casse turbine e componenti per centrali a gas, a vapore, idrauliche, eoliche), dell'Oil & Gas (pompe e valvole) e della meccanica navale ma si rivolge anche a grandi opere quali i componenti fusi costituenti la copertura degli stadi di Varsavia e Brasilia, o grandi ponti e viadotti. Il Gruppo ha vissuto negli anni novanta un periodo di grave crisi che ha quasi annientato il settore delle fonderie di acciaio in Italia, passato dalle oltre 100 aziende degli inizi degli anni novanta a circa dieci aziende, di cui sei facenti parte del Gruppo, degli inizi degli anni 2000.

Quali strategie hanno consentito al Gruppo di superare questa crisi durissima e di uscirne rafforzato? La crescita dimensionale, perseguita con determinazione attraverso una serie di continue acquisizioni; la diversificazione produttiva, realizzata a livello di tipologie di prodotti, di tipologie di acciai e di mercati di sbocco; l'integrazione verticale; l'innovazione continua sia a livello impiantistico che di know-how delle maestranze; l'internazionalizzazione dei mercati di vendita e di acquisto che ha portato il Gruppo, che inizialmente vendeva i suoi prodotti solo in Italia, a vendere prima in Europa, poi in Cina, in India, negli Stati Uniti e ora in tutto il mondo; la volontà e il coraggio di continuare ad investire nonostante le difficoltà e grazie al supporto del sistema bancario e delle finanziarie regionali.

Quali saranno le strategie del Gruppo nei prossimi anni?

Certamente l'innovazione di prodotto e di processo, unica arma per recuperare efficienza in un mercato sempre più com-

petitivo; poi l'internazionalizzazione non solo relativa ai mercati di acquisto e vendita ma anche di tipo produttivo con le aziende recentemente avviate in Bosnia Erzegovina e Russia. A questo proposito sono stati approfonditi gli importanti aspetti dell'investimento in Russia, dove il Gruppo Cividale, in joint-venture con alcuni clienti locali, ha realizzato una grande fonderia in un mercato assolutamente importante e primario, nel settore Oil & Gas, quale quello russo. Gli impianti sono già stati avviati e la fonderia ha iniziato la sua attività nello scorso mese di giugno.

Il Gruppo nella sua globalità impiega oltre 1.500 dipendenti, fattura oltre 350 milioni di Euro ed è strutturato attorno alla Cividale S.p.a. che funge da holding e che controlla tutte le altre società del Gruppo. La holding ha sede a Tavagnacco e centralizza tutta una serie di funzioni interne (quali, ad esempio, la finanza, gli acquisti, le vendite, la gestione del personale e l'IT). Il Gruppo Cividale compete a livello internazionale: i principali concorrenti sono localizzati sia in Europa (Austria, Germania, Slovenia, Gran Bretagna) che in Asia. Nonostante la crisi, il Gruppo Cividale riesce ad incrementare ogni anno il fatturato e la redditività (nel 2012 quest'ultima è salita di più rispetto a quanto preventivato in sede di budget annuale). Le leve utilizzate per raggiungere questi prestigiosi risultati sono state, come detto, l'internazionalizzazione del business, la decisa politica di innovazione dei processi e la crescita dimensionale. Con riferimento alla crescita rileva ricordare che nel 2006 il Gruppo ha assorbito la ZML Industries di Maniago, un'azienda che, da sola, pesava come tutto il resto del Gruppo di allora; una sfida importante che ha provocato delle inevitabili difficoltà di amalgama all'inizio ma che può definirsi oramai vinta. Anche per il futuro, il piano strategico dell'azienda prevede il continuo sviluppo di collaborazioni e joint-venture con aziende straniere e il consolidamento delle recenti nuove aziende operanti in Russia e in Bosnia, in modo da favorire un'ulteriore crescita dimensionale del Gruppo.

Possiamo sintetizzare che per il Gruppo Giovani si sia trattata di una importante e istruttiva lezione di management e di un'interessante visita a una delle aziende che tengono alta la bandiera del Friuli Venezia Giulia nel mondo.

Federico Barcherini

*Consigliere Gruppo Giovani Imprenditori
Confindustria Udine*

Dall'idea all'innovazione

Davide Zilli e Massimo Cappelletto hanno 20 anni e si sono diplomati un anno fa Malignani di Udine. Hanno partecipato all' Intel International Science and Engineering Fair in Arizona, concorso scientifico che ha coinvolto studenti delle scuole superiori da tutto il mondo, dove hanno ottenuto un award (una borsa di studio da 1.500 dollari) nella categoria Energia e Trasporti, per aver ideato un propellente ecologico e non tossico da loro sviluppato, con relativa struttura meccanica di supporto, per l'alimentazione di missili e razzi

Per arrivare ad un simile riconoscimento si potrebbe pensare che i due si siano dedicati a tempo pieno a tale progetto, invece, Davide lavora in Danieli & C. SpA mentre Massimo studia Ingegneria al Politecnico di Milano. Ci siamo fatti raccontare il processo alla base della loro idea e gli eventuali sviluppi che il loro prototipo potrà avere in futuro.

Come si è sviluppata l'idea alla base della vostra invenzione?

Massimo: "Ho inizialmente avuto l'idea pensando che gli attuali propellenti ipergolici siano altamente tossici, sia nei reagenti che nei prodotti, e bisognasse dare un'alternativa. Detto questo ho notato che il perossido d'idrogeno in decomposizione sviluppi molto ossigeno e calore, utili per innescare un combustibile. Da questo processo è nata l'idea di sviluppare un propellente ipergolico che abbia prestazioni simili agli attuali e benefici dal punto di vista ambientale e di lavoro".

Davide: "L'idea di base di questo progetto è nata in principio dalla passione di Massimo per il ramo missilistico, fin da quando era piccolo, tanto che nel corso degli anni ha compiuto diversi esperimenti nella propria residenza per la realizzazione di semplici propellenti. La conoscenza tra me e Massimo durante gli studi nella scuola superiore e la sua idea di realizzare un propellente nuovo inesistente sul mercato ha portato a sviluppare un'attività di ricerca, la quale ci ha portato agli attuali risultati. L'iniziale formula del nostro propellente è nata per caso senza premeditazione: un'idea lampo".

Quanto tempo ci è voluto per passare



Davide Zilli e Massimo Cappelletto con la professoressa Eliana Ginevra

dall'idea alla costruzione del prototipo?

Massimo: "Per arrivare alla formulazione qualche mese, poi per dimensionare l'impianto propulsivo qualche settimana. In seguito con Davide la struttura ha richiesto anch'essa qualche settimana".

Davide: "Per raggiungere tutti i risultati che ci eravamo preposti io e Massimo abbiamo speso due anni: rispettivamente il quarto e quinto anno all'ISIS Malignani di Udine e le estati".

Quali sono stati i fattori all'origine dell'idea e quali quelli che ve l'hanno fatta sviluppare?

Davide: "La passione di Massimo per la materia lo ha spinto a compiere delle ricerche sugli attuali propellenti in uso e da lì è

partita con determinazione la sua ricerca di un prodotto innovativo...poi la formula a cui si è arrivati è nata per caso... un puro colpo di genio!"

Che importanza ha avuto per voi il concorso?

Davide: "Il concorso "Intel Isef 2013" tenutosi nella città di Phoenix Arizona è stato per noi il punto di lancio, in cui ci siamo resi veramente conto di quanto fosse valida la nostra idea, verso la quale fino a quel momento nessuno aveva mai creduto ad eccezione della nostra professoressa Eliana Ginevra, ovvero l'interesse e le congratulazioni dei giudici, non che la vincita del secondo premio di categoria per la prima volta in Italia, sono stati tutti fattori che ci hanno convinti del nostro progetto e che ci spingono a portarlo avanti. Il concorso è stato durissimo ma allo stesso tempo molto ricco dal punto di vista intellettuale, per non parlare della perfetta organizzazione

degli stand e delle cerimonie: un evento unico".

Siete sempre stati convinti di portare avanti la vostra invenzione e, soprattutto, qualche azienda vi ha chiesto l'acquisto o altro riguardo alla vostra invenzione?

Massimo: "Personalmente sì! Ho sempre avuto passione in questo campo e la possibilità di fare qualcosa di serio e istituzionale mi ha molto stimolato. Per ora nessuno si è fatto avanti per l'acquisto, la Deorbitaldevices ha espresso interesse in occasione de "La Repubblica delle idee" tenutasi a Firenze alcuni mesi fa".

Massimo De Liva



www.impresarossifratelli.com



Immersi nel parco di Variano
a soli 10 minuti da Udine appartamenti
e ville in bioedilizia in Classe A

Borgo Castelliere
appartamenti



iride
ville



risparmio certificato



tempi/costi predefiniti



unico interlocutore



classe energetica
Casa Clima classe A



materiali ecologici



manodopera diretta qualificata



progetti sartoriali
con flessibilità architettonica



tecnologia all'avanguardia



utilizzo solo di fonti rinnovabili



garanzie pre/post vendita



benessere abitativo

ROSSI
EDILIZIA SOSTENIBILE

Via Montegrappa, 25_ 33031 Variano (Ud)_ tel. 0432.84318_ info@impresarossifratelli.com

La scomparsa di SEVERINO CHIARUTTINI



Severino Chiaruttini

È morto, a Tolmezzo, all'età di 81 anni, il cavaliere del lavoro Severino Chiaruttini, una delle figure più conosciute ed apprezzate dell'imprenditoria in Carnia, piccolo grande imprenditore della montagna, che ha insegnato a guardare avanti con fiducia, a non fermarsi mai, per cambiare e innovare.

Nato ad Enemonzo il 21 agosto del 1931, Chiaruttini, dopo esperienze giovanili nelle attività del legno ed anche una parentesi di emigrazione in Africa, avviò, nel giugno del 1976, facendovi confluire l'omonima ditta individuale già iniziata a Tolmezzo nel 1964, con la preziosa collaborazione del genero Adriano Ianich, l'attuale stabilimento della Lavorazione Legnami nella zona industriale di Tolmezzo, sviluppando a valle di una moderna attività di segazione, la produzione di

semilavorati e degli imballaggi industriali.

Imprenditore attento, espansivo ma rigoroso, prudente ma tenace, ha dato notevole impulso all'azienda portandola a livelli qualitativi, produttivi ed occupazionali estremamente significativi, dando notevole contributo allo sviluppo dell'intera filiera legno della montagna. Cultore ed appassionato del bosco, il cavalier Severino Chiaruttini, con un'attenta visione imprenditoriale, è stato tra i fautori del futuro del legno e protagonista dello sviluppo economico della montagna della 'Carnia'.

La crescita dell'impresa, fino dalla sua costituzione, è stata costante. Gli anni '90 sono quelli dell'espansione sia dei fatturati che degli investimenti con la realizzazione di

un nuovo capannone di 1.200 metri quadri. La Lavorazione Legnami fu tra l'altro tra le prime aziende in Italia ad aver ottenuto la certificazione del Sistema Qualità in base alle norme Uni En ISO 9002.

La Lavorazione Legnami, nella ricerca di diversificare il mercato dei suoi prodotti (imballaggi industriali) acquistò nel 2003 un'azienda di Crema operante nel settore delle cassette. Con il 2006 è stata trasferita la produzione dello stabilimento di Crema in terra di Carnia. Scelta strategica vincente che ha portato oggi la Lavorazione Legnami a diventare leader in Italia delle cassette da regalo in legno per il settore vinicolo italiano. Di conseguenza, la maggior parte dei suoi prodotti trova collocazione e sbocco nel contesto mondiale. Il fatturato ultimo della società parla di un giro di affari di 6milioni 600mila mentre le maestranze, che lavorano a Tolmezzo, sono una cinquantina.

Incoraggiando l'ingresso in azienda dei due nipoti, Michele ed Andrea Ianich – che da diversi anni sono oramai alla guida della Lavorazione Legnami -, Chiaruttini ha saputo anche assicurare la continuità generazionale dando nuovo impulso e forza al suo progetto imprenditoriale già tracciato e voluto ai tempi in cui lavorava in un piccolo laboratorio artigianale.

Iscritto all'Associazione Industriali di Udine dal 1974, ha ricoperto, per diversi mandati, la carica di rappresentante del Gruppo legno nel Comitato Piccola Industria. È stato in Associazione animatore delle attività del Gruppo Legno ed ha partecipato alla fondazione del Consorzio Udine Export. Per oltre tre lustri ha rappresentato l'Associazione nel Consiglio Direttivo del Congafi Industria, di cui è divenuto vice-presidente, mettendo a disposizione la sua esperienza di imprenditore e di conoscenza dei rapporti tra banca e impresa, maturata quale consigliere di amministrazione dell'allora Credito Cooperativo della Carnia.

Ha rappresentato l'Associazione, ed i colleghi della montagna, con infaticabile dedizione e spirito di servizio, in numerosi incontri e convegni in tutto l'arco alpino del Nord Italia organizzati da Federlegno-Arredo.

Severino Chiaruttini fu premiato nel 2006 con un riconoscimento speciale alla 55esima Premiazione del Progresso e del Lavoro Economico promossa dalla Camera di Commercio di Udine.



La nostra
professionalità
a misura delle
vostre esigenze.

METLAB è specializzata nella gestione, manutenzione e taratura di apparecchi di misura.

"Il concetto di misura caratterizza la società e il suo progresso, fin dalle sue origini".

Le grandezze di peso, lunghezza, tempo, forza sono sempre state quantificate per definire transazioni commerciali, definire confini, costruire, tassare, celebrare.

Che ci piaccia o no ogni aspetto della nostra vita viene misurato e non sempre ci chiediamo se tali misure siano corrette!

Il Laboratorio di taratura METLAB S.r.l si propone di dare supporto alle imprese per la risoluzione dei problemi associati alle misure, alla taratura degli apparecchi di misurazione e monitoraggio, alla loro gestione e alla loro scelta.

Grazie alla propria professionalità, è attivo nella diffusione della cultura metrologica attraverso corsi di formazione ed incontri periodici su temi mirati. METLAB S.r.l è una società GP GROUP.

Un network che offre un panel di servizi integrati nell'ambito della qualità e dei sistemi di gestione nel settore metalmeccanico, siderurgico, chimico e dell'energia.

METLAB è in grado di eseguire tarature di strumenti utilizzati per misurare:

- Grandezze di temperatura
- Grandezze elettriche
- Grandezze di forza
- Taratura di massa
- Grandezze di pressione
- Grandezze di lunghezza
- Strumenti per il CND



Contattateci per qualsiasi necessità di supporto, informazioni e consulenze. Un tecnico specialista è sempre a vostra disposizione.

Laboratorio qualificato



Laboratorio autorizzato



Socio fondatore



METLAB
LABORATORIO
METROLOGICO

www.gp-group.it

Gli austriaci non si accontentano...



Foto di gruppo in occasione della tavola rotonda alla Philips di Klagenfurt

L'“Economic Survey 2013” dell'Ocse, nelle pagine riferite all'Austria, osserva che anche durante la crisi il Paese “ha goduto di performance” economiche di alto livello, “mantenendo bassa la disoccupazione e il Pil in crescita, bassi livelli di disuguaglianza e alti standard di vita”. In tutti questi anni – sono dati che riprendiamo da altre fonti – la disoccupazione è stata la più bassa in Europa (quest'anno salirà di 4 decimi di punto al 4,7%), mentre per quanto riguarda il Prodotto interno lordo pro capite l'Austria si colloca fra il secondo e terzo posto nella classifica dei Paesi più ricchi. Il Pil quest'anno scenderà rispetto al 2012, ma sarà comunque positivo (+0,6%)

Visti dall'Italia questi dati fanno impressione, ai limiti dell'invidia. La nostra disoccupazione è salita al 12,2%, mentre il Pil sta precipitando sotto lo zero, per non parlare delle aziende che chiudono, del debito pubblico che sale e di altro ancora.

Gli austriaci dovrebbero essere più che soddisfatti della loro condizione, ma non lo sono. Evidentemente, tutto è relativo. Nel lessico politico la parola “crisi” ritorna spesso. Il nuovo governo della Carinzia si è posto l'obiettivo di combattere la “trippla A”, che non è la patente di affidabilità finanziaria conferita dalle agenzie di rating, ma l'iniziale di *Arbeitslosigkeit* (disoccupazione), *Armut* (povertà) *Abwanderung* (emigrazione). Heinz-Christian Strache, leader del partito liberalnazionale, propone addirittura l'uscita dall'Unione Europea e l'abbandono dell'euro, da sostituire al più presto con il vecchio

scellino o eventualmente con una moneta comune a Germania e Olanda. Populismo puro. Siamo nella ricca Austria e si parla come se ci trovassimo in Grecia.

Non sempre il dibattito sull'economia austriaca è a questi livelli. Se n'è avuto prova in una recente tavola rotonda indetta dall'Industrielle Vereinigung (l'associazione degli industriali della Carnzia) nella sede della Philips di Klagenfurt. Anche qui il tema è stato la crisi e gli strumenti per uscirne, ma senza vaneggiamenti in chiave populista e antieuropea. Alla “trippla A” del governo Kaiser è stata contrapposta la “trippla I”, che ripropone obiettivi sempre cari agli industriali carinziani, sia sotto la nuova presidenza di Christoph Kulterer, che sotto la precedente di Otmar Petschnig: “I” come Investition (in strutture e capitale umano), come Innovation e come Internationalität. Le parole della lingua tedesca non hanno bisogno di traduzione e conservano la “I” iniziale anche nella nostra lingua. Dobbiamo investire – ha affermato Kulterer – là dove ci si aspetta la crescita maggiore e dove si possono rafforzare le risorse messe a disposizione dal Land, dal governo federale e dall'Ue.

Sono necessarie inoltre misure a costo zero, come la riforma della normativa edilizia o la maggiore efficienza dell'amministrazione pubblica. Pensate un po'! Le nostre aziende guardano con interesse all'Austria, invidiandone la burocrazia che funziona, mentre gli industriali austriaci se ne lamentano, perché la vorrebbero ancor più efficiente.

Ugualmente importanti per l'associazione

degli industriale sono gli investimenti nel capitale umano, nella formazione, nell'innovazione. Kulterer ha proposto un monitoraggio delle imprese, che consenta una valutazione oggettiva del loro successo. I parametri dei livelli di occupazione e le curve di crescita del fatturato e degli utili non bastano più. Andrebbero prese in considerazione le aziende che producono più brevetti o quelle che esportano di più, perché il futuro della produzione e dell'economia è legato a questi fattori.

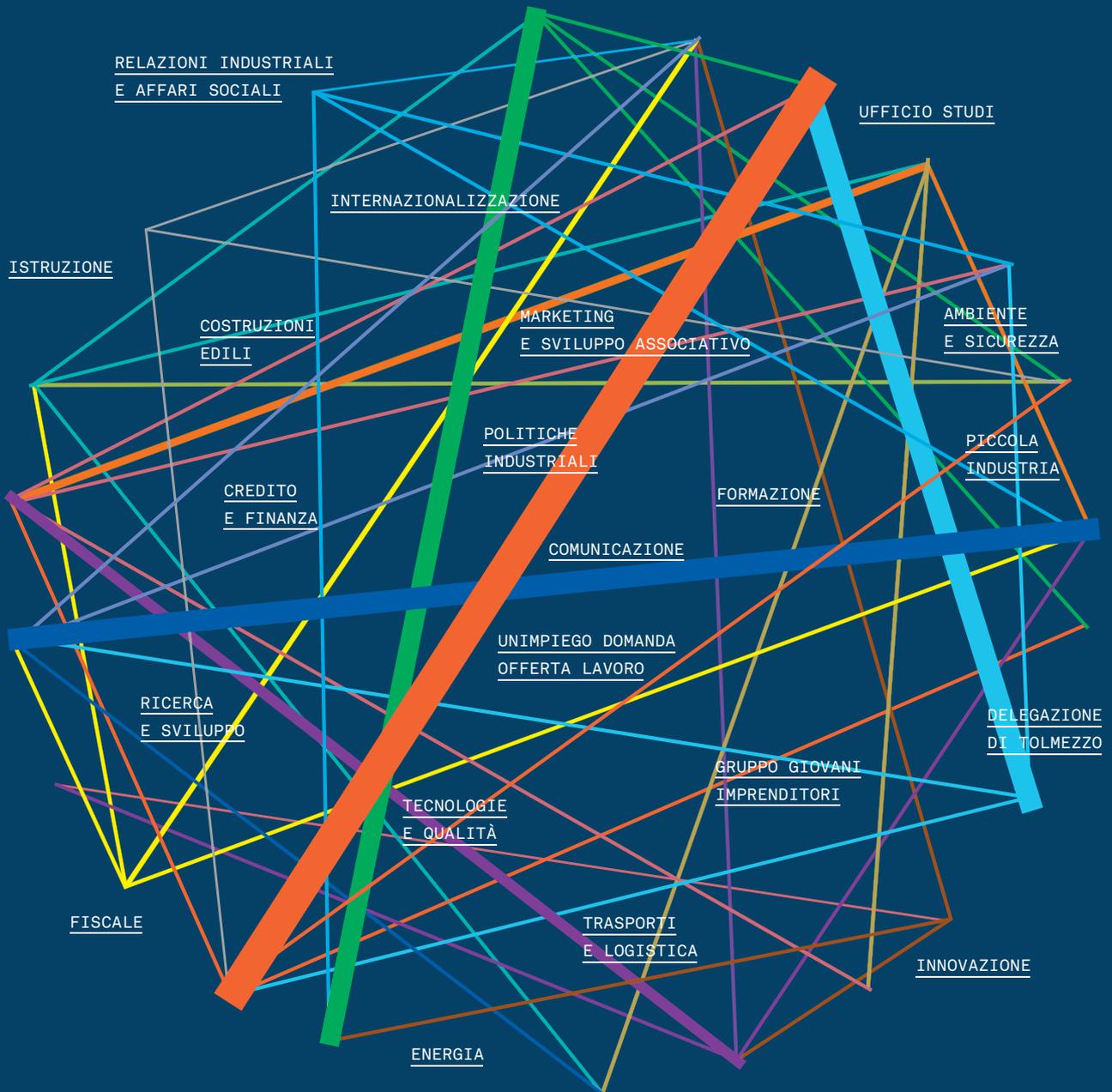
Birgit Rumpf-Pukelsheim, giornalista dell'Orf, ha chiesto ai partecipanti quale fosse la chiave per uscire dalla crisi. Le risposte sono state differenti. Monika Kircher, la donna che guida l'Infineon di Villach, leader mondiale nella produzione di semiconduttori, ha menzionato gli investimenti fatti dalle imprese già operanti in Carinzia. La sua, per esempio, negli ultimi due anni ha investito 500 milioni, creando fra i 400 e i 500 nuovi posti di lavoro. Ne hanno beneficiato soprattutto imprese locali.

Ma per investire – ha osservato Hans Schönegger, direttore della holding del Land – occorre un nuovo clima culturale, che stimoli lo spirito imprenditoriale. Bisogna cambiare le teste della gente, a cominciare da quelle dei genitori, che dovrebbero stimolare nei figli il rischio d'impresa, anziché abituarli a vivere in una “società dove tutto è garantito”. Schönegger ha menzionato le risorse del Wirtschaftsförderungsfonds (organismo pubblico che interviene finanziariamente nel capitale delle imprese, simile alla nostra Friulia). “Quest'anno – ha osservato – abbiamo a disposizione 43 milioni di euro, ma dove sono i buoni progetti?”

Gli aspetti della formazione sono stati messi in luce da Erich Schwarz, preside della facoltà di economia dell'Università di Klagenfurt. Il suo corso di studi sulla creazione di imprese ha un largo seguito. Inoltre il Build-Gründerzentrum, una sorta di incubatore di imprese istituito in ambito universitario, ha creato 70 nuove aziende con oltre 300 posti di lavoro. Il rammarico di Schwarz è che molti, troppi carinziani vadano a studiare in altri Länder e vi rimangano dopo la laurea. Insomma, una “fuga di cervelli” interna all'Austria. La strategia da seguire per arginare il fenomeno, a suo avviso, sarebbe quella di predisporre a Klagenfurt corsi di laurea che prevedano un terzo del tempo di studio in patria e gli altri due terzi all'estero. In questo modo gli studenti acquisirebbero un'esperienza internazionale, rimanendo però sempre legati ai centri di ricerca carinziani da cui erano partiti.

Marco Di Blas

INSIEME SI CRESCE



MALIGNANI e ITS: premi alle eccellenze

Dall'eccellenza dell'Isis Malignani a quella dell'Its, l'istituto tecnico superiore creato nel 2010 per unire il mondo dello studio a quello del lavoro. Una scuola dentro un'altra scuola, la novità nata per rispondere al meglio alle esigenze del mercato e lo storico istituto udinese Arturo Malignani, simbolo d'eccellenza che quest'anno compie 75 anni. Due istituti che lo scorso sabato 13 luglio hanno celebrato la cerimonia di consegna dei diplomi e delle premiazioni dei migliori studenti. Ragazzi, famiglie, ma anche molte istituzioni che, insieme alla dirigente scolastica Ester Iannis, hanno dato il loro contributo per onorare il Malignani. Tra questi anche il presidente della Danieli e della fondazione Istituto tecnico superiore Tecnologie per il made in Italy, Gianpietro Benedetti, che ha ricordato la facilità di accesso al mondo del lavoro da parte dei diplomati del Malignani e di come il corso post diploma di istruzione superiore, che unisce giovani e mondo del lavoro, prevede percorsi formativi altamente specializzati e in grado di rispondere ai fabbisogni professionali segnalati dal territorio e dal sistema delle imprese.

“Questa scuola – ha detto Benedetti nel suo intervento – è in continuo miglioramento. E questo è merito del corpo docenti che ha saputo mantenere il carattere e la tradizione. Cosa particolarmente difficile in questo periodo in cui la burocrazia del sistema di certo non supporta il fare e le cose concrete”. E ancora, ha aggiunto il presidente Benedetti “ora c'è anche l'Its, una scuola nella scuola che porta a un livello addizionale di cultura tecnica, questa è l'evoluzione del perito che sposa le esigenze di oggi nel fare e nel progettare. Parliamo di meccatronica e parleremo nel prossimo futuro di robotica. E di conseguenza – ha aggiunto – se parliamo del tema giovani e lavoro credo che i diplomati dell'Its non avranno problemi di impiego immediato, impiego che con la determinazione e la perseveranza potrà portarli a carriere manageriali in qualsiasi tipo azienda”. Aziende come la Danieli che, ha fatto sapere Benedetti a margine della cerimonia, è alla ricerca di giovani periti e ingegneri da assumere.

Insieme alle parole di Benedetti anche

quelle del vice-presidente di Confindustria Udine, Alberto Toffolutti hanno ricordato come in un momento di crisi e di alte percentuali di disoccupazione, “mancano tuttavia tecnici e per questo – ha detto rivolgendosi agli studenti e ai neodiplomati – voi avete scelto l'indirizzo giusto. Ma ricordatevi che dovrete proseguire senza cullarvi sui buoni risultati ottenuti finora, dovrete essere intraprendenti e farvi stimolare dagli obiettivi. Oggi non siete arrivati, siete appena partiti”.

Accanto agli interventi del mondo dell'imprenditoria sono giunte parole di stima anche dalle istituzioni. Dal presidente del Consiglio regionale, Franco Iacop che ha definito il Malignani “una scuola centrale nel sistema formativo dell'impresa friulana”, al presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini che ha descritto l'istituto



Foto di gruppo dei diplomati con Gianpietro Benedetti

tecnico come “l'orgoglio del Friuli, esempio di una scuola concreta, da sempre capace di formare la nostra classe dirigente”. E ancora il sindaco di Udine, Furio Honsell (“Voi e il Malignani – ha detto rivolgendosi agli studenti – onorate la città, il Friuli e tutto il Paese”) e la direttrice scolastica regionale, Daniela Beltrame che ha incoraggiato gli studenti a “risalire la corrente e fare scelte coerenti con il nostro ruolo e con le nostre responsabilità”.

Gianpietro Bellucci

Il primo Bilancio sociale



Ester Iannis

L'operato e le linee di operatività futura, una rappresentazione chiara e rigorosa delle caratteristiche dell'istituto. In occasione del suo 75° anniversario, l'Istituto Malignani ha voluto dotarsi del suo primo Bilancio sociale. I dati analizzati e riportati nel bilancio sociale fanno riferimento all'anno scolastico 2012-2013 per quanto concerne l'organizzazione didattica, mentre relativamente ai dati economici si riferisce all'anno 2011, questo perché le attività operative e la rendicontazione economica dell'organizzazione scolastica hanno tempistiche diverse. Il Bilancio sociale

fornisce una rappresentazione sintetica, chiara e rigorosa delle caratteristiche dell'istituto, del suo operato e delle linee di operatività futura, lo aiuta a raccontarsi e a rendersi comprensibile ai diversi interlocutori, interni ed esterni. L'Associazione Animaimpresa ha proposto e realizzato il progetto grazie all'impegno di un team di soci esperti costituito da Cinzia Fachin e Gianna Mian, di Integra srl, Diego Zonta, Gigliola Piccolo e Annamaria Tuan, oltre al supporto del dirigente scolastico Ester Iannis. All'incontro era presente anche il presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, Massimiliano Zamò, che ha evidenziato, nel suo intervento, la lungimiranza dell'istituto Malignani non solo in ambito didattico, ma anche sotto il profilo della creazione di vicinanza e di connessione con il territorio. “Il bilancio sociale – ha detto Zamò – non è soltanto un mezzo di creazione di mero consenso nei confronti degli stakeholders ma uno strumento per il continuo miglioramento, per la trasparenza della rendicontazione e per il coinvolgimento attivo dei portatori di interesse”.

G.B.

strategie per il posizionamento di siti web

NESSUNO PUO' GARANTIRVI DI ESSERE PRIMI NEI MOTORI DI RICERCA
MA NOI POSSIAMO MOSTRARVI I RISULTATI OTTENUTI PER I NOSTRI CLIENTI



La moda sfila on-line: il Retail si fa 2.0

% cessazioni per provincia sul totale delle imprese registrate (anno 2012)

posizione	provincia	% totale settori	% Commercio al dettaglio
23	Gorizia	7,4%	7,9%
32	Trieste	7,1%	6,9%
49	Pordenone	6,8%	9,1%
92	Udine	5,9%	6,6%

media nazionale:
% totale settori 6,6%
% comm. al dett. 7,3%

● % di cessazioni maggiore rispetto alla media nazionale ● % di cessazione inferiori rispetto alla media nazionale

Nel neolitico erano realizzati con pelli. Oggi si differenziano in haute couture e prêt-à-porter. I capi di abbigliamento custodiscono le peculiarità socio economiche di ogni periodo storico. L'abbigliamento - come pochi settori - ha cambiato radicalmente nel tempo i propri connotati. Un percorso segnato da tappe celebri quali le alte lavorazioni sartoriali destinate a pochi facoltosi, la prima sfilata di moda del '51 a Firenze, fino al sovrappiù delle "creazioni" di massa, caratterizzate da un vera e propria ingegnerizzazione del prodotto, che oggi comunemente chiamiamo produzione industriale. L'Italia con la sua filiera produttiva è uno dei più prestigiosi produttori in Europa. Ma cosa si nasconde dietro una vetrina di un negozio, una scritta Saldi, un paio di jeans? Uno tra i simboli che maggiormente contraddistinguono il Made in Italy: l'abbigliamento. Non quindi solo griffe, ma un comparto composto da oltre 50 mila aziende di piccole, medie e grandi dimensioni che nel solo 2012 ha fatturato più di 50 miliardi di euro impiegando 430 mila addetti. Il contesto sfavorevole che grava sul sistema economico mondiale dal 2008 non ha risparmiato nessuno. Nel 2012 abbigliamento con fatturato in calo del 4,4% sul 2011, perdita occupazionale sull'anno precedente del 3,6% (ben oltre 16.000 lavoratori). 1.300 aziende in meno e tra gennaio/febbraio 2013 calo delle aperture del 50%.

Il contesto economico

CESSAZIONI – A livello provinciale il rapporto tra imprese cessate nel Commercio al dettaglio sul totale imprese registrate presso le Camere di Commercio italiane è tra i più alti a livello settoriale. In termini assoluti nel 2012 Campania, Lombardia, Sicilia, Lazio, Piemonte e Puglia sono le regioni dove si sono registrate il maggior numero di cessa-

zioni. Rispetto alla media nazionale, in Friuli Venezia Giulia le province di Gorizia, Pordenone e Trieste mostrano una percentuale di cessazioni maggiore. Solo Udine segna un andamento migliore rispetto alla media nazionale.

FALLIMENTI – All'interno del Commercio al dettaglio la percentuale di procedure in corso di tipo fallimentare rilevate risultano inferiori alla media nazionale. Tuttavia in termini assoluti, Commercio al dettaglio, ingrosso e Costruzioni rappresentano i settori con il numero maggiore di procedure aperte nel 2012. La percentuale di tali procedure rilevate a livello nazionale sul totale delle imprese registrate è dell'1,8%. Lazio, Campania, Sicilia, Puglia e Friuli Venezia Giulia registrano percentuali più elevate rispetto alla media nazionale. In particolare nella nostra Regione, solo Udine, come già evidenziato per le cessazioni, registra un dato inferiore (1,4%), mentre Gorizia, Pordenone e Trieste rispettivamente 2,5%, 2,6% e 3,3%.

PROTESTI – La percentuale di protesti levati su aziende e privati nel settore del Commercio al dettaglio conferma valori sopra la media. In termini assoluti il Commercio al dettaglio è tra i settori con il maggior numero di protesti levati. Considerato un valore nazionale pari a 100, il Commercio al dettaglio si posiziona - tra tutti i settori considerati - al 6° posto con quota 136. A livello regionale la percentuale di protesti levati su aziende e privati conferma per l'area Centro e Sud valori sopra la media nazionale. In Friuli Venezia Giulia tutte le 4 province registrano un andamento migliore rispetto alla media nazionale: Gorizia 0,64, Pordenone 0,35, Udine 0,37 e Trieste 0,50.

INSOLUTI – Analizzando invece la percentuale di azioni di recupero crediti svolte

da Assicom nel periodo esaminato emerge come Campania, Lazio e Sicilia sono le regioni dove si segnalano le difficoltà maggiori. Qualche segnale critico anche per alcune regioni del centro come Umbria e Marche. Dall'analisi dell'esperienza Assicom emerge come la rischiosità delle azioni di recupero in essere verso soggetti del settore Commercio al dettaglio è tra le più elevate.

L'analisi di tali indicatori mostra un quadro negativo. D'altro canto, il settore ha dimostrato grande capacità di evoluzione ricercando vie alternative di ripresa. Ne sono un esempio l'export e l'e-commerce.

EXPORT – L'export – in una situazione generale di crisi – rappresenta per molte aziende (di tutti i settori merceologici) una preziosa opportunità di mantenimento e crescita. Il settore dell'abbigliamento ha colto tali opportunità raccogliendo risultati soddisfacenti, infatti nonostante una domanda del mercato interno ancora sofferente, l'export anche nei primi tre mesi del 2013 registra una crescita (+1,2%). Tra i mercati particolarmente rilevanti i Paesi extra-europei. In ambito europeo, Francia e Germania si dimostrano i principali mercati di sbocco dell'abbigliamento italiano.

E-COMMERCE – Estendendo il raggio d'azione, l'e-commerce è considerato tra i settori più promettenti e più interessanti se consideriamo anche l'aspetto sociale coinvolto, in tema di consumi, modalità di acquisto e sistemi di pagamento. I dati pubblici confermano l'e-commerce quale unico settore in forte crescita in Italia (+18% nel 2013 rispetto al 2012). Si può addirittura parlare di rivoluzione del punto vendita dove tutto confluisce all'interno di nuove logiche di consumo e dove le esperienze di acquisto tra i vari utenti determinano l'apprezzamento o meno verso certe marche, prodotti e via di dicendo, dettando mode e stili. Un ambiente più cyber, diretto ma non per questo meno umano.

Maurizio Riccardi
Responsabile Marketing
Assicom Spa

Il design ai piedi

Che le scarpe siano importanti creazioni per il settore moda lo sappiamo, ma alle volte esse possono essere anche oggetti di design. Ho fatto una selezione di alcuni esempi nei quali design e scarpe s'incontrano per dare vita ad prodotti alle volte a dir poco "particolari". Il primo di essi potrebbe sembrare qualunque cosa meno che una scarpa perché di calzatura rimane, in questa creazione, appena il concetto. Si chiama **Mojito shoe**, è firmata dall'architetto londinese **Julian Hakes**. Sono concepite con un unico pezzo

*mojito shoe
design julian hakes*



di materiale che si avvolge su se stesso creando appoggio, tacco e sostegno. Il materiale è una fibra di carbonio rivestita di gomma sulla parte a contatto con il suolo e pelle sulla parte interna, in modo da garantire un minimo comfort all'appoggio. Certo sono molto essenziali e immaginare di camminarvi risulta piuttosto difficile, però hanno un certo fascino anche se neppure lontanamente possiamo pensare di indossarne un paio per passeggiare. Viaggiano in una dimensione opposta le scarpe a 5 dita **Vibram FiveFingers®**, presentate in occasione della XXX edizione delle Olimpiadi in una "limited



*Vibram
FiveFingers®*

edition" internazionale. Si tratta di 4 modelli "vestiti" con la bandiera di alcuni Paesi che hanno partecipato all'evento sportivo, vale a dire: l'Italia, la Gran Bretagna, l'Australia e la Danimarca. Leggere e avvolgenti, lavorano come una seconda pelle capace di mettere in contatto il corpo con il suolo, mantenendo separate le dita e usando una suola molto sottile. Le Vibram possono essere utilizzate: nella corsa, riproducendo l'esperienza, e le sensazioni, della corsa a piedi nudi, proteggendo il piede da detriti, oggetti e ostacoli; negli sport acquatici; trekking/viaggi; nel Fitness: indossare Vibram® fivefingers® nelle

sedute di yoga, Pilates o nelle altre attività di core fitness, tradizionalmente svolte a piedi nudi, aiuta ad incrementare il comfort, l'equilibrio, la performance e il generale senso di controllo. Questo succede perché molti degli esercizi e delle posture legate a queste attività fanno affidamento su un supporto stabile per i piedi e le gambe. Anche **Kartell** produce calzature che sono naturalmente frutto della ricerca del marchio italiano di design sui materiali plastici. Due modelli mi hanno colpito particolarmente sia per la loro semplicità sia per portabilità e sono la **Bow Wow**, ballerina disegnata da **Moschino** e la **Lady**. Queste calzature sono prodotte in materiale plastico atossico riciclabile al 100%. Parliamo ora dell'architetto anglo-irachena **Zaha Hadid**, che dopo aver firmato dei



*Bow Wow
di Kartell design Moschino*

modelli di calzature per **Melissa**, azienda brasiliana di calzature celebre per le sue collezioni di scarpe in plastica impermeabili e riciclabili, ora torna all'opera collaborando con **Lacoste**. Presentata in anteprima a Londra alla Frieze Art Fair 2008, la nuova linea di scarpe "che si avvolge intorno al piede e si adatta ergonomicamente al corpo", assicura la designer, entrerà in produzione nel settembre prossimo, con un'edizione iniziale limitata a solo 850 paia. **United Nude** è un marchio di calzature nato dal genio dell'architetto olandese **Rem Koolhaas** che a un certo punto della sua carriera è passato con disinvoltura dal progettare edifici a scarpe da donna. Con la **Möbius shoe**, una splendida scarpa da donna formata da un unico nastro che costituiva la suola, il gambale e la tomaia,



*Design Zaha Hadid
by Lacoste*

Lady by Kartell



*Fold Mid
design Rem Koolhaas*

nel 2003 l'architetto Koolhaas ha inciso per sempre il suo nome nella storia della calzatura.

Una delle sue nuove creazioni si chiama **Fold Mid** ed è un low-boot con gambale in tessuto costituito da una fascia che avvolge sia il piede che la caviglia. Parliamo ora di **Ron Arad** designer di Tel Aviv noto in tutto il mondo per la sua radicale rivisitazione delle forme e delle strutture degli oggetti che ha disegnato la **ZipFlop**



*ZipFlop di FitFlop
design Ron Arad*

scarpa che si compone di due semplici pezzi di pelle, uniti mediante una lampo. Oltre ad essere decisamente originale, vanta grandi possibilità di personalizzazione: aprendo più o meno la zip e piegando i lembi laterali si possono creare dei look diversi. Divertente ma anche comoda grazie alla suola ergonomica Microwobbleboard, ZipFlop è in parte uno stivaletto dalla forte personalità e in parte un biker boot. Vediamo ora se riesco a strapparvi un sorriso con quest'ultimo modello, in verità meno di design. Un giovane designer israeliano, **Kobi Levi**, inventa



*Kobi Levi
Chewing gum*

scarpe da donna che riproducono realtà comuni della vita quotidiana. Così la calzatura esprime un'identità totalmente diversa. Il risultato è tutto da vedere. Egli ha creato la sua **Footwear Art**, oggetti che forse nulla hanno a che fare con i piedi e le calzature, ma che indubbiamente hanno un notevole impatto d'immagine.

Prof. Fabio Di Bartolomei
Industrial & Interior Designer

IT CLUB FVG

I sistemi di monitoraggio dell'infrastruttura informatica



Cristiano Di Paolo

soglie per evidenziare gli eventi meritevoli di attenzione rispetto al rumore di fondo. A seguire il caso Pittini esposto da Massimo Di Lenardo: la soluzione open source adottata da qualche anno fu scelta per poter sperimentare lo strumento senza esborsi iniziali, sebbene pagando lo scotto dello scalino di conoscenza iniziale. Ad oggi tutte le apparecchiature di rete e i server sono monitorati e gli allarmi critici comunicati a chi gestisce l'infrastruttura IT. Obiettivo futuro quello di riuscire ad aggregare i dati secondo la logica dei "servizi", così come sono percepiti dall'utente, per avere una misura oggettiva del livello di servizio erogato. A chiudere la carrellata Roberto Cella di Inasset per il quale il monitoraggio è vitale, non solo per assicurare ai clienti il livello di servizio erogato dal datacenter, ma anche per le analisi delle serie storiche che consentono di prendere decisioni strategiche in modo proattivo. Impressionante il numero di punti di campionamento che ammontano a quasi diecimila, generando fino a centotrentamila dati al minuto. L'intervento di chiusura è toccato all'avvocato David D'Agostini che ha inquadrato il tema del monitoraggio e della raccolta dati dal punto di vista normativo e legale, con le possibili ricadute nei contenziosi con i fornitori, per quanto riguarda la privacy, lo statuto dei lavoratori e la legge 231. L'incontro è stato chiuso da una tavola rotonda che ha dato la possibilità a tutti i partecipanti di confrontarsi sul tema ed esprimere il loro punto di vista. L'interesse che ha suscitato l'argomento del monitoraggio porterà a successivi approfondimenti, legati anche alla possibilità di monitorare non solo l'infrastruttura informatica, ma anche più in generale le macchine di produzione in stabilimento, alla ricerca di un utilizzo più efficiente e di una possibile riduzione o variabilizzazione dei costi.

Cristiano Di Paolo
coordinatore IT Club FVG

Si è parlato di sistemi di monitoraggio dell'infrastruttura informatica durante l'incontro del mese di giugno dell'IT club FVG nella sede di Confindustria Udine. Gli IT manager aderenti hanno voluto focalizzare la loro attenzione non tanto sugli strumenti che il mercato mette a disposizione, quanto sulle necessità, i benefici e le modalità progettuali di chi ha già avuto esperienze a riguardo. Per raggiungere lo scopo l'incontro è stato organizzato in modo da esporre alcune esperienze che rappresentassero diversi approcci al tema. Il sottoscritto, dopo aver introdotto il tema e i relatori, ha dato la parola a Roberto Pozzuto (Calligaris) per il primo intervento. Nel 2010, col crescere dell'infrastruttura e della sua complessità, l'IT di Calligaris ha avvertito il bisogno di dotarsi di uno strumento che permettesse di rilevare eventuali problemi sui server in maniera tempestiva; dal momento che al progetto non era stato riservato un budget la ricerca si è concentrata su pacchetti open source presenti on line, che fossero di facile

installazione e gestione e con una dashboard grafica che desse immediatamente l'idea della situazione. Nei tre anni di utilizzo lo strumento si è rivelato sicuramente utile arrivando a monitorare 160 server, ma vi è in previsione un incremento degli oggetti da monitorare. Dal punto di vista del progetto il tempo impiegato per l'implementazione e la configurazione è stato nell'ordine di alcune giornate, nonostante la scarsità della documentazione recuperata on line. A seguire è intervenuto Alessio Todon (ASEM) con un progetto di recente realizzazione. Anche ASEM era alla ricerca di un cruscotto unico per la gestione e il monitoraggio dell'infrastruttura informatica; per skill e competenze interne, il framework scelto è Microsoft oriented. Con un costo di poche decine di euro ad apparecchiatura garantisce, oltre al monitoraggio, anche l'inventario software e hardware nonché la distribuzione delle patch del sistema operativo. Il passo successivo, oltre all'estensione ad altri dispositivi, sarà l'impostazione di

RELIFEIT presenta Smart Agent: la rivoluzione della forza vendita

Semplicità, efficienza, e impatto green: è la ricetta con cui Relifeit, digital agency di Udine, conquista il mercato grazie all'innovazione di Smart Agent, l'app mobile ideata, pensata e realizzata su misura per il profilo degli agenti commerciali. Come funziona? È presto detto, lo spiega il nome stesso: "Smart" perché pone l'innovazione tecnologica al servizio della qualità della vita, ed "Agent" perché ha l'ambizione di rivoluzionare, nello specifico, la forza vendita delle imprese, proponendosi come app di supporto a chi lavora in movimento. Basta infatti un solo "touch" per avere accesso a tutto il proprio business direttamente da iPad: grazie a un sistema applicativo che si collega con il gestionale dell'azienda, Smart Agent da una parte consente agli agenti di lavorare dal proprio tablet con un materiale sempre aggiornato in tempo reale, dall'altra permette all'azienda di avere un'istantanea dinamica dell'attività del proprio team. Niente più, dunque, pile su pile di cartaceo che troppo spesso rallentano le attività: i cataloghi, i listini, i moduli d'ordine diventano digitali, così come i prodotti, l'anagrafica dei clienti, la scontistica e le promozioni personalizzate. Le operazioni di vendita si fanno semplici e davvero immediate, l'invio degli ordini non è più soggetto a errori di compilazione, mentre il risparmio di tempo, carta e costi incide sensibilmente sugli indici di efficienza dell'intera azienda. "È un prodotto rivoluzionario - afferma Filippo Veronese, titolare di Relifeit srl - uno strumento vantaggioso per le imprese perché riduce costi e tempi dei processi interni,

tagliando drasticamente quelli relativi alla stampa di cartaceo e rendendo l'azienda più 'eco-friendly'. Cambia radicalmente il modo di concepire la forza vendita e il rapporto con il cliente. In un momento di crisi poi, in cui la riduzione dei costi è un imperativo, introdurre un sistema innovativo nei processi commerciali significa rendersi più competitivi a livello internazionale". La versatilità e la completezza con cui è stato concepito Smart Agent aprono infatti a un vasto ambito di applicazione in grado di rispondere con eccellenza ai più diversi settori produttivi: sono già in molte le aziende leader in Italia, ma anche oltre confine, che hanno adottato l'app di Relifeit per ottimizzare l'ala commerciale interna, dal comparto del mobile a quello dei gioielli, dalla moda al sanitario. Smart Agent non è solo facile da utilizzare, ma anche da adattare: la sua installazione, infatti, non comporta nessun ritardo nei ritmi aziendali, anzi, "i benefici sono tangibili già in un mese di utilizzo e l'installazione non causa nessun disagio alle attività, perché non richiede alcun intervento sui gestionali" spiega ancora Veronese che ricorda come il prodotto sia solo il primo passo di un percorso più ampio e lungimirante: quello dell'innovazione, in cui l'agenzia friulana intende collocarsi come guida e riferimento per le imprese chiamate oggi al complesso e quanto mai necessario passaggio al digitale. Un team giovane e dinamico, un laboratorio creativo che non guarda in faccia la crisi e prosegue la sua scalata all'universo in evoluzione del mobile, registrando una crescita significativa



Filippo Veronese

e costante, insieme a una netta e positiva controtendenza nell'attenta ricerca di neo-laureati da integrare al proprio organico. Il tutto, con una carta vincente, capace di sbarrare l'agguerrita concorrenza che cavalca il settore: "Mettendo sul mercato prodotti di alto profilo a prezzi più che competitivi" afferma il titolare. Il tutto senza dimenticare che "un cliente è per sempre - precisa - non ci interessa lavorare a spot, ma costruire un rapporto duraturo, teniamo per mano i nostri clienti perché non si perdano nel cambiamento che travolge il nostro tempo". E a chi pensa che innovare costi troppo, Relifeit propone una soluzione inedita e originale per una digital agency: "Offriamo molti dei nostri servizi in abbonamento o a rate, per dare la possibilità di dilazionare il pagamento in un momento in cui per le aziende è fondamentale mantenere la liquidità, e contemporaneamente non restare indietro". Tuttavia, sono ancora enormi le potenzialità dei dispositivi mobile rimaste inesprese a causa della difficile congiuntura economica che non favorisce gli investimenti in innovazione, soprattutto nel pubblico. Ma la fiducia nella ripartenza impone di giocare d'anticipo: "Smart Agent è solo il primo dei nostri prodotti della categoria 'smart'. Proprio adesso stiamo infatti presentando in diversi comuni d'Italia la nostra idea di Smart City, per una riqualificazione della qualità della vita all'interno delle città, mentre a breve uscirà un altro interessante progetto in fase di elaborazione, questa volta per il turismo culturale nelle città d'arte". Veronese si lascia infine sfuggire il nome dell'ambizioso traguardo: sarà sempre "Smart", ma questa volta "Museum".

Lo smart agent della Relifeit



L.B.

Famiglie e crisi economica: ecco come non farsi travolgere

Il punto sul tema con un convegno di Famigliattiva a Palmanova



L'intervento di Marco Bruseschi al convegno di Palmanova

Paura di non farcela, ansia, sofferenza, suicidi... Come fare perché la crisi non ci travolga?

E' la domanda cui ha cercato di dare risposta Famigliattiva, associazione di volontariato con lo scopo di favorire lo sviluppo di una rete di famiglie per il sostegno reciproco, con il convegno dal titolo "Aggrappati alla rete: percorsi di salvezza dalla crisi economica" svoltosi all'auditorium San Marco di Palmanova e patrocinato anche da Confindustria Udine.

L'incontro, moderato da Rosario Di Maggio, ha voluto tracciare un quadro della situazione attuale, facendo luce sul reale impatto della crisi economica sul disagio mentale e psicologico di cittadini e famiglie. "Abbiamo voluto parlare della crisi non dal punto di vista economico, ma sociale - ha detto il presidente di Famigliattiva Donato Corcione - di fronte alle difficoltà il nostro invito è proprio quello di 'aggrapparsi alla rete': quella tra le persone, le associazioni, gli enti sul territorio, ma soprattutto tra le famiglie. Perché dietro a un imprenditore che fallisce c'è sempre una famiglia che soffre". Da parte sua, il vice presidente di Confindustria Udine, Marco Bruseschi, ha ribadito la vicinanza e il sostegno dell'Associazione all'iniziativa: "Gli imprenditori vivono da vicino la drammaticità di questa crisi che, dobbiamo farcene una ragione, ci fa voltare completamente pagina anche rispetto alle abitudini del passato - ha detto Bruseschi -. Il cambiamento è epocale, bisogna capire come evolvere dal punto di vista imprenditoriale e sociale. Nelle situazioni difficili che colpiscono la nostra categoria, molte volte il problema principale è l'ascolto: è necessario che un imprenditore riesca ad aprirsi, a parlare e a trovare una sponda psicologica al suo dramma. Questa la rete di cui abbiamo bisogno. Come Confindustria Udine abbiamo il dovere di cercare nuove strade di ascolto e di dialogo con i nostri imprenditori e le loro famiglie. Iniziative come questa ci indicano la strada".

La dottoressa Paola Zanus-Michiei, responsabile del Centro di Salute Mentale Palmanova dell'Ass 5 Bassa Friulana ha fatto il punto su "Il disagio nella crisi nella Bassa Friulana", portando la realtà territoriale a esempio di una rete sanitaria e sociale "che funziona": "Il sistema di cure di salute mentale deve garantire continuità all'individuo, deve uscire dall'ambito sanitario per integrarsi con le persone sul territorio, che qui fanno davvero tanto per darci una mano. Inoltre, l'accesso

ai servizi deve essere facilitato - ha spiegato la dottoressa - attraverso azioni domiciliari e integrate con pronto soccorso e medicina generale Udine, e con le agenzie sociali". Infine la dottoressa ha anche ricordato come nella complessità del presente occorra "ripensare a ritmi di vita più rispettosi della nostra salute mentale".

Il professor Emanuele Toniolo, direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda ULSS 18 Rovigo è entrato nel merito su "Il rischio e la rete: percorsi attraverso la crisi", soffermandosi sui fattori di rischio che inducono al suicidio, tra cui figurano disoccupazione e problemi economici, ma anche familiarità, traumi, e non da ultimo l'emulazione.

Il professor Ernesto Gianoli, della Scuola Superiore Internazionale di Scienze della Formazione di Venezia Mestre ha invece spiegato come "la cura di sé costituisca la prima prevenzione del dramma"; contro il rischio di suicidio la prima rete di protezione è l'amore familiare e della coppia. Ma è necessario anche "essere consapevoli dei propri punti di forza, delle esperienze positive vissute, ma anche delle proprie fragilità: non ignorandole, ma dando a noi stessi un'educazione ricostruttiva, nutrendoci delle cose positive della nostra vita".

Marco Peronio, volontario, ha infine portato a testimonianza la propria esperienza in prima linea sul territorio, impegnato in un percorso di affiancamento e sostegno alle famiglie colpite da situazioni di grave disagio psicologico in conseguenza alle gravi difficoltà economiche.

L.B.



Le variazioni di bilancio

Con i voti favorevoli della maggioranza, il no dell'opposizione e l'astensione del Movimento Cinque Stelle, il Consiglio regionale vara a metà luglio le variazioni di bilancio, manovra che pesa oltre 71 milioni di euro e punta su alcune macroaree di intervento ritenute prioritarie per il territorio. Il documento contiene anche segnali precisi sul versante della riduzione dei costi della politica, tema che verrà affrontato con procedura d'urgenza dalle Commissioni e che porterà ad un vero e proprio disegno di legge pronto all'approvazione dell'aula nelle prossime settimane. Intanto la manovra cancella il fondo spese del presidente e riduce da 5 a 3 i membri dei collegi sindacali delle Aziende Sanitarie, disposizione che a regime comporterà un risparmio di 600mila euro. Sul versante del lavoro sono 12 i milioni stanziati per gli ammortizzatori sociali, di cui 4,3 per il fondo a interventi futuri per le crisi industriali. La variazione punta poi a migliorare l'efficienza nell'utilizzo dei fondi di rotazione per le imprese artigiane e dei fondi anticrisi per commercio e turismo. Sul fronte culturale vengono destinati 26 milioni contro i 40 di stanziamento storico, e ciò in funzione della salvaguardia di maestranze, professionalità e posti di lavoro nel settore. Sul versante scuola 700 mila euro vengono stanziati per l'abbattimento dei costi di trasporto scolastico e dei libri di testo, mentre per il sostegno alle locazioni l'aula destina 570 mila euro. Dieci milioni garantiranno gli sconti carburante per tutto l'anno, 8 milioni sono destinati ai servizi della prima infanzia, 3,8 per la formazione primaria, un milione e mezzo per il sistema universitario, mezzo milione per la Fondazione Aquileia che consentirà di rispettare gli impegni da convenzione.

Misure urgenti in funzione anticrisi sono state intanto approvate dal Consiglio Regionale nella seduta del 1° agosto. Si tratta di 180 milioni di euro destinati a imprese e lavoro, che stanziavano risorse destinate al sostegno dell'accesso al credito delle imprese strette ora anche dal rallentamento dei pagamenti da parte della Regione



e degli enti locali a causa del morso del Patto di stabilità. Parallelamente si conta di potenziare gli interventi relativi ai lavori socialmente utili, a quelli di pubblica utilità, nonché delle poste per le crisi industriali complesse. Viene anticipato uno strumento dotato di 55 milioni di euro destinati ad uno specifico provvedimento a sostegno del settore produttivo e dell'occupazione, in particolare di quella giovanile.

L'esecutivo approva inoltre lo schema di convenzione con le banche per l'attuazione degli interventi di finanziamento a tasso agevolato a valere sul Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche (FRIE) e sul Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi. Si tratta di un passaggio amministrativo fondamentale per l'avvio del nuovo sistema di incentivazione regionale dell'accesso al credito a favore delle iniziative imprenditoriali nei settori industriale, artigiano, commerciale, turistico e dei servizi. Oltre ad una generale riduzione dei tempi di istruttoria delle domande presentate dalle imprese presso le banche, la convenzione elimina l'obbligo da parte delle imprese richiedenti di versare commissioni fisse e depositi una tantum al momento della presentazione della domanda, ponendo il compenso bancario per la gestione dei finanziamenti agevolati esclusivamente a carico degli interessi che saranno pagati

dall'impresa una volta stipulato il contratto di finanziamento agevolato con la banca. In materia lavoro inizia la concertazione con i partner istituzionali, economico-sociali e di settore per la Programmazione 2014-2020 del FSE-Fondo Sociale Europeo. L'obiettivo è mettere in campo azioni strategiche che, nel periodo 2014-2020, siano in grado di dare risposte efficaci ed efficienti al mondo del lavoro, consentano la realizzazione di percorsi di formazione e orientamento permanenti e contribuiscano all'uscita dalla crisi economica.

A luglio, infine, la Giunta regionale approva il programma annuale 2013 degli interventi di sistemazione/realizzazione di opere idrauliche e delle manutenzioni ordinarie degli alvei dei corsi d'acqua del territorio regionale.

L'impegno finanziario pari a 2,476 milioni di euro, per un complesso di 14 interventi, di cui cinque nel Pordenonese ed in provincia di Udine e due ciascuno nelle aree provinciali di Gorizia e Trieste.

Tra gli interventi più cospicui, i lavori urgenti di sistemazione idraulica del Livenza, la ricalibratura ed alcune manutenzioni straordinarie sul torrente Alba ad Andreis e interventi manutentivi sui torrenti Ellero, Chiarò e Grivò nei territori di Cividale, Faedis, Moimacco, Remanzacco e Torreano.

Un po' di Friuli nel rombo della Ducati a Shanghai

di Paola Del Degan

E' giovane, intraprendente, fa la "pierre" ed è la presidente neoeletta del Fogolâr Furlan di Shanghai. Anna Lisa Pecchiari è uno dei tanti giovani manager friulani che sta facendo un'esperienza professionale al di fuori dei confini nazionali, dove le opportunità sono decisamente maggiori.

Che ruolo ricopre all'interno della Ducati in Asia?

Sono una Pr & Communication Manager per la Ducati Asia Pacific.

Da quanto tempo si è trasferita in Cina?

Sono arrivata a Shanghai nel 2006.

Come mai ha scelto proprio questa città?

La mia prima esperienza lavorativa presso la Danieli Spa, all'interno dell'ufficio viaggi, mi ha aperto gli occhi rispetto all'idea di quanto il mondo 'lavorativo' fosse ampio. Incontravo molte persone che viaggiavano abitualmente e i loro racconti erano affascinanti nonostante si spostassero per lavoro e quindi con poco tempo a disposizione per fare i turisti. Questo mi ha stimolata a guardarmi in giro e, per ora, sono approdata in Cina, poi vedremo.

Nei confronti della Cina c'è molta curiosità, lei quali difficoltà ha riscontrato nell'integrazione?

Sicuramente la lingua è stata l'ostacolo più difficile da affrontare. L'inglese, specialmente qualche anno fa, non era parlato e anche la necessità più piccola poteva trasformarsi in un problema irrisolvibile. Oggi l'inglese è abbastanza diffuso e il mio cinese mi permette di comunicare dignitosamente. A parte ciò non ho avuto particolari difficoltà, certo è che bisogna abituarsi alle differenze culturali e sono molte.

Un pregio e un difetto dei cinesi.

Un pregio è che sono dei grandi lavoratori; un difetto è che non hanno lo stesso concetto nostro del rispetto dello spazio altrui.

Ci sono dei lati positivi inaspettati?

Lati positivi ce ne sono molti. La città offre praticamente di tutto, per qualsiasi gusto e necessità, dal prodotto alimentare alle attività ludiche. La cosa più inaspettata e positiva di questa metropoli è la sicurezza,

soprattutto considerando il numero di abitanti. E' raro trovarsi in situazioni sgradevoli o pericolose a qualsiasi ora del giorno o della notte. Quando la lascerò, ne sono certa, rimpiangerò questo senso di tranquillità, così raro oggi giorno.

Qual è la loro "marcia in più" dal punto di vista economico rispetto all'Italia?

Sono in tanti e lavorano tanto. Senza, apparentemente, lamentarsi. E' radicato nella loro cultura il fatto di dedicarsi molto al lavoro. Uno degli esempi potrebbe essere il caso delle aperture dei centri commerciali nei giorni festivi. Un cinese la vive come un'opportunità a cui non rinunciare mai visto che porta ulteriori soldi alla famiglia, mentre per noi diventa uno scandalo e una costrizione che va contro i diritti.

"Dal Friuli riceviamo costantemente stimoli e nuove idee e questo è molto apprezzato. Le attività che il Fogolâr di Shanghai organizza sono tante e diversificate, per questo vorrei ringraziare tutti i soci che ci mettono veramente tanto impegno, cuore, passione e tempo".

Le manca qualcosa della sua terra?

Tante cose. In primis la famiglia. In secondo luogo la natura, l'aria fresca e il cielo terso. In questa metropoli è raro vedere il cielo azzurro, impossibile prendere la bici per fare un giro nel verde o poter dire vado in montagna o al mare in giornata. L'inquinamento purtroppo è sempre più forte e insopportabile.

Cos'è www.vivishanghai.com?

Il sito web è nato nel 2005 per dare informa-



zioni alla comunità italiana a Shanghai visto che si moltiplicava rapidamente. E' presto diventato un punto di riferimento anche per gli italiani in arrivo e in cerca di contatti e indicazioni utili sulla città e sulla Cina in generale. I dubbi e le domande che possono venire quando ci si deve trasferire sono tantissimi e anche una volta arrivati perdurano: che scuola scegliere per i figli, in quale ospedale andare, ecc. Vivishanghai risponde a tutte queste domande e fornisce informazioni utili. Non solo, ma eventi locali, come la serata con il cinema italiano e lo storico aperitivo del mercoledì, si sono trasformati in momenti di accoglienza per gli italiani in arrivo e allietati i residenti. Visto il successo del sito e le continue richieste di 'soccorso', i fondatori hanno aperto, nel 2008, la società chiamata Mandarina Servizi. Nella home page c'è anche uno spazio dedicato al nostro Fogolâr.

Quali iniziative promuove il Fogolâr di Shanghai che lei presiede?

Il nostro Fogolâr nasce nel 2009, grazie all'impegno di Marco Casula, attuale presidente onorario, e conta una trentina di soci, ma sono tanti anche quelli che noi chiamiamo 'simpatizzanti' ovvero persone che vengono ai nostri ritrovi e partecipano agli eventi. Capita spesso di sederci intorno a una tavola imbandita di cibi e vini tipicamente friulani e di stare semplicemente bene insieme. Le iniziative per il 2013 sono in fase di approvazione da parte del comitato, stiamo lavorando a una speciale serata per far conoscere i nostri fantastici vini e offrire piccoli assaggi di prodotti tipici, un brunch a base di specialità tutte nostre. Di attività dedicate ai friulani che vivono qui ne organizziamo tante: incontri di benvenuto per i nuovi arrivati, tornei di carte, abbiamo una squadra friulana che pratica attività sportive, inoltre organizziamo la cena di Pasqua e quella di Natale per i soci.

INFO BOX

e-mail: Anna2608@alice.it

telefono: +86 189 39920029

L'incontro annuale degli Amîs de SAFAU

Anche quest'anno, per la diciassettesima volta, gli ex-lavoratori della S.A.F.A.U., riuniti nell'associazione Amîs de Safau, si sono ritrovati nel consueto incontro conviviale annuale. L'evento può sembrare "privato" – vecchi compagni di fabbrica che si ritrovano per ricordare il tempo del lavoro – ed invece possiede un significato molto più profondo, che facilmente balza agli occhi di chi come me ha avuto la fortuna di essere invitato a partecipare, osservare e soprattutto ascoltare le storie che il vicino di tavolata racconta, storie di fatica, di lavoro, ma anche di gioco, di cameratismo, condite da tanti nomi. I nomi dei colleghi che vengono di volta in volta ricordati e che sono capaci di descrivere, da soli, lo spirito di fabbrica. Si produceva acciaio, faticosamente e rischiosamente, senza perdere la propria umanità. Anzi. Dalla fatica veniva fuori una comunità di fabbrica in cui ognuno aveva il proprio soprannome, che magistralmente evocava l'elemento più caratteristico della propria personalità, e che i compagni di lavoro erano capaci di scovare, stando così tante ore fianco a fianco. Prima di proseguire con il racconto della giornata, però, ci sembra importante ricordare alcune tappe salienti della storia della S.A.F.A.U. (Società per Azioni Ferriere e Acciaierie di Udine), il cui nucleo originario si era formato nel 1939 per opera di Serafino Galotto, e che raggiunse nel contesto locale e nazionale livelli tecnici di tutto rispetto. Nel 1955 venne ordinato alla Concast-Innocenti la costruzione di un impianto a colata continua. Si trattava del primo impianto in Italia e del decimo in Europa. Qualche anno prima, e più precisamente la notte del 23 febbraio 1951, ci fu la prima colata del nuovo forno Martin-Siemens, che andava ad aggiungersi agli altri forni elettrici già attivi. Il Martin-Siemens venne fermato definitivamente il 5 agosto del 1975, dopo aver prodotto complessivamente oltre un milione di tonnellate di acciaio. Ci sia permesso di segnalare solo come, qualsiasi sia il destino dell'area su cui oggi insistono i resti dell'acciaieria, sarebbe almeno opportuno salvare questo forno, l'ultimo esistente in Italia, con la relativa ciminiera.

Nel 1976 venne poi inaugurato il nuovo stabilimento siderurgico di Cargnacco, dove nel corso di una decina d'anni si concentrò la produzione di acciaio. Nel 1981, pochi



anni dopo l'avviamento dello stabilimento di Cargnacco, la S.A.F.A.U. precipitò in una grave crisi produttiva, con la conseguente ammissione ai benefici delle Legge Prodi (amministrazione straordinaria), ci vollero sette anni per la soluzione della crisi e l'acquisto dello stabilimento di Cargnacco da parte della Danieli e la definitiva chiusura dello stabilimento di Udine. Da allora, lo stabilimento di Via Milazzo, versa in condizioni pessime, racchiuso com'è in un'area i cui resti materiali rischiano fortemente di essere completamente cancellati, questi incontri ci permettono di capire il valore del lavoro, che ha contribuito a formare questi uomini e la nostra comunità cittadina, per come ancora oggi la conosciamo. Ed è di questo che ha parlato Adriano Luci, presidente degli Industriali della provincia di Udine, che ha sorpreso tutti giungendo poco prima dell'inizio del pranzo, a testimoniare come non si può pensare di costruire il futuro senza sapere dove poggiano i nostri piedi. Nel breve ma appassionato discorso di apertura, infatti, Luci ha sottolineato l'importanza dei valori che, forgiati nella fatica del lavoro, hanno permesso alla S.A.F.A.U. di raggiungere ottimi risultati tecnici, produttivi ed economici, e che sono ancora oggi necessari per poter delineare un futuro capace di rilanciare lo sviluppo. Perché di sviluppo c'è bisogno, in un momento difficile, come è noto, per il Friuli, l'Italia e l'Europa, ed è vitale in questo senso anche riconoscere il valore della manifattura, del lavoro, dell'impegno, che soli possono farci superare quel getto individualismo che sembra non permetterci di guardare con fiducia nel domani. Le parole del presidente non nascondono la preoccupazione in particolare per quelle

competenze che si stanno perdendo, quel "saper fare" che non possiamo dimenticare ma che dobbiamo essere in grado di trasmettere e tramandare, e che invece oggi sembra essere solo qualcosa che riguarda un passato da osservare come in un museo. E così, dopo la messa alla parrocchia del Bezzi e le parole del presidente Luci, è iniziato il banchetto. Certo, come dicevo, la parte migliore del pasto sono i racconti che ogni anno si scambiano gli ex-S.A.F.A.U., che spaziano su argomenti diversi: da come hanno trovato lavoro in fabbrica, molto spesso per caso, a come sono poi rimasti legati a quel periodo della loro vita, dal lavoro, difficile, ai compagni con cui ci si arrabbiava, contro cui alle volte si inveiva, ma che alla fine sono rimasti o sono diventati fedeli amici piuttosto che meri colleghi. Arriva uno dei gruisti della S.A.F.A.U., con in mano un foglio ritrovato da poco. È una poesia scritta tanti anni fa da alcuni colleghi e che trovò all'inizio di un turno, appoggiata sui comandi della sua gru, dalla cui sommità si racconta che molto spesso urlava perché richiudessero velocemente il forno dal quale doveva prendere i lingotti di acciaio da appoggiare con maestria sulla via a rulli del laminatoio. Faceva caldo, lassù, caldissimo, e bisognava essere sempre presenti con la testa, perché non è facile maneggiare qualche tonnellata di acciaio alla volta.

Da tutte le storie che ascolto viene sempre a galla una dedizione al lavoro profonda. Si lavorava sodo, chissà quante parole si sono presi i vari capi reparto, ma, incredibile, quello che ora si respira, è un'aria di rispetto reciproco. All'interno dei propri ruoli, in quello stabilimento si è imparato un mestiere e anche qualcosa di più, questo il pensiero che mi balena fra una portata e l'altra. Ognuno, poi, ha preso la sua strada, chi ha insegnato, chi ha continuato con l'acciaio, chi si è occupato di sicurezza sul lavoro, chi di diritti dei lavoratori nel sindacato, ma in definitiva ognuno è rimasto anche se stesso, con le proprie passioni. . .

Arriva la torta, che viene tagliata da Pietro Verona il più anziano ex S.A.F.A.U., e lentamente la giornata volge al termine, dopo i ringraziamenti di rito. Ci si vede il prossimo anno.

Matteo Duria



Mario Tolazzi

Il maestro MARIO TOLAZZI: una vita per il liuto

Ci vogliono maestria, talento e dedizione: la liuteria è un'arte fatta di suono e materia, armonia e artigianalità che porta con sé secoli di storia viva, capace di perpetrarsi nel presente attraverso l'eccellenza dei suoi maestri. È stato un successo di pubblico e di emozioni il concerto udinese "Suoni del Friuli", che lo scorso 15 giugno, all'interno della Chiesa della Beata Vergine del Carmine di Udine, ha reso omaggio al grande friulano Mario Tolazzi, liutaio per passione, maestro per l'eccellenza dei suoi strumenti, che sono stati suonati per l'occasione dall'Orchestra d'Archi del Conservatorio "Jacopo Tomadini". Coordinato da Alberto Battiston, docente dello stesso Conservatorio, il concerto di violini sulle musiche di Vivaldi è stato un evento unico per presentare al territorio un capitolo fondamentale della liuteria friulana; per la prima volta raccontata con un format inedito che, superando la tradizionale esposizione di strumenti, ha fatto parlare ed ascoltare al pubblico i capolavori creati dal maestro. "È stato davvero una grande emozione - commenta Tolazzi -, talmente forte che è difficile da raccontare; dopo mostre ed esposizioni, di per sé mute, poter sentir vivere il proprio lavoro è qualcosa di indimenticabile".

Il viaggio di sola andata che Tolazzi ha intrapreso nell'immenso universo della liuteria comincia idealmente da lontano, con l'innato amore per il violino, così a lungo sognato in gioventù, ma mai potuto praticare nei difficili anni del periodo pre-bellico, e sancito realmente con l'inizio degli anni '90, quando Tolazzi decide di dedicarsi anima e corpo all'apprendimento della tecnica per la costruzione di tale complesso e delicato strumento. Nato e cresciuto nel piccolo borgo di Drentus, nel comune di Moggio Udinese, "Marutin", come affettuosamente lo chia-

mano gli amici, ha intrapreso un cammino fatto all'inizio di timide e curiose visite nelle botteghe dei liutai situate nel cremonese, da sempre fucina italiana di grandi maestri, di cui ha assorbito professionalità e tradizione. Il talento di Tolazzi non ha dunque tardato a manifestarsi in tutta la sua precisione, e anche se ci tiene a chiarire come "non si finisce mai di imparare" e che "non lo faccio per professione, ma per passione", la collezione di strumenti costruiti interamente con le sue esperte mani, sa tanto di perfezione: "L'attenzione al dettaglio fa la differenza, la misura, l'armonia e il procedimento; ci vogliono amore, manualità e buon occhio - spiega -, l'orecchio deve essere musicale e bisogna avere una certa cultura; io sono nato con il violino in casa, non ho studiato musica, è per me qualcosa di innato". Non solo violini, Tolazzi realizza anche viole, violoncelli, mandolini, chitarre classiche, ribeche, con una materia, il legno, che il maestro marchia con

l'identità del territorio friulano, utilizzando l'abete di risonanza proveniente dalla foresta di Tarvisio, per poi plasmarlo in strumenti che si sono classificati ai primi posti in diverse rassegne internazionali: "Mi butto nella mischia - sorride - partecipo per misurarmi e confrontarmi con chi è diplomato e lo fa di professione, così posso migliorarmi". Ma sembrerebbe proprio non averne bisogno, visto il prestigioso ottavo posto all'ultimo concorso nazionale, in cui Tolazzi ha sbaragliato nomi illustri del settore, mentre si sta già preparando per il IV concorso internazionale a settembre, cui parteciperà con una copia di un violino antico di fine 800.

Ed è proprio l'amore autentico per la sua arte che lo spinge a diffonderne la cultura, la storia e la tradizione presso le scuole e i giovani, con mostre ed esposizioni didattiche che hanno zittito di stupore più di qualche classe turbolenta, mostrando il valore profondo che assumono le cose quando sono fatte con il cuore: "Ognuno deve dare il proprio contributo alla crescita della società, alla diffusione del sapere e della cultura. Non esiste gelosia in quello che faccio - racconta -: la propria conoscenza va donata, restare chiusi in sé stessi non serve a nessuno. Trasmetto ciò che so perché spero che qualcuno possa fare non solo quello che ho fatto io, ma di meglio. Questo significa progredire". Proprio nella Val di Resia ha preso vita un progetto di Tolazzi che ha coinvolto tutta la comunità: qui infatti, nella valle della "zitira" (violino) e della "bunkula" (violoncello) il maestro ha fondato una piccola scuola che, oltre a insegnare la costruzione degli strumenti, ha introdotto per la prima volta alcune modifiche tecniche originali destinate ad adattare gli stessi alle esigenze caratteristiche della musica tradizionale.

L.B.



Cantautrici: l'altra metà del cielo

“Il futuro è donna” può suonare forse come un luogo comune, ma se parliamo di musica, allora è facile notare come “l'altra metà del cielo”, in Friuli, comprenda alcune delle realtà più interessanti degli ultimi anni. Tra premi vinti a livello nazionale, collaborazioni importanti, concerti con grandi stelle italiane e mondiali, la canzone al femminile in regione sta conoscendo uno dei suoi momenti migliori, se non il più brillante tout court. Un semplice dato numerico: all'ultima edizione dello storico “Festival della canzone friulana” ripartito nel 2010, su 18 finalisti, soltanto due erano di sesso maschile e il podio – non soltanto per la legge dei grandi numeri – è stato tutto “rosa”, con la doppia affermazione (premio del pubblico e della critica) di

Elsa Martin



Caia Grimaz, attrice-cantante dal ricco curriculum e uno dei nomi di spicco della musica regionale.

Tra le nuove generazioni (attorno e sotto i 30 anni), poi, i talenti non si contano. A partire da una cantautrice come l'udinese Angelica Lubian, che dall'inizio del nuovo millennio ha bruciato le tappe producendo un paio di album, vincendo contest nazionali (dal “Demos” Lady Award” al “Premio Pigno” dedicato a Ivan Graziani), aprendo i concerti di grandi stelle (da Gianni Morandi ad Anastacia) e finendo spesso e volentieri nella programmazione delle trasmissioni di Radio Rai. Simile il curriculum della tolmezzina Elsa Martin, che ha scelto la strada della canzone d'autore a cavallo tra jazz, cantautorato colto e ricerca delle proprie radici, guadagnandosi la nomination per le prestigiose Targhe Ten-



*Angelica Lubian
(by Marco Pregolato)*

co – il top della musica d'autore nazionale – e sfiorando il podio di un soffio con la sua opera prima, l'album “Verso”. Ancora meglio è andata in Sardegna, al “Premio Parodi” (il più importante contest per la canzone etnica in Italia, dedicato allo scomparso leader dei Tazenda), dove ha stravinato in tutte le categorie, anticipando il 3° posto ottenuto al “Premio Città di Loano” e la menzione speciale per miglior interpretazione raccolta di recente al prestigioso “Premio Bindi”. Cantautrice molto più che emergente è anche l'arteniese Giulia Daici, che dopo aver partecipato a “Musicultura” (già “Premio Recanati”) nel 2007 e a “Sanremo nuova generazione” e “Sanremo giovani” negli anni successivi, ed essere finita sul podio del già citato Festival della canzone friulana, ha realizzato un paio di album: “E poi vivere” – più volte trasmesso su emittenti nazionali – e “Tal cil des acuilis”, un lavoro tutto in marilenghe, uscito a fine 2012, che rappresenta un omaggio alla sua terra e alle sue origini.



Giulia Daici

Friulana di nascita, ma giramondo per scelta, è invece la pianista e cantante Laura Furci, che con il nome d'arte di Magnetica è tornata “a casa” dopo 8 in giro tra Spagna, Usa e Germania, per ultimare un album realizzato a New York (dove ha girato anche un video, “Think for yourself”) e in uscita a fine estate. Un interessante punto di incontro tra jazz d'avanguardia, musica classica e molto altro, il suo, più volte offerto al pubblico friulano in apertura di importanti show di artisti nazionali e internazionali.

E l'elenco non è finito qui: la goriziana Paola Rossato, già selezionata per la finale del “Premio Poggio Bustone” (festival nazionale per artisti emergenti, bandito nella città natale di Lucio Battisti), quest'anno ha ricevuto il Premio Siae al concorso dedicato a Carlo Donida, uno dei più importanti compositori della musica italiana, ed è finita in finale al “Premio Lunezia” nella sezione autori di testo. Cantautrice mai banale è anche Rebi Rivale, friulana d'adozione che ha da poco pubblicato l'album “Emergenze”, nato con la collaborazione di moltissimi musicisti locali e – per



Laura Furci

i testi – di cinque giovani autori nazionali: prova ulteriore di un impegno testimoniato anche dall'attribuzione del Premio Speciale di Amnesty International contro l'omofobia. Last but not least, all'elenco aggiungiamo anche Priska, friulana nata in Francia, esponente di un cantautorato a cavallo tra folk e dream pop, ed Eliana Cargnelutti, giovane talento della chitarra (con diploma al Conservatorio) che, oltre ad aver suonato con la crema del blues tricolore (Enrico Crivellaro, Tolo Marton, Rudy Rotta...), ha in piedi almeno tre diversi progetti (compresa la rock band tutta al femminile Living Dolls) e sta ultimando il suo primo, atteso album solista, realizzato con la collaborazione di musicisti rock-blues di livello internazionale.

Andrea Ioime

IL LIBRO DEL MESE

Speciale libri sotto l'ombrellone

Come da tradizione di questa rubrica, per l'ultimo numero di *Realtà Industriale* prima della pausa estiva, abbandoniamo i volumi tecnici e i corposi saggi economici, riservando lo spazio alla presentazione di libri più adatti a essere buoni compagni dei momenti di relax sotto l'ombrellone, cogliendo l'occasione per augurare buone vacanze a tutti

Neil Gordon
**LA REGOLA
DEL SILENZIO**
Rizzoli

Pagg.: 484
€18,00



Questo romanzo del 2003 di Neil Gordon, pubblicato solo quest'anno in Italia e dal quale è stato tratto l'omonimo film con Susan Sarandon nel 2012, affronta la parte più oscura di uno dei momenti più critici, e da noi meno conosciuti, della storia degli Stati Uniti d'America: negli anni della guerra del Vietnam e della contestazione, da una scheggia impazzita del movimento degli *Students for a Democratic Society*, nacque il gruppo radicale dei *Weather Underground* che, seppur composto da un gruppo ristretto di persone, fu autore di rapine, attentati e colpi spettacolari che, al tempo, li resero molto noti. Entrati in clandestinità fin dal 1970, vi rimasero per circa un decennio, quando alcuni membri decisero di costituirsi. Partendo dalla realtà storica, Gordon ha romanizzato con grande maestria, le loro idee e le loro illusioni, la loro clandestinità, i contrasti interni, le difficoltà di chi, essendosi rifatto una vita sotto falso nome, si vide costretto a costituirsi, il vuoto e il senso di inutilità che rimane in chi sceglie la strada della violenza.

Judith Schallansky
**LO SPLENDORE
CASUALE DELLE
MEDUSE**
Edizioni Dedalo

Pagg.: 258
€16,50

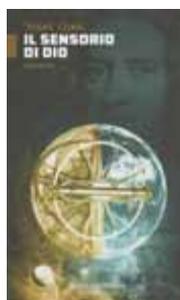


Bellissimo titolo (anche se per nulla fedele originale *Der Hals der Giraffe*) per questo romanzo di notevole successo in Germania,

che ha per protagonista un'insegnante tedesca di biologia dell'ex Ddr, Inge Lohmark, darwinista convinta, che, in un Liceo semifattiscente e prossimo alla definitiva chiusura, vive un rapporto conflittuale con i colleghi, duro e per nulla democratico con i suoi 12 alunni, "vertebrati terrestri che crescevano", dei quali non ha grande considerazione. Certamente che il mondo sia un posto duro, dominato dalla lotta per la sopravvivenza e che non valga la pena "trascinarsi dietro più deboli", la Lohmark vive una vita da incompresa, anche in famiglia, affascinata dallo splendore della natura e disgustata da ciò che la circonda, ma che sarà stravolta dall'improvviso "interesse" per un'alunna. Un romanzo politicamente scorretto e molto ironico, che aiuta a riflettere su certi eccessi del buonismo imperante.

Stuart Clark
IL SENSORIO DI DIO
Edizioni Dedalo

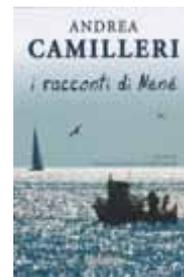
Pagg.: 352
€16,00



La rivoluzione scientifica avvenuta a cavallo fra la fine del '600 e l'inizio del '700 e i suoi grandi personaggi, da Newton a Hooke, da Huygens ad Halley e molti altri, sono i protagonisti di questo riuscito romanzo storico-scientifico, dell'astrofisico e grande divulgatore britannico Stuart Clark che con abilità restituisce in modo vivido i contrasti, le difficoltà, le teorie filosofiche, le fantasticherie alchemiche, nonché le battaglie a sfondo religioso e politico fra l'Inghilterra e il mondo cattolico, che circondarono l'attività di quelli che a buon diritto si possono considerare i padri della scienza moderna. Il tutto attraverso un quadro talvolta impietoso delle rivalità, egoismi, piccinerie e debolezze che caratterizzarono a tratti la vita di quei grandi geni.

Andrea Camilleri
**I RACCONTI
DI NENE'**
Melampo Editore

Pagg.: 160
€11,00



Il grande scrittore siciliano torna con una serie di racconti, degni delle sue opere migliori, nei quali scavando nella sua memoria ripercorre diversi momenti della sua vita e gli incontri o le amicizie avuti con personaggi che fanno parte della storia: da Pirandello a Patton, da Beckett a De Filippo. Il tutto, intrecciato alle vicende della sua Sicilia e alle varie fasi della sua vita personale e lavorativa: dal fascismo allo sbarco degli alleati, dalla scoperta della montagna e della grappa, al lavoro in teatro, per la radio e per la televisione. Leggendo questi godibilissimi racconti, che sono anche uno spaccato di alcuni momenti della storia del nostro Paese, ben si comprende perché Camilleri sia oggi uno degli scrittori più amati e più letti in Italia.

Giampiero Barrasso
**LA STANZA
DEL SILENZIO
E ALTRI RACCONTI**
Campanotto

Pagg.: 109
€11,00



Per il suo esordio letterario il giurista e magistrato Giampiero Barrasso, già autore di numero saggi giuridici, ha scelto la non facile strada del racconto breve riuscendo con bravura a comporre una raccolta che si legge con piacere e nella quale l'autore spazia con abilità in diversi generi. Romano che ha vissuto a Gorizia e Trieste (dove si è laureato) e poi in Calabria, all'Aquila e a Roma, Barrasso con i suoi racconti pennella una serie di quadri che restituiscono i colori e gli ambienti di tante diverse zone d'Italia. Brevi scritti di piacevole lettura, nei quali fra nostalgia, ironia e humour, l'autore sembra indirettamente ripercorrere momenti vissuti e con alcuni dei quali rende omaggio a grandi personaggi del passato come Hemingway, Fellini e Pirandello.

C.T.P.

Una Volta Bottega Artigiana. Oggi **OSTERIA ALLE VOLTE**

Passato e presente si intrecciano e si confondono tra i vicoli e le mura delle nostre città. Udine, orgogliosa capitale friulana, non è da meno e a voler guardare con più attenzione è ricca e affascinante la Storia che ci racconta. Ad esempio, lungo la prestigiosa Via Mercatovecchio scopriamo che dove una volta c'era una Bottega Artigiana oggi c'è un prestigioso Locale Storico: l'Osteria alle Volte.

Quella che oggi appare come un'accogliente cantina e una raffinata sala pranzo, gli esperti dicono che alla fine del '400 era una vivace bottega artigiana.

Lo testimonia l'architettura preziosa, ornata di volte a vela, colonne in pietra e mattoni fatti a mano. La posizione interrata che erroneamente farebbe pensare alle funzioni di una fresca cantina è presto giustificata: a quel tempo il lungo viale era allo stesso livello di Piazza Primo Maggio.

In questo contesto privilegiato da oltre vent'anni hanno preso dimora un elegante Ristorante ed Enoteca.

Fedele alla tradizione, il menù propone i piatti tipici della Regione; la sua fama è dovuta in particolare alle specialità del pesce, pescato nei mari dell'alto Adriatico, servito sempre fresco e accompagnato con delicatezza dalle primizie di stagione. La ricetta classica del Boreto Gradese ci parla di vecchie usanze, gli ingredienti di stagione quali gli asparagi, il tartufo e i funghi ci ricordano i sapori della terra.



Numerose le proposte, tradizionali e moderne, che ampliano la scelta.

La carta dei vini esalta le qualità del territorio promuovendo presso un pubblico spesso internazionale la cultura dei migliori vini friulani: i bianchi sempre più rinomati e i non meno pregiati rossi. Serate a tema, abbinamenti e degustazio-

ni invitano a fermarsi per il piacere di un aperitivo o per il tempo di un pranzo e di una cena, di qualità.

Un'occasione per conoscere e apprezzare il territorio attraverso le sue volte e la sua enogastronomia, circondati dal fascino storico e dalla bellezza architettonica di un locale dalla storia antica.



Osteria alle Volte

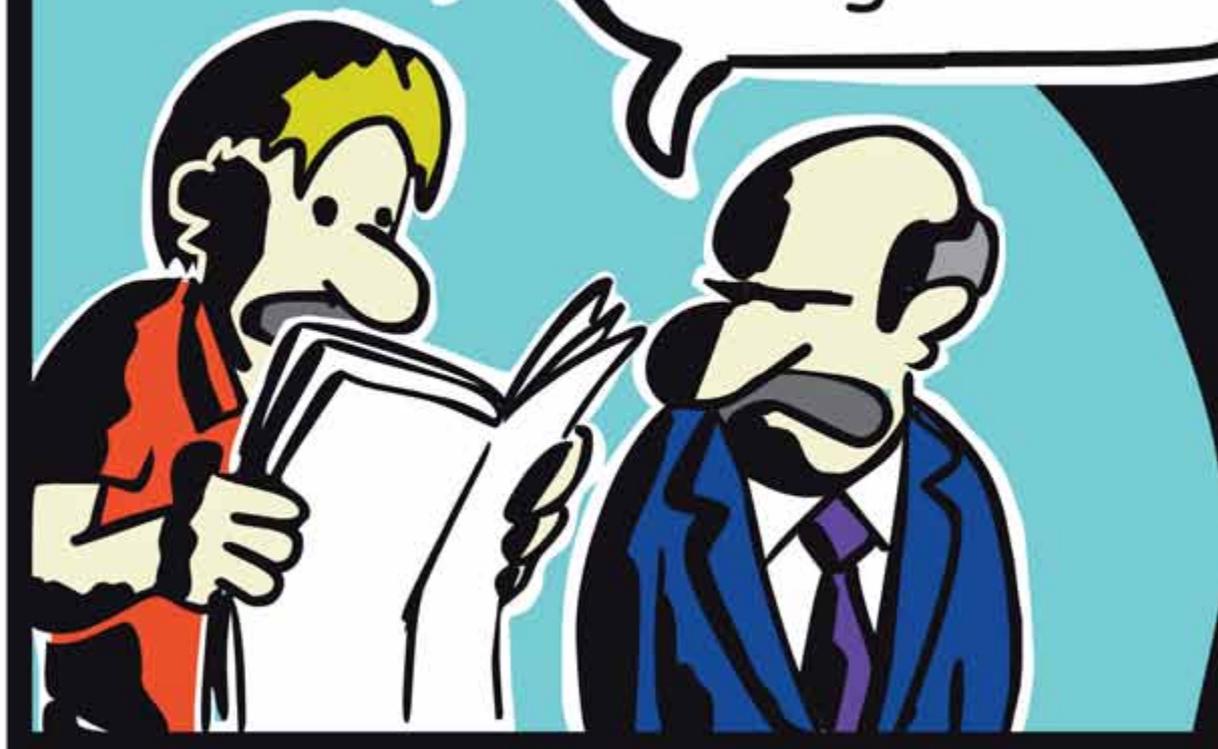
Via Mercatovecchio, 4 per accedere al Ristorante
Via Mercerie, 6 per accedere all'Enoteca

www.osteriallevolte.it
info@osteriallevolte.it

Tel. 0432 502800

Ci vuole coraggio a scegliere
un trentaquattrenne al
vertice di confindustria!!!

...il vantaggio è
che puoi farlo
figurare come
stagista...



servizio
consegnato
rimborzato
Garantito



SERVIZIO PALLET ESPRESSO

Palletways

IL NETWORK PALLETWAYS

grazie a **9** hub e **250** concessionari dislocati in **12** nazioni Vi offre:

- ▶ SERVIZIO PREMIUM NAZIONALE
- ▶ SERVIZIO PREMIUM EUROPEO
- ▶ SERVIZIO ECONOMY PER UN RISPARMIO SUI COSTI DI TRASPORTO
- ▶ SEMPLIFICAZIONE TARIFFARIA A PALLET (FULL, LIGHT, HALF, QUARTER, MINI QUARTER)

PALLETWAYS è il primo ed unico **network specializzato nelle consegne esprese di merce palletizzata**, con una gamma completa di servizi su tutto il **territorio nazionale ed europeo**.

Il Servizio Premium di PALLETWAYS è la soluzione più rapida per le Vostre spedizioni con garanzia di consegna entro le **24/48** ore in tutta Italia.

Il Servizio Economy consente un risparmio sul costo del trasporto, con una maggior flessibilità nei tempi di consegna, ma con la stessa qualità del servizio Premium.

Il servizio garantito prevede il rimborso delle spese di trasporto su tutto il territorio nazionale in caso di consegna in ritardo della spedizione.

info@ceccarellionline.it
www.ceccarelligroup.com

Tel. +39 (0432) 690761
Fax +39 (0432) 690573

Ceccarelli
Group
logistica & trasporti

A PROPOSITO DI... MATTEO TONON

di Mauro Filippo Grillone

“Fare l'imprenditore significa aggiungere del mio alla concretizzazione del sogno di chi ha fondato l'azienda, senza scordarmi mai la grande responsabilità che ho nei confronti dei soci, dei dipendenti, del territorio dove opera l'impresa”. Era il 2007, quando Matteo Tonon, allora ventottenne presidente del Gruppo Giovani dell'Assindustria friulana, imprenditore di quarta generazione, spiegava la sua “Weltanschauung” in un'intervista nella quale individuava nella ridotta dimensione delle imprese e nell'ineludibile necessità di imparare a fare squadra, nella capacità di gestire il processo di internazionalizzazione e nella lotta alla burocrazia i “nodi” per la crescita dell'impresa friulana. “Weltanschauung” e problemi sono rimasti gli stessi, ma ora Matteo Tonon questi temi li deve affrontare da un nuovo ruolo, quello di neo-presidente di Confindustria Udine. Un'elezione, la sua, che giunge in un momento delicato. Subentra ad Adriano Luci che, a detta degli osservatori di lungo corso di Palazzo Torriani, che hanno visto anche le crisi degli anni Ottanta e Novanta, si è trovato a gestire il momento più critico dell'economia degli ultimi decenni, una crisi che impone un cambiamento strutturale, «modelli diversi – per dirla con lo stesso Luci - che comportino la capacità di “configurare” le imprese in modo che possano rispondere ad esigenze dei mercati che sono drasticamente cambiate».

Al vertice di Confindustria Udine, Matteo Tonon, oggi trentaquattrenne, giunge con un già “importante” bagaglio di esperienze nel mondo confindustriale, essendo entrato a far parte del Gruppo Giovani dodici anni fa, divenendone poi presidente e, successivamente, venendo chiamato da Luci alla vicepresidenza dell'associazione, con delega alla scuola, università e innovazione. Da non



Matteo Tonon
(Foto Gasperi)

dimenticare, nel suo *cursum honorum*, anche l'esperienza al vertice di Promosedia spa e la vicepresidenza del Catas spa.

Tutte esperienze che, assieme all'entusiasmo e allo spirito di servizio, lo aiuteranno ad affrontare la “madre” di tutti i cambiamenti: la fusione delle associazioni territoriali in un'unica Confindustria regionale, che superando tutti i campanilismi, sia davvero rappresentativa delle istanze di tutto il sistema produttivo del territorio, capace di supportare le diverse esigenze di piccola, media e grande impresa. Una “rivoluzione” che consentirà così al mondo imprenditoriale di presentarsi con voce univoca e di rappresentare strategie di più ampio respiro finalizzate ad una crescita complessiva del territorio, per uno sviluppo che, ottimizzando le risorse e le po-

tenzialità, valorizzi l'intera realtà regionale nel suo complesso con ricadute positive per ogni sua singola parte. Una “rivoluzione” che porterà con sé altri benefici: il nuovo modello di rappresentanza permetterà, in virtù del suo superiore ed autorevole “peso specifico”, un diverso confronto con la politica, che – ai diversi livelli – in questi ultimi anni si è dimostrata (lo ha evidenziato lo stesso Luci nella sua intervista di fine mandato) piuttosto “sorda” rispetto alle istanze provenienti dal sistema produttivo; ma consentirà anche di avviare un rinnovato confronto con il sistema di supporto del credito alle imprese e con il comparto creditizio in generale. E questo – par di capire dalle parole di Tonon – non solo sul fronte meramente operativo, ma anche sotto l'aspetto culturale, accompagnando le imprese ad accrescere la propria cultura nel settore, passando da un approccio oggi spesso “conflittuale” ad uno più collaborativo e produttivo. E, di certo, in un momento così complesso e delicato non solo sotto il profilo economico, ma anche sociale, sarà determinante anche la capacità di perseguire un efficace confronto con

le organizzazioni sindacali con lo scopo di salvaguardare il valore aggiunto del sistema nel suo senso complessivo.

Dovrà essere, insomma, una stagione di grande confronto e di dialogo, di capacità di “progettare” un nuovo futuro. Tonon ha già chiarito che, nonostante la giovane età, non sente di avere lo spirito del “rottamatore” né di volersi dedicare a “una rottamazione” preconcepita, quanto piuttosto ad un percorso consapevole di cambiamento, di aggiornamenti (“natura non facit saltus”...) che aggiungano valore e migliorino il sistema. Un messaggio che suona tranquillizzante, ma dinamico: restiamo in attesa della presentazione degli “upgrade”.

Art Co

s e r v i z i



Pulizie e sanificazioni
Servizi per l'ambiente
Raccolta e Gestione rifiuti
Spazzamento strade
Trascrizione di atti e documenti
Servizi di logistica
Gestione aree verdi
Gestione cimiteriale
Ristorazione



ARTCO SERVIZI Società Cooperativa
33057 Palmanova (UD) - Via Marinoni, 9
Tel. +39 0431 620081 / +39 0432 935541
Fax +39 0431 622043
www.artcoservizi.it - info@artcoservizi.it

I NOSTRI VALORI, IL VOSTRO SUCCESSO

**ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA NEL CORSO DEL 2012 È SOGGETTO
ATTUATORE DI N. 185 PROGETTI DI LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ
FINANZIATI DALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA INSERENDO 422
SOGGETTI CON DISAGIO OCCUPAZIONALE**

ANNO DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO REGIONALE: 2010

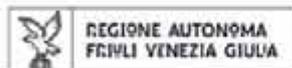
Anno di attuazione: 2011 - Progetti assegnati: n. 70 - Soggetti beneficiari assunti: n. 182

ANNO DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO REGIONALE: 2011

Anno di attuazione: 2012 - Progetti assegnati: n. 185 - Soggetti beneficiari assunti: n. 121

ANNO DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO REGIONALE: 2012

Anno di attuazione: 2012 - Progetti assegnati: n. 132 - Soggetti beneficiari assunti: 301





Ristorante del Doge
- VILLA MANIN -

LA MIA STORIA



IL MIO GUSTO

Location storica, ambienti rinnovati con stile.

L'emozione del gusto, incontra il sogno.

Via dei Dogi, 2 - 33033 Villa Manin di Passariano - Codroipo (UD) - Italy
Tel. +39 0432 904829 - Fax +39 0432 905463 - info@ristorantedeldoge.it - www.ristorantedeldoge.it